BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno V - N. 1175 - Lire 20 | Domenica 14 gennaio 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

DE GASPERI CONCLUDE A PALAZZO MADAMA IL DIBATTITO SULLA POLITICA ESTERA

IL GOVERNO INSISTE NELL'AZIONE per la salvaguardia dell'intero T. L.

Gazzarra dei comunisti per le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sul prossimo arrivo di Eisenhower - Il voto favorevole del Senato riafferma la fedeltà dell'Italia al Patto atlantico e proclama la necessità di organizzare la difesa del paese

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio ha fatto oggi al Senato le attese dichiarazioni conclusive sul dibattito di politica estera sollevato cinque giorni fa dalle mozioni dei senatori Parri e Lussu. Il discorso di De Gasperi, durato circa due ore e reso piuttosto movimentato dagli applausi della maggioranza o dalle interruzioni dell'opposizione, ha precisato la posizione dell'Italia nell'attuale situazione internazionale ed ha ribadito la fedeltà del nostro paese ai suoi impegni internazionali ed in particolare alla solidarietà atlantica.

«Il Governo — ha detto DE GASPERI — accettando alla Camera la mozione Giavi ha già espresso la sua completa adesione al principio del ripristino della legge internazionale ed ha manifestato il proposito di prendere tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza del paese e la speranza della pace. Se l'Italia fosse stata nell'ONU, seguendo le sue tradizioni avrebbe svolto una azione molto più efficace di quella che non ha potuto svolgere nella presente situazione. Il diritto dell'Italia ad essere ammessa fra le Nazioni Unite è esplicitamente riconosciuto nel Trattato di pace e deriva dagli accordi di Potsdam e non può essere quindi condizionato in alcun modo al riconoscimento al diritto di altri Stati della Europa centro-orientale non ancora ammessi in quell'assise internazionale.

Palese menzogna

«Comunque il Governo italiano, interprete dei sentimenti del popolo, è d'accordo che si tenti e si ritenti di giungere ad un negoziato. Occorre però esplorarne le possibilità di riuscita perchè l'eventuale fallimento del tentativo approfondirebbe il solco e aggraverebbe la situazione. In fatto di iniziative di pace non possiamo insomma improvvisare, come se si trattasse di una gara a chi fa di più e a chi arriva prima, tanto più che crediamo fermamente che qualsiasi iniziativa di pace non debba avere nè finalità nè apparenza di manovra propagandistica.

«I comunisti — ha poi detto De Gasperi — si sono dichiarati contro la guerra, ma non contro l'insurrezione armata e la guerra civile. Ciò è molto grave. Sarebbe stato più onesto da parte loro se avessero confessato l'aspirazione a vedere avanzare nel mondo le forze sovietiche. Di fronte alle enormi cifre degli armamenti della Russia, che vengono presentati come difensivi, si dovrebbe riconoscere anche a noi lo stesso diritto a difendere le nostre frontiere e la nostra indipendenza. Riaffermiamo però che la doverosa lealtà verso gli impegni assunti con gli alleati occidentali non ci esonera dal mantenere il primo posto allo sforzo ricostruttivo dell'economia del paese. In queste condizioni parlare di riarmo provocatorio è suprema ironia e palese menzogna. Gli Stati Uniti da parte loro hanno dimostrato una particolare comprensione delle nostre necessità economiche. Ciò ci fa sicuri anche per l'avvenire.

«Il sen. Terracini — continua De Gasperi — ha denunciato l'asservimento dell'Italia alla America, perchè ne accetta gli aiuti. Ma deve ricordare che anche la Russia accettò aiuti più che concreti dall'America e non ebbe per questo a ritenersi umiliata, nè certo perse l'indipendenza, tanto che non ha neppure pagato finora gli aiuti ricevuti, e svolge una politica di netta opposizione agli Stati Uniti.

Trieste e il Patto

«Terracini, nel suo intervento, ha posto un'altra questione importante. Egli ha detto: «La Germania di Bonn non appartiene all'alleanza atlantica: le tre Potenze occupanti hanno assunto la garanzia della sua libertà e della sua difesa qualora essa venisse attaccata. Che cosa se ne deduce? Che l'Italia è impegnata ad intervenire qualora venisse attaccato lo Stato di Bonn». Egli ha posto questa questione, e l'ha, mi pare, conclusa in senso favorevole dicendo cioè: voi avete assunto un impegno che il Patto atlantico non prevede.

«L'art. 6 del trattato — osserva il Presidente — considera un attacco armato contro una o più delle parti: un attacco armato contro il territorio di alcune di esse in Europa e in America del Nord; un attacco contro i Dipartimenti francesi dell'Algeria, contro le forze di occupazione in qualunque parte dell'Europa. Badate bene, *le forze di occupazione sono poste sotto l'usbergo del Patto atlantico e le forze di occupazione riguardano anche Trieste, per esempio. E' attraverso questa clausola del Patto atlantico che Trieste (la quale, anche a tacere di ogni problema giuridico, già appartiene moralmente al nostro territorio nazionale, e vi appartiene perchè gli alleati lo hanno riconosciuto) poichè si tratta di posto occupato da forze anglo-americane, è protetta dal Patto stesso*».

Dopo avere detto che i poteri attribuiti al generale Eisenhower nell'ambito delle forze atlantiche non toccano minimamente la sovranità della Italia, De Gasperi ha affermato: «Noi andiamo incontro ad Eisenhower con lealtà di propositi e con la dignità di uomini liberi che hanno fede nella missione di pace internazionale che egli si è assunta».

Circa il riarmo della Germania il Presidente del Consiglio ha detto che voler imporre a tutto un popolo l'espiazione degli errori commessi dai suoi dirigenti è cosa contro natura e contro giustizia. «Di questa ingiustizia l'Italia ha fatto una prova dolorosa. Il riarmo della Germania è necessario. Esso deve essere tuttavia attuato in forma limitata e controllato affinchè non sia più motivo di attriti o di conflitti con i Paesi confinanti».

Infine, a proposito del riconoscimento della Cina, ha affermato che l'Italia non può addivenire al riconoscimento dopo che la Cina ha assunto un preciso atteggiamento aggressivo verso la Corea.

Riassumendo il punto di vista del Governo, il Presidente del Consiglio prosegue: «Trovo ingiuste le critiche che si fanno all'attività del Ministro degli Esteri in particolare e del Governo in generale, perchè non è giusto che un Governo ristretto nelle sue possibilità, che ancora si sta arrampicando di posizione in posizione per riguadagnare in via di fatto, non quello che giuridicamente abbiamo perduto, ma l'eguaglianza dei diritti, l'eguaglianza delle possibilità o soltanto l'eguaglianza di punto di partenza, venga accusato di incapacità, di insufficienza, di una politica che non arriva a conclusione oppure che subisce le conclusioni avversarie.

«Riconosco che vi possono essere negli uomini, cominciando da me, insufficienze. Tali sono i compiti e tali oggi gli avvenimenti, che non compio nessun atto di umiltà nel dire che gli elementi superano gli uomini come me, e insieme gli uomini quanti sono che dirigono e hanno oggi responsabilità di governo del mondo. Quindi è ben difficile dire fino a quanto la parte personale possa avere contribuito nella soluzione o non soluzione dei problemi. Non dimenticate però quali sono i limiti della nostra azione e quali le possibilità della nostra capacità».

«C'è qualcuno, ingenuo, il quale pensa che in colloquio fraterno e attraverso una proposta di conferenza improvvisata, si possa raggiungere non dico la trattazione del problema, perchè si correrebbe il rischio di non farlo nemmeno trattare, ma la conclusione con una certa facilità. Ma guardate l'adunanza dell'ONU. — le 60 nazioni che vi sono rappresentate, ricordate lo statuto che l'anima, la tradizione che già ha, i tentativi che sono stati fatti — e diteci se dalla buona volontà di un individuo o dalla maggiore o minore capacità di un individuo possano scaturire soluzioni che non si sono trovate. Ciò non toglie, naturalmente, che il Parlamento abbia diritto di rimproverarci gli insuccessi e di chiederci conto del perchè e del come».

Nessun «ponte»

De Gasperi prosegue tornando sul tema di eventuali iniziative di pace che potrebbero partire dall'Italia, e a questo proposito dichiara: «Non credo però alla funzione di «ponte» nel senso che l'Italia possa presumere di stare come a cavallo dei due mondi. L'Italia ha assunto i suoi impegni e il suo posto nello schieramento politico mondiale, dopo accurato esame delle sue idealità, dei suoi interessi, della sua posizione geopolitica. Se oscillasse, se venisse meno alla lealtà intrinseca ed estrinseca, finirebbe come finirono Masaryk e Benes.

«La nostra eventuale azione, comunque, ha due limiti formali: la non appartenenza all'ONU, che finora è «de jure» e «de facto» il foro competente per le soluzioni pacifiche, e la circostanza che alcuni grossi problemi sono in diretta connessione coi trattati di pace che le potenze vincitrici hanno da concludere con la Germania ed il Giappone.

«L'Italia ha fatto sacrifici per facilitare la pace, ma essa ha, di fronte alla guerra ed alla sua liquidazione, un proprio conto ed un proprio atteggiamento. **Abbiamo sì salvato Trieste, ma tuttavia insistiamo per l'applicazione integrale della dichiarazione alleata a tutto il così detto Territorio Libero.**

«Nella questione coloniale, se non abbiamo realizzato le soluzioni che proponevamo, abbiamo però, con la nostra azione determinato le decisioni che, concedendo l'indipendenza alla Libia ed alla Somalia e una larga autonomia all'Eritrea, ci assicurano almeno la salvaguardia del lavoro italiano: abbiamo così raggiunto nella questione africana una posizione che ci dà qualche speranza per l'avvenire e che ci avvicina a quel mondo arabo e mussulmano di cui siamo da secoli i naturali collaboratori.

«Inoltre, di fronte alla nuova Germania, l'Italia ha una posizione obiettiva che le rende più facile di non fissarsi troppo sul passato, e di guardare anche all'avvenire. Infine l'Italia crede e lavora per l'unità dell'Europa: essa è stata fra gli iniziatori e i fondatori del Consiglio d'Europa, al quale il nostro Ministro degli Esteri e molti colleghi del Parlamento collaborano con convinzione e con fede.

«Nonostante gli ostacoli che si incontrano su questo cammino, proseguiremo in una politica costruttiva europea. In questo senso lavoreremo anche nel prossimo convegno con gli amici francesi.

Avviandosi alla conclusione, De Gasperi dice: «Noi, col vostro concorso e col vostro controllo, o senatori, vigileremo perchè le supreme ragioni dell'unità della Patria non vengano messe in pericolo e non si propaghino germi di disintegrazione e di guerra civile. Il nostro proposito è fermissimo e si fonda sul senso profondo e religioso della nostra responsabilità di fronte al destino della Nazione.

«Al generale Eisenhower, che prossimamente sarà ospite gradito dell'Urbe (*commenti, interruzioni e proteste dall'estrema sinistra; vivissimi applausi dal centro-destra*) noi andremo incontro con lealtà di propositi e con la solidarietà di uomini liberi (*interruzioni dall'estrema sinistra e applausi dal centro e dalla destra*). Andremo incontro con la dignità di un popolo che ricorda i benefici ricevuti dopo la guerra dalla grande Nazione dalla quale egli proviene, con la fede nella missione internazionale di pace e di sicurezza che egli rappresenta. Il popolo italiano non ha avuto nel trattato il riconoscimento che meritavano i sacrifici che esso sopportò durante la guerra di liberazione e molto ancora resta da riparare. Esso sente tuttavia che le sue aspirazioni di giustizia, la sua volontà di sviluppo, il suo destino nel mondo, lo collocano entro la comunità universale dei popoli liberi ed entro tale solidarietà esso si propone liberamente e fermissimamente di lavorare con tutte le sue forze per la causa della pace e della sicurezza».

Per dichiarazione di voto hanno parlato poi parecchi senatori. Tra gli altri ORLANDO, il quale ha detto: «Gli alleati hanno mancato alle promesse fatte all'Italia; non posso quindi approvare la politica che il Governo ha seguito nei loro confronti». Orlando ricorda che in occasione dell'approvazione del Trattato di pace si trovò per la prima volta in dissenso con la politica estera del Governo, ritenendo risolutamente che il trattato stesso non dovesse essere approvato. In proposito osserva che l'esito dell'accettazione del trattato è stato peggiore di quanto era possibile attendersi ed afferma che la stessa Germania può costituire un esempio per il nostro paese per l'attività svolta in difesa dei propri interessi. Il secondo momento di dissenso fu il Patto atlantico, che avrebbe dovuto costituire l'occasione di una revisione dello ingiusto Trattato di pace. Ma così non fu: dal voto di ratifica del Patto atlantico nel luglio 1949 ad oggi, ci sono state tolte le Colonie, si è tolto il diritto di rappresentanza agli italiani in Libia, gli inglesi hanno osato avanzare la pretesa di confiscare i beni italiani in Libia, la Eritrea è stata posta sotto la sovranità del Negus, l'Italia è stata esclusa dall'accordo anglo-franco-americano sulle materie prime, le promesse per Trieste non sono state mantenute ed anzi gli alleati hanno iniziato un'opera di riavvicinamento verso il Maresciallo Tito.

SCOCCIMARRO ha detto: «I comunisti che hanno detto no al Patto atlantico, dicono due volte no agli sviluppi del Patto atlantico».

Il sen. CONTI, repubblicano indipendente, si è invece dichiarato favorevole agli sviluppi del Patto atlantico, ma ha condannato ogni forma di psicosi bellica, dichiarando perciò che si asterrà dal voto.

E' stato quindi messo in votazione un ordine del giorno firmato dai senatori RUINI, PARATORE e GASPAROTTO, indipendenti; BOCCONI e PERSICO del PSLI, CINGOLANI e TUPINI, democristiani; PARRI e MACRELLI, repubblicani; Giambattista RIZZO e SANNA RANDACCIO, liberali, e con cui si riafferma la fedeltà dell'Italia al Patto atlantico e si proclama la necessità di organizzare la difesa del Paese inserendolo nello sforzo unitario delle Nazioni democratiche.

Hanno espresso la loro approvazione all'ordine del giorno e conseguentemente alla politica estera del Governo 161 senatori; 92 hanno votato no e precisamente i comunisti, i senatori del PSI ed alcuni indipendenti: ORLANDO, NITTI, BERGAMINI, LUCIFERO; quattro si sono astenuti e precisamente: ROMITA, TONELLO e ZANARDI del PSU e CONTI.

EISENHOWER E' GIUNTO nella capitale inglese

Il magro bilancio delle forze disponibili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Eisenhower è arrivato stasera a Londra, salutato all'aeroporto di Northolt da un ristretto gruppo di autorità americane e britanniche. Domani egli sarà ricevuto da Re Giorgio, lunedì si incontrerà con gli esponenti militari, martedì con Attlee e con Bevin.

Il comandante dell'Esercito atlantico ritrova in Inghilterra solo una aliquota delle forze che erano al suo comando nel 1945. Le forze armate regolari comprendono oggi complessivamente 430 mila uomini, di cui 120 mila della Marina, 190 mila dell'Esercito e 120 mila dell'Aviazione. Se si aggiungono le reclute sotto le armi e il Servizio ausiliario femminile, si arriva per l'Esercito a un totale di 370 mila unità, delle quali solo 220 mila si trovano nel Regno Unito; il resto è dislocato in Germania, Austria, Trieste, Medio Oriente, Malacca, Hongkong, Corea.

L'Inghilterra ha già consentito a porre sotto il comando di Eisenhower le proprie forze stazionanti nel continente tranne, pare, la guarnigione di Gibilterra. Si prevede che essa offrirà ora altre due divisioni per subito e una terza in marzo, con l'impegno di allestire altre tre divisioni entro l'anno, da tenere in riserva, qui in Granbretagna.

Tenendo conto di quello che ha racimolato in Europa, Eisenhower disporrà — comprese le formazioni americane promesse da Truman — di dieci divisioni in primavera e quindici in autunno, con altre dieci in riserva per la fine dell'anno. Troppo poco, riconoscono malinconicamente gli inglesi.

Nessuno qui sa con esattezza quale impressione si sia formata finora Eisenhower. Generalmente si esprime l'opinione che lo spirito europeo non gli sia apparso all'altezza dei tempi. Le decisioni definitive, per quel che riguarda il contributo inglese alla difesa, verranno prese dal Governo di Londra nei prossimi giorni per essere sottoposte all'approvazione della Camera, alla riapertura della sessione dell'ultima settimana del mese: si è risoluti a dare il massimo contributo alla difesa, ma l'Inghilterra d'altra parte, più che mai spera che sia possibile salvare la pace. Lo ha confermato la dichiarazione pubblicata ieri a chiusura della conferenza del Commonwealth.

Il «Times» precisa oggi che i Dominions non hanno alcuna intenzione di prendere l'iniziativa di incontri con Stalin o con Mao Tse. Essi hanno inteso riferirsi, con la loro dichiarazione, soltanto alle due iniziative già in corso, e approvarle.

Sembra, d'altro canto, assai verosimile che i Primi Ministri dei Dominions abbiano anche inteso preparare il terreno per il caso che la proposta in gestazione a Lake Success non incontri l'approvazione di Pechino, e abbiano voluto preparare una seconda linea di approcci. Una iniziativa, in questo caso, potrebbe partire da Pandit Nehru, il quale ieri sera, parlando alla radio britannica ha riaffermato in termini appassionati l'amicizia dell'India con la Cina e il diritto dell'Asia a non essere trattata come paese americano, ed ha avuto parole amare all'indirizzo di Washington. Tutti i problemi, si possono risolvere, ha detto Nehru, basta volere la pace.

Parole auree, ma che avrebbero maggiore forza se prima di chiudere la conferenza i capi dei Dominions fossero riusciti a risolvere l'annosa disputa del Cachemire, che avvelena i rapporti tra l'India e il Pakistan e che presentemente tiene impegnate quasi per intero le forze militari dei due paesi.

CARLO TROTTER

LUNGA INTERVISTA DI TITO sui rapporti italo-jugoslavi

Il Maresciallo non ritiene ancora matura la situazione per affrontare il problema di Trieste: bisognerebbe comunque - egli sostiene - aver prima stabilito "una frontiera ben chiara e accettata in linea di principio da ambedue le parti„

Belgrado, 13

Il Maresciallo Tito ha ricevuto il corrispondente dell'Ansa» a Belgrado, al quale ha fornito, nel corso della conversazione di circa ottanta minuti, le seguenti risposte alle domande che gli sono state rivolte:

DOMANDA: «Per quanto riguarda i rapporti attuali tra la Jugoslavia e l'Italia potrei avere, signor Maresciallo, la sua opinione sui primi risultati raggiunti con l'accordo di Roma del 23 dicembre scorso?»

RISPOSTA: «*Penso che l'accordo raggiunto rappresenti un grande passo in avanti verso il miglioramento dei rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia. Reputo che questi rapporti miglioreranno ancora se i dirigenti dell'uno e dell'altro paese uniranno i loro sforzi per raggiungere tale obiettivo, e se impediranno che, a causa di problemi secondari, non si possano risolvere delle questioni molto più importanti e utili a tutti e due i Paesi. Considero, inoltre, che si debba avere per tutte le questioni una prospettiva più lungimirante, le cui linee generali si devono comprendere dall'attuale situazione internazionale*».

DOMANDA: «Le importantissime questioni ancora in sospeso tra i due Paesi e che ancora ostacolano delle relazioni amichevoli quali si auspicano fra due Nazioni confinanti, potranno essere regolate nel prossimo futuro?»

RISPOSTA: «*Tutto sommato esiste una sola grossa questione: la questione di Trieste, fra la Jugoslavia e l'Italia; ma secondo il mio parere, non si tratta di una grossa questione. Penso che, data l'attuale situazione mondiale, non sarebbe opportuno abbordare tale questione senza prima aver stabilito una frontiera ben chiara e accettata, in linea di principio, da ambedue le parti. Questo agevolerebbe la rapida soluzione della questione. Un avvicinarsi impreparati a tale questione sarebbe sfruttato da coloro che non desiderano i buoni rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia. Peggiorando in definitiva l'andamento dei nostri rapporti. Perciò credo che la situazione non sia oggi ancora matura per la risoluzione del problema in questione. Tutte le altre questioni pendenti sono secondarie e non sono difficili da risolvere. Noi le risolveremo senza dubbio molto facilmente*».

DOMANDA: «Crede lei, Maresciallo, che un'Italia armata entro i limiti del Trattato di pace, possa aiutare la difesa della pace?»

RISPOSTA: «*Sono del parere che non solo l'Esercito, ma anche il popolo può partecipare al consolidamento della pace se è unito nel proposito di salvaguardarla. E' certo che ogni esercito armato se ha come unico scopo di vegliare sull'indipendenza del proprio paese, contribuisce con questo stesso proposito al consolidamento della pace*».

DOMANDA: «L'affermazione che l'Italia e la Jugoslavia sono due paesi complementari dal punto di vista economico, potrebbe secondo lei concretizzarsi in un trattato commerciale di portata assai maggiore di quella dell'accordo attualmente in vigore?»

RISPOSTA: «*Certamente, ma bisogna che passi un certo tempo perchè in questo momento non è ancora possibile accontentare completamente tutt'e due le parti. E' esatto, però, che i nostri Paesi si completano per lo scambio dei prodotti. Per farmi comprendere: credo che dipenderà egualmente da uno e dall'altro Paese dalla misura in cui i nostri rapporti si allargheranno; e attualmente dipende anche dalle possibilità della Jugoslavia considerando le nostre obbligazioni verso altri Paesi in questo momento*».

DOMANDA: «Signor Maresciallo, parlando a dei rappresentanti dei partigiani italiani in Jugoslavia, lei aveva accennato alla possibilità di lavoro nelle diverse Repubbliche federate jugoslave per migliaia di tecnici e operai italiani. Pensa lei che sia ancora probabile tale emigrazione, quando si consideri che oggi è molto difficile ai lavoratori italiani, già residenti in Jugoslavia, di far avere alle loro famiglie in Italia parte del loro guadagno secondo la tradizione dell'emigrazione italiana?».

RISPOSTA: «*Sì, oggi la nostra situazione è tale che le nostre possibilità in materia di valute sono peggiorate. Questa è l'unica ragione di tutto ciò. D'altra parte io sono del parere che, con un accordo col Governo italiano, si potrebbe trovare una soluzione per gli operai italiani*».

DOMANDA: «La partecipazione italiana alla guerra di liberazione jugoslava non è ancora ben chiara per l'opinione pubblica italiana, essendo stata portata in primo piano o minimizzata solo attraverso delle polemiche. Potrebbe lei, Maresciallo, che è stato comandante supremo dell'Esercito di liberazione in questo paese darmi delle indicazioni obiettive in proposito?».

RISPOSTA: «*Io penso che sbagliano in Italia coloro che minimizzano il ruolo dei partigiani nell'ultima guerra. Penso poi che quelli che facevano parte delle truppe d'occupazione italiane trovarono la giusta via passando dalla parte dell'Esercito di liberazione jugoslavo. Noi abbiamo valutato il loro contributo come importante. Ma è importante anche per il popolo italiano, perchè essi, nella lotta contro l'occupatore tedesco hanno fatto molto anche per il loro popolo e nello stesso tempo hanno contribuito alla liberazione della Jugoslavia*».

Belgrado e il Comisco

DOMANDA: «Mi permetta ora di rivolgerle alcune domande sull'edificazione socialista in Jugoslavia e sui suoi possibili rapporti con i partiti socialisti europei. Crede lei possibile un progressivo avvicinamento del partito comunista jugoslavo con il partito laburista, il partito socialista francese, il partito di Schumacher nella Germania occidentale e specialmente con le correnti socialdemocratiche italiane?».

RISPOSTA: «*Noi consideriamo possibile la collaborazione tra tutti i partiti progressivi del mondo e innanzi tutto con i partiti socialisti in quanto questa collaborazione giova al rafforzamento dell'intesa tra i popoli e al rafforzamento della pace in generale. Il nostro paese e i suoi dirigenti non rifiutano la collaborazione con nessun movimento quando si tratti di collaborazione pacifica sulla base della reciproca eguaglianza*».

DOMANDA: «Considera lei probabile anche se non in un prossimo futuro una partecipazione del partito comunista jugoslavo al Comisco?».

RISPOSTA: «*Di questo non si è mai parlato finora perchè non vi è stata alcuna discussione in proposito e perciò non ho niente da dire. In ogni caso la collaborazione tra vari partiti è possibile senza essere membri di una organizzazione. Però desidero sottolineare che deve trattarsi di una collaborazione sulla base dei principi di cui ho parlato nella risposta precedente*»

Il viaggio di Togliatti

DOMANDA: «Crede lei che un rinsaldamento delle forze socialiste europee indipendenti possa ancora trovare la funzione e il peso di una terza forza tra i due blocchi contrastanti?»

RISPOSTA: «*Sono del parere che questo sia perfettamente logico. Se le forze progressive e innanzi tutto, quelle socialiste collaborano su una base di eguaglianza senza tener conto dei sistemi esistenti questa forza esiste già di per se stessa; non come un terzo blocco, ma appunto come una terza forza che servirebbe al mantenimento dell'equilibrio: e questo rappresenta già molto!*»

Vorrei aggiungere che il punto di vista della Jugoslavia socialista è che i rapporti tra il nostro Paese e i paesi socialisti è che i rapporti tra il nostro paese e i paesi socialisti, nel senso concreto della parola, siano tali da rappresentare veramente una forza nei rapporti internazionali per il consolidamento della pace nel mondo». Questa è una posizione chiara».

DOMANDA: «Ritornando ai rapporti del partito comunista jugoslavo con i partiti di sinistra degli altri paesi, posso avere la sua opinione sui movimenti comunisti indipendenti oppure nazionali sorti anche a Milano e a Parigi?»

RISPOSTA: «*Non posso soddisfarla completamente, perchè tutto questo non mi è sufficientemente noto. Io solamente so che tali movimenti esistono, perchè molti dirigenti comunisti sono rimasti delusi e hanno lasciato il loro partito. Quale conformazione abbiano oggi questi movimenti non lo so, ma è chiaro che gradatamente assumeranno delle forme organizzative sempre più determinate, poichè io penso che tali dirigenti non potranno separarsi dai loro principi di lotta per i quali combattevano nel partito al quale appartenevano prima. Naturalmente questo è possibile quando, come ha fatto il partito comunista jugoslavo, non si vuole abbandonare il proprio popolo*».

DOMANDA: «E' vero, come si afferma in alcuni ambienti, che tali movimenti sono di diretta ispirazione jugoslava oppure, come si afferma in altri ambienti, sono effetto di una crisi dei locali partiti comunisti?»

RISPOSTA: «*Io posso smentire categoricamente che questi movimenti sorgano per una qualunque ispirazione di qualsiasi dirigente jugoslavo. Questi movimenti sono il risultato della crisi nei vari partiti comunisti. Se poi la Jugoslavia mantiene un certo ruolo in tale questione e perchè lo stesso caso jugoslavo è il prodotto di una crisi provocata dall'incomprensione per quanto riguarda i rapporti tra i paesi socialisti*».

DOMANDA: «A proposito dell'ultima parte della domanda precedente, lei è d'accordo sull'opinione espressa dalla «Rivista jugoslava di studi politici» secondo cui i leaders Togliatti e Thorez sarebbero stati chiamati a Mosca per rispondere della tiepidezza dei loro partiti nei confronti dei principii direttivi di Mosca?»

RISPOSTA: «*Io non affermo mai niente di cui non sia al cento per cento sicuro. Potrei fare delle ipotesi, ma non confermare. Posso solo dire che nel viaggio in questione c'è qualcosa di poco chiaro. Una cosa è ciò che scrive la nostra rivista di studi politici e un'altra ciò che posso dire io. In ogni caso con questo io non intendo smentire l'articolo della rivista*».

A conclusione dell'intervista il corrispondente dell'«ANSA» ha rivolto a Tito domande di carattere economico e cioè se sono previste modifiche nelle direttive della politica agraria in Jugoslavia. A questa domanda il Maresciallo ha risposto dicendo che le direttive, tendenti all'applicazione delle teorie socialiste del cooperativismo, non subiranno modifiche radicali. Tito ha infine ammesso che esistono nel settore agricolo «certe speculazioni», che però, a suo avviso, non avrebbero alcun influsso sulla pianificazione economica.

LA CONDIZIONE giuridica di Trieste

L'alta parola della Magistratura, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario presso la Corte d'Appello di Trieste, ha riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica e dei Governi interessati il problema dell'attuale condizione giuridica della città e terre contermini, già destinate a costituire il Territorio Libero di Trieste, e della natura giuridica dei rapporti che attualmente intercedono fra il loro ordinamento e quello della Repubblica italiana.

Accolta da fervidi consensi nella maggior parte degli ambienti cittadini, tale parola ha dato però anche occasione a qualche organo di stampa, di una determinata e nota tendenza, di rispolverare vecchie argomentazioni contro la tesi della persistenza della sovranità italiana che era sembrata — e probabilmente era — implicita nella presa di posizione della Magistratura e ch'era stata formulata più d'un anno fa dal Rettore dell'Università nella relazione letta all'inaugurazione dell'anno accademico 1949-50.

E così l'indipendentismo locale è partito colla lancia in resta contro i negatori dell'esistenza di quello ch'esso chiama il «nostro territorio», il «nostro Stato» — con fraseggio che riecheggia il devoto attaccamento al «nostro Imperatore» di cui facevano ostentazione, nei tempi andati, i fedeli sudditi della duplice defunta Monarchia —, avanzando dati di fatto innegabili, che starebbero a dimostrare il contrario ma che invece servono soltanto a dimostrare l'equivoco voluto o involontario su cui si basano le sue argomentazioni.

Checchè si dica dai contraddittori, la tesi Cammarata non è nata morta, nè è rimasta isolata: sempre più numerose sono le sentenze di autorità giudiziarie della Repubblica che la fanno propria ed in dottrina, di recente, essa ha avuto, tra altri, l'appoggio del collega Scerni, dell'Università di Genova. Ma ciò che occorre rilevare, onde dissipare l'equivoco, è ch'essa non pretendeva di dire quanto ora le si vuol far dire. Per essa semplicemente si affermava la persistenza della sovranità italiana intesa come diritto su questa terra, a causa della mancata formazione del TLT, cui sarebbe stata subordinata la cessazione della sovranità stessa; ma si ammetteva, ovviamente, la cessazione d'ogni potestà d'impero dello Stato italiano nel medesimo ambito, sottoposto ancora all'altrui occupazione militare, o almeno di quei poteri che fossero stati incompatibili col persistere di quest'ultima. Si avrebbe così anche qui, transitoriamente, un caso di dissociazione della sovranità territoriale, come *nudum jus* sul territorio, dalla potestà d'impero, o di governo che dir si voglia, esercitata nell'ambito dello stesso — come, ad esempio, si è avuta nella Bosnia tra il 1878 ed il 1908 od a Cipro dal 1878 al 1923 —. Tant'è vero che un autore recentissimo, il Favilli, in uno dei più importanti scritti sull'argomento e che qui piace segnalare (vedi *Rivista di studi politici internazionali*, Firenze 1950) ha creduto di poter avanzare l'opinione che coll'art. 21, paragrafo 2, del Trattato di pace si sarebbe fatto rinunziare dall'Italia, e sin dal momento dell'entrata in vigore del Trattato stesso, non alla sovranità territoriale bensì soltanto alla potestà d'impero, che prima sussisteva ancora pur essa, nei ristretti limiti consentiti dall'occupazione bellica preesistente.

Comunque sia, e cioè anche a prescindere dalla persistenza della sovranità territoriale, puramente nominale, dell'Italia, quello che è sicuro è la non avvenuta formazione dell'ente pubblico territoriale, soggetto di diritto internazionale, previsto dal trattato. Su ciò nessun dubbio può sussistere. Noi qui non ci troviamo ancora neanche nella fase del cosiddetto «regime provvisorio», bensì in quella preliminare ad esso costituita, dalla pura e semplice occupazione militare. Quindi è fuor di luogo parlare d'una costituzione ancora imperfetta, d'una fase iniziale di vita del TLT. La fase iniziale potrebbe cominciare appena con la nomina del Governatore e ad essa seguirebbe, a distanza di tempo, quella definitiva con l'entrata in vigore dello Statuto permanente ed il funzionamento degli altri organi da questo previsti.

Altro fatto sicuro è, con buona pace dei nostri indipendentisti, che se anche, malauguratamente, il Territorio Libero dovesse sorgere, esso non sarebbe mai uno Stato. Su ciò la dottrina più recente, italiana e straniera, è ormai unanime, accettando una tesi che abbiamo affacciata per primi. Non basta l'esistenza d'un popolo, d'un territorio, e d'un governo perchè si abbia uno Stato. Occorre anche che il relativo ordinamento giuridico sia originario, cioè non derivato da altri, o che, se anche inizialmente abbia carattere derivato, esso poi si svincoli dai suoi costitutori. Invece, il TLT sarebbe nient'altro che una comunità territoriale dipendente dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, un cui organo, il Consiglio di Sicurezza, ne potrebbe mutare in qualsiasi momento la struttura, al pari di quanto può fare uno Stato con una propria colonia o, se il paragone pare troppo irriverente, con un ente pubblico dipendente di carattere territoriale quale potrebb'essere un comune o una provincia.

Quanto ai problemi giuridici concreti di cui, giustamente, si preoccupa la Magistratura, occorre osservare ch'essa non si è formalizzata a discutere se la sovranità italiana possa dirsi o no estinta; ma ha tenuto soprattutto conto del fatto che qui non s'è formato uno Stato estero rispetto all'Italia, o una comunità politica simile a quella statuale, e che in questo lembo di terra giuliana, sottoposto all'altrui amministrazione militare, esiste una popolazione che ha conservato la cittadinanza italiana e le cui relazioni sociali continuano ad essere rette, per la massima parte, da una legislazione identica a quella vigente nella Repubblica, o per esservi stata in vigore alla data dell'8 settembre 1943 o per esservi stata estesa dalle autorità militari. E' naturale, quindi, ch'essa invochi il principio dell'unità della giurisdizione, nell'interesse dei singoli, onde ovviare ad inconvenienti gravissimi.

Noi riteniamo che la richiesta possa essere accolta anche senza pregiudicare la questione della sovranità — che, per le sue ripercussioni anche d'ordine politico e la particolare interpretazione del Trattato di pace ch'essa implica, è possibile, anzi probabile, le autorità d'occupazione non intendano risolvere — ed anche senza far questione del carattere degli organi giudiziari locali. All'uopo basterebbero alcuni accordi, molto semplici, d'un solo articolo, od un unico accordo complessivo, tra il Governo italiano ed il Comando delle locali forze armate britannico-statunitensi (il quale si avvarrebbe degli stessi poteri di cui ha fatto largo uso in materia di accordi di carattere economico - finanziario), ad esempio in tema di conflitti di giurisdizione penale e di attuazione dei relativi provvedimenti, di esecuzione delle sentenze e di altri atti delle autorità giudiziarie in materia civile o commerciale, e d'ammissibilità del ricorso alla Corte di Cassazione od al Consiglio di Stato. Se per la maggior parte dei provvedimenti indicati la prassi internazionale fornisce numerosi esempi di accordi in base ai quali i territori diversi sono considerati come un tutto unitario ai determinati effetti, non mancano casi in cui si è convenuto pure l'affidamento dell'esercizio della funzione giurisdizionale da un soggetto internazionale ad un altro, delegato ad esercitarla nel suo stesso ambito: così, in materia penale, per l'art. 22 del Trattato del Laterano dell'11 febbraio 1929 tra l'Italia e lo Stato della Città del Vaticano, o, nei riguardi dell'ammissione dell'appello al Tribunale federale svizzero di Losanna avverso decisioni pronunciate al Marocco su azioni intentate contro quella Banca di Stato, per l'art 45 dell'Atto di Algesiras del 7 aprile 1906.

Sarebbero questi accordi, in attesa della soluzione chiara e definitiva dei nostri problemi, le foglie di fico di cui talvolta il pudore di governanti vuole sieno rivestite certe realtà naturali che nessun artificio può far scomparire.

MANLIO UDINA

AVRA' SEDE A WASHINGTON il Comitato per le materie prime

Anche l'Italia fra i paesi chiamati a parteciparvi

Washington, 13

Ieri sera è stato emesso contemporaneamente a Washington, Londra e Parigi un comunicato sulla istituzione di un meccanismo internazionale per la allocazione delle materie prime: per gli Stati Uniti la cosa non è nuova, qualche cosa di molto simile esisteva durante la seconda guerra mondiale, ma quello in progetto sarà molto differente — e molto più complicato — del primo in quanto questo comprendeva soltanto Stati Uniti e Granbretagna, mentre quello nuovo comprenderà la Francia, l'Italia, i Paesi Bassi e molte altre Nazioni che sono centro di produzione o di consumo.

Il nuovo organismo incaricato di controllare gli acquisti e prezzi e la distribuzione avrà sede a Washington e ad esso, come si diceva più sopra, saranno chiamati a partecipare i rappresentanti di quei paesi del Patto atlantico più attrezzati per la produzione di tutto quello che è necessario per lo accelerato riarmo.

Già la settimana prossima cominceranno fra Washington e gli alleati le consultazioni per la realizzazione di tale organo: visto il numero dei partecipanti e tenendo conto che esso subisce la legge delle combinazioni e permutazioni, le trattative richiederanno un certo tempo che nella capitale si giudica sarà di quattro settimane. Questo periodo, relativamente breve dato l'intreccio di interessi da superare, è possibile secondo i calcoli di Washington dopo la scelta di un coordinatore della produzione industriale alleata e per il fatto che l'uomo cui è stato assegnato tale compito è stato scelto di accordo fra Eisenhower e Charles Wilson, il direttore della produzione americana.

Il Governo di Washington ha insistito per la creazione di questo comitato dopo la corsa agli acquisti nel campo delle materie prime, e soprattutto in quello della gomma, che si ebbe nel periodo immediatamente susseguente allo scoppio delle ostilità in Corea.

La produzione della gomma è attualmente controllata da un comitato misto di tecnici e militari.

CRONACA DELLA CITTA'

SI DELINEA IL FUTURO VOLTO DELLA TRIESTE INDUSTRIALE

Il più moderno cementificio d'Europa sta per sorgere nella zona di Zaule

L'annuncio ufficiale dato dall'avv. Forti nel corso di una conferenza stampa - Domenica prossima posa della prima pietra

IL NUOVO STABILIMENTO DELLA «ITALCEMENTI» IN UN BOZZETTO PLASTICO

Domenica prossima, 21 gennaio, nella zona industriale di Zaule verrà posta la prima pietra dello stabilimento per la produzione di cementi progettato dalle Fabbriche riunite di Bergamo «Italcementi».

L'annuncio dell'avvenimento, di straordinaria importanza per lo sviluppo economico della nostra città e particolarmente del nuovo complesso industriale, destinato a trasformare la deserta plaga di Zaule in un operoso cantiere di attività produttive, è stato dato ieri dal presidente dell'Ente porto industriale di Zaule, avv. Bruno Forti, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato tutti i quotidiani locali, i periodici economici e numerosi rappresentanti della stampa nazionale ed estera. L'accordo preliminare per l'erezione dello stabilimento dell'«Italcementi» è stato firmato in questi giorni, e i rappresentanti di quella primaria industria italiana hanno espresso la loro ferma intenzione di dare subito inizio ai lavori di costruzione della fabbrica, tanto da metterla nel più breve tempo possibile — presumibilmente entro l'anno prossimo — in grado di raggiungere il più progredito ritmo di lavoro ed adeguare così anche in questo campo la produzione nazionale a quella della concorrenza estera.

Il nuovo stabilimento sorgerà alle falde sud-orientali del Monte San Pantaleone (ove è stato già effettuato un'imponente sbancamento previo lo asporto di circa un milione di metri cubi di materiale), fra la raffineria «Standard» e la costruenda strada di accesso al Porto industriale, mentre un'altra vasta area, che si spingerà fino al canale navigabile, verrà occupata dai magazzini e dai depositi di materie prime: complessivamente un'area di 243 mila metri quadrati, di cui 25 mila occupati da fabbricati. La capacità produttiva iniziale dello stabilimento viene calcolata in centomila tonnellate, quella finale in trecentomila. Le materie prime di cui sarà richiesto lo impiego sono il calcare, le marne argillose, il gesso, la loppa e la pozzolana, in massima parte acquistabili presso cave e fornitori locali. I mercati di vendita saranno la zona di Trieste, il Medio-Oriente e il Nord-Africa. La costruzione dello stabilimento, che nella fase iniziale occuperà circa 200 operai e in quella finale circa 400, verrà eseguita in tre fasi successive. Lo stabilimento disporrà di un raccordo ferroviario dall'attuale stazione di «Aquilinia» e, in seguito, dal progettato nuovo parco di smistamento che verrà costruito nella zona industriale.

Alla cementeria verranno assicurati i seguenti servizi pubblici: energia elettrica in derivazione dal costruendo elettrodotto a dieci mila volt, acqua in erogazione dall'acquedotto in corso di costruzione, fognatura lungo la via d'accesso. Lo stabilimento è progettato con criteri razionali e moderni, così che esso, a costruzione ultimata, sarà il più efficiente e progredito complesso del genere esistente in Europa. Oltre alle materie prime provenienti dalle cave situate nelle vicinanze — e che verranno fatte affluire alla fabbrica per mezzo di una teleferica o di nastri trasportatori — le altre materie prime e merci necessarie alla produzione, provenienti dall'estero o dall'interno, verranno trasportate fino allo stabilimento a mezzo del raccordo ferroviario che giungerà sino al canale navigabile.

Il complesso industriale sarà costituito da nove distinti ma strettamente connessi reparti di lavorazione, e sarà completato da fabbricati di servizio per gli operai, spogliatoi, locali di pulizia, deposito di biciclette, portineria, uffici, ecc. Le caratteristiche tecniche del nuovo complesso industriale sono state ieri ampiamente illustrate dal direttore dell'Ente dott. Rachello e dall'ing. Novari.

Visibilmente soddisfatto per l'annuncio ch'egli era alfine in grado di dare ufficialmente, il presidente avv. Forti ha rilevato che fortunati avvenimenti hanno favorito la realizzazione dell'iniziativa, alla quale si annette la massima importanza per il successivo sviluppo del Porto industriale di Zaule. L'idea prima di trasportare uno stabilimento dell'«Italcementi» nella nostra zona era nata nella mente del concittadino ing. Umberto Cohen, noto esperto del ramo, il quale aveva poi saputo convincere i dirigenti del grande complesso industriale italiano a tentare la realizzazione: il progetto ora varato dall'«Italcementi» supera per grandiosità di concezione e per imponenza di mezzi anche le più favorevoli previsioni avanzate dai tecnici locali. Sarà infatti il nuovo stabilimento un gigante dell'industria nazionale, un vero e proprio modello del suo genere. «Abbiamo dovuto superare molti e difficili ostacoli — ha detto l'avv. Forti — e abbiamo soprattutto dovuto lottare tenacemente contro il fattore tempo, che ci era nemico. Ma noi siamo degli ottimisti, che non vogliono tener conto dei pericoli e degli ostacoli, ma agiscono invece come se questi non esistessero: crediamo che la soluzione di tutti i problemi della vita sia posta nel lavoro — e quindi nella creazione del lavoro — e che sia perciò necessario agire, prima di tutto e soprattutto agire. Con questa realizzazione di oggi, abbiamo dimostrato che anche nelle attuali difficili condizioni della nostra città si può lavorare su di un tenore di normalità. Da parte sua — ha aggiunto il presidente — l'«Italcementi» ha dimostrato una perfetta comprensione per quelle che sono le esigenze dell'economia nazionale ed una affettuosa simpatia verso la nostra città: comprensione e simpatia senza le quali ben difficilmente si sarebbe potuto raggiungere il risultato che oggi noi possiamo con soddisfazione annunciare.

«Questo primo significativo risultato — ha proseguito l'avvocato Forti — rappresenta per noi un incentivo a perseverare nel nostro lavoro; ci fa sentire di aver toccato fondo, di non vagare più nel mare tempestoso dell'incertezza. Esso rappresenta anche una riprova di quanto noi andiamo da tempo sostenendo: che, cioè, anche oggi esistono e sono operanti quelle condizioni geografiche ed economiche che hanno a loro tempo creato il grande emporio triestino: esso dimostra che noi siamo stati dei sognatori e degli utopisti. Compiuto questo primo tratto di duro cammino, noi non intendiamo riposare sugli allori, ma vogliamo invece proseguire con tenacia nell'opera iniziata, per portare il nostro emporio, la nostra Trieste, a quel posto di preminenza che le competono. Nella già abbandonata e malsana zona di Zaule sta per sorgere la futura nuova Trieste».

ASTERISCHI

«UCCELLI» DI SABA

Nelle edizioni dello «Zibaldone», è uscito un volume di versi di Umberto Saba intitolato «Uccelli», da oggi in distribuzione presso tutti i librai. Dell'opera, che compare nel sesto volume dello «Zibaldone», avremo modo di occuparci prossimamente.

IL BALLO DEL MARE

La tradizionale manifestazione mondana dell'ambiente marinaro triestino avrà luogo sabato 27 corr. La festa si svolgerà nel fastoso ambiente in cui sono solite svolgersi le edizioni annuali del Ballo del Mare. Il Comitato festeggiamenti sta preparando oltre all'originale addobbo delle gradite sorprese per i partecipanti. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Circolo Marina Mercantile, tel. 67-32.

LA MODA AL C. M. M.

Il Comitato Festeggiamenti al fine di far conoscere alle signore che parteciperanno al Ballo del Mare gli ultimi modelli della Moda Italiana, ha organizzato in collaborazione con la Casa «Moda Torino» Piazza della Borsa 8, una Rivista della Moda durante la quale la Casa esporrà i migliori modelli

ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Oggi, dalle 21 trattenimento danzante. In preparazione il I Veglione mascherato per sabato, 20 corr.

Una sottoscrizione a favore dei sinistrati della Val Padana

La Cooperativa di consumo tra ferrovieri apre una sottoscrizione a favore delle famiglie colpite dall'alluvione della Valle Padana, dell'Emilia e del Delta del Po. Quale prima offerta i dipendenti della Cooperativa hanno devoluto dieci pacchi, circa 30 kg. di pasta all'uovo. La sottoscrizione è aperta presso gli uffici della Cooperativa, via Flavio Gioia 5.

INFRUTTUOSO INCONTRO DEL COMITATO UNITARIO CON IL G.M.A.

SCENDERANNO IN SCIOPERO i lavoratori degli Enti locali

Un notevole progresso nelle trattative per l'industria: concordato il piano per l'assorbimento graduale dell'assegno straordinario

La vertenza del personale dipendente dagli Enti locali (Comune, Provincia ed E.C.A.) ha segnato ieri un netto, e d'altronde prevedibile, peggioramento. Dopo una nuova disamina della situazione, il Comitato unitario, costituitosi fra gli appartenenti alle due organizzazioni sindacali per coordinare l'agitazione, ha conferito con il G.M.A., nelle persone del magg. Board, del cap. Lister e del cap. Bernard, presente pure il direttore dell'U.d.L., avv. Levitus. Ma l'incontro è stato negativo; le autorità alleate non intendono deflettere dall'atteggiamento chiarito con la comunicazione di venerdì al Prefetto ed accettano nuove proposte esclusivamente nell'ambito della riforma dell'organico. Il momento era quindi maturo per un aggravamento dell'agitazione. I rappresentanti dei lavoratori hanno infatti provveduto a diramare il seguente comunicato:

«Il Comitato unitario dipendenti Enti locali, riunitosi immediatamente dopo il colloquio avuto con i rappresentanti del G.M.A. in merito all'erogazione dell'acconto di lire 25 mila sulle future tabelle organiche; visto l'atteggiamento del G.M.A. stesso che non intende deflettere dalla decisione negativa presa nella sua lettera dell'11 c. m.; vista la situazione venutasi a creare in seno ai dipendenti comunali e degli altri Enti locali dopo la lunga paziente attesa dell'invocato provvedimento, ciò che ha acuito l'agitazione e il malcontento della categoria stessa; uniformandosi alla ferma volontà dei dipendenti degli Enti locali, i quali, costretti dall'intransigente atteggiamento del G.M.A., intendono sostenere la legittimità della loro richiesta con tutti i mezzi sindacali, decide le seguenti sospensioni del lavoro:

A) per il personale del Comune, dalle ore 0 alle ore 24 del 17 c. m.; B) per il personale della Provincia dalle ore 0 alle ore 24 del 18 c.. m.; C) per il personale dell'ECA dalle ore 0 alle ore 24 del 19 c. m.; nonchè di provvedere successivamente a ulteriori misure da prendersi al riguardo. Quanto sopra s'intende subordinato alla condizione che entro le ore 18 del 16 gennaio p. v. non pervengano da parte del G.M.A. delle comunicazioni positive circa la concessione del richiesto acconto».

Un notevole passo avanti è stato compiuto invece nelle trattative in corso all'Ufficio del Lavoro per la rivalutazione ai lavoratori dell'industria. E sinceramente, che qualche progresso fosse conseguito era il meno che si poteva pretendere da un incontro, durato complessivamente fra discussioni, consultazioni in sedi separate, pause e approcci, ben nove ore consecutive.

La riunione s'era annunciata sotto auspici non troppo incoraggianti; giacchè la prima fase, protrattasi fino alle 11.30 circa, era stata dominata da battute di assaggio, con particolare riguardo ai precedenti dell'attuale vertenza dal '45 ad oggi. Ma il lungo intervallo, che ne è seguito, è risultato tutt'altro che infruttuoso, soprattutto perchè ha consentito un utile scambio di vedute a «sei occhi» fra i protagonisti delle trattative: il dott. Albanese per l'Associazione industriali, il dott. Novelli per la C.d.L., il sig. Radich per i S. U. Sicchè, quando alle 14.15 le discussioni in comune sono state riprese con un breve preambolo dell'avv. Levitus — che ha invitato le parti a non scantonare e a non risalire fino ad Adamo ed Eva — gli animi erano già preparati ad una trattazione più concreta dei problemi.

In tal modo è stato superato rapidamente uno dei più gravi scogli delle trattative. Nel quadro di un assorbimento graduale dell'assegno straordinario, il dott. Albanese ha prospettato due possibilità: o stabilire l'assorbimento sulla base della contingenza, nell'eventualità di un prossimo aumento di quest'ultima; oppure stabilire l'identica percentuale di riduzione per i residui dell'assegno straordinario concordati per le singole categorie. I rappresentanti sindacali hanno subito preferito il secondo criterio, che permette, salvo aumenti proporzionali, la cessazione contemporanea di un assegno straordinario per tutte le categorie. Le parti si sono trovate d'accordo anche sulla misura della riduzione: per ogni lira d'aumento della contingenza sarà diminuito dell'uno per cento l'assegno straordinario residuo.

Fissato il criterio dell'assorbimento, si trattava di intendersi sulle cifre dell'assegno; e qui le consultazioni sono state ben più ponderose e prolungate. Prima che le trattative, data l'ora tarda, fossero rimandate a martedì prossimo, i punti di vista delle due parti in merito alla riduzione dell'assegno straordinario si erano polarizzati sulle seguenti cifre:

Impiegati I: per gli industriali assorbito, per le org. sindacali assorbito; II: assorbito, rispettivamente 312; III A: 250, 858; III B: 400, 1040; operai specializzati: assorbito, 36; qualificati: 12, 48; man. specializzati: 30, 48; man. comuni: 48, 48; donne I: 8, 40; donne II: 24, 40.

In questi giorni si è sviluppata una nuova agitazione alla F. M.S.A., dove gli operai, allo scopo di conseguire una limitazione delle tabelle, hanno sospeso il lavoro a cottimo. La direzione ha proposto l'istituzione di una commissione di studio e le organizzazioni sindacali si sono riservate di sottoporre la proposta ad una votazione fra gli interessati.

La bella tunisina ritorna in Africa

La singolare disavventura della tunisina Irene Martino, segretaria presso la locale rappresentanza consolare francese, rinvenuta la scorsa settimana intossicata da un sonnifero e accolta successivamente all'ospedale di San Giovanni per una forma di depressione nervosa, ha avuto un'inattesa soluzione.

Iersera, la giovane e avvenente signorina ha lasciato l'ospedale e la nostra città. Il padre suo, appreso il doloroso episodio, è accorso dalla Tunisia al capezzale della figlia. Poichè la Martino è ormai rimessa, il genitore ha voluto riportarla in patria per un periodo di riposo. Ella si è recata ieri a Gorizia, dove ha preso l'aereo per Roma, che lascerà oggi per la Tunisia. Prima di partire da Trieste ha voluto che fosse spedito un telegramma alla mamma, onde rassicurarla sulle sue condizioni di salute.

Due gravi imputazioni a carico di Pietro Alsido

L'autotrasportatore triestino Pietro Alsido, contrabbandiere e omicida, trovasi tuttora nelle carceri di Udine. Domani, lunedì, egli sarà interrogato dal Procuratore della Repubblica, al quale spettano le decisioni circa l'eventuale consegna del detenuto — com'è noto egli deve scontare 5 anni di reclusione per lo scandalo delle sigarette americane — alle autorità di Trieste. Si ritiene, tuttavia, che l'Alsido verrà trattenuto a Udine, in attesa del processo che deve essere celebrato a suo carico per il mortale investimento della bimba. Gli si muovono le imputazioni di omicidio aggravato e omissione di soccorso, per le quali è prevista una pena minima di 2 anni e sei mesi. Il Bello e il Pieri, fermati sulla tragica «Fiat 1400», sono stati rimessi in libertà.

Un brillante successo è arriso iersera al Circolo della Stampa alla consueta serata danzante di fine settimana. Oggi nel pomeriggio, dalle ore 18 in poi, avrà luogo il trattenimento domenicale riservato ai familiari dei soci ed agli invitati muniti dello speciale tesserino permanente.

NUOVO PARRUCCHIERE in via Cavana 18

Da alcuni giorni ha aperto i battenti, con viva soddisfazione del mondo femminile, il «Salone Corinna» in via Cavana 18 (palazzo dell'Ufficio d'Igiene), ambiente elegante, ricco di luci, arredato attrezzato con criteri di modernità così da garantire la massima pulizia e perfetta serietà del lavoro. Nel nuovo bellissimo Salone, che è fra i migliori della città ed è signorilmente ospitale come un salotto, pur essendo di II Categoria, si trovano a disposizione delle clienti (per app. tel. 28-820) il proprietario sig. Pino de Candia, lo specialista in permanenti Giorgio e due abilissime parrucchiere. Ai «Salone Corinna» porgiamo sentiti auguri di buon lavoro.

Fine carnevale coll'UTAT a Vienna, Parigi ed in montagna

L'UTAT ha predisposto un vasto programma di gite e soggiorni per la Fine di Carnevale.

Nel mese di gennaio vengono inoltre effettuati SOGGIORNI in AUSTRIA e nelle DOLOMITI a prezzi ribassati. Informazioni presso gli Uffici UTAT.

LA CORVETTA RIPORTATA A GALLA DOPO SETTE ANNI

Un superstite ritrova sulla «Berenice» ancora intatto il suo corredo di marinaio

Documenti e uniformi - L'esplorazione nella sala macchine impedita dal fango - La difficoltà di identificare le salme

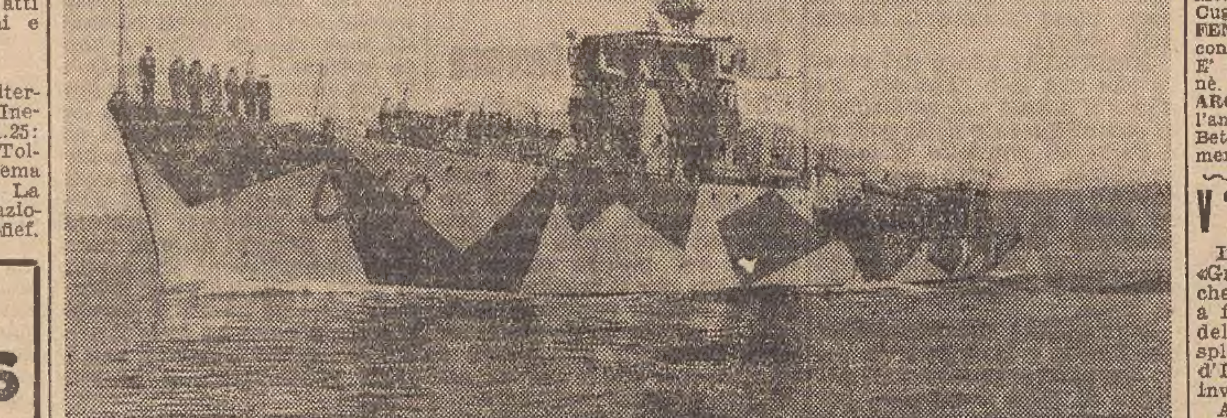
Un senso di commossa pietà ha suscitato la notizia del ritrovamento nello scafo della corvetta «Berenice» delle salme dei marinai periti nell'affondamento della nave, avvenuta ad opera dei tedeschi la mattina del 9 settembre 1943 nel Vallone di Muggia.

Anche ieri sono continuati febbrilmente i lavori a bordo della piccola unità. L'attesa ricognizione nei locali inferiori, e specie nel reparto macchine, ha dovuto però essere rinviata, in quanto si renderà prima necessario sgomberare almeno parte del fango e della nafta che in maggior quantità si sono depositati sul fondo dello scafo. Sono stati frattanto visitati quasi tutti gli altri locali ed i sommozzatori del Corpo rastrellatori hanno continuato lo scarico delle munizioni.

Numerosi importanti ritrovamenti sono stati fatti ieri, di documenti e indumenti personali dei componenti l'equipaggio. Sono stati rinvenuti libri di bordo, in parte ancora decifrabili, stipetti pressochè intatti, completi dei corredi dei marinai; nel quadrato ufficiali è stata rinvenuta anche una sciabola da ufficiale. Un toccante episodio si è avuto sulla «Berenice» intorno alle 13, allorchè ha chiesto di salire a bordo una guardia della Polizia Civile, che è uno dei pochi superstiti dell'equipaggio. L'ex marinaio, Domenico Sterni, aveva a bordo le funzioni di elettricista e al momento dell'affondamento era riuscito a gettarsi in mare, raggiungendo a nuoto la spiaggia di San Rocco, venendo quindi soccorso da alcuni pescatori. Ieri lo Sterni ha potuto visitare il relitto, e con lieta sorpresa ha ritrovato la sua cameretta, con l'armadio intatto e completo di tutte le sue robe, che sembravano quasi non aver subito danno nei lunghi anni di immersione.

Lo Sterni si è offerto pure di collaborare per la difficile opera di ricerca delle salme, e per la loro eventuale identificazione, opera che si è confermata ieri lunga e difficile per le già accennate difficoltà che limitano le ricerche specie nei locali inferiori della nave. In quelli immediatamente sotto la coperta, la nafta è penetrata in minor quantità e così si spiega il fatto degli effetti di vestiario e degli stessi documenti che hanno potuto essere ritrovati e che si riveleranno preziosi per la Polizia segnaletica, alla quale sono affidati i tentativi di identificare i caduti. Va segnalato a tale proposito che presso una delle salme sono stati ritrovati gli stivali, presumibilmente appartenenti al deceduto, stivali che recano inciso un numero che potrebbe corrispondere a quello personale di matricola e consentirà quindi l'identificazione.

Nella giornata di ieri la Polizia ha iniziato l'esame delle tre salme raccolte nei locali superiori della «Berenice» e già traslate venerdì pomeriggio alla Cappella mortuaria di via Pietà. Le altre salme, due o tre, rinvenute nei locali ausiliari del reparto macchine non hanno potuto invece essere ancora rimosse.



LA CORVETTA «BERENICE», DELLA MARINA DA GUERRA ITALIANA, CON L'EQUIPAGGIO SCHIERATO IN COPERTA. ERA STATA COSTRUITA NEI CANTIERI DI MONFALCONE NEL 1943 ED ERA ATTREZZATA PER LA CACCIA AI SOMMERGIBILI

Certificati di cittadinanza e di residenza

Date le recenti disposizioni riguardanti le ritardate opzioni, l'UTAT e la SALA PUBBLICITARIA assumono le relative domande di cittadinanza.

Coloro che desiderano ottenere la **residenza stabile**, possono pure rivolgersi agli uffici UTAT.

Giornalisti in visita alla Flottiglia di sommergibili

Accogliendo l'invito loro rivolto dal comandante della I Flottiglia di sommergibili cap. Anthony C. Miers, numerosi giornalisti locali ed esteri hanno compiuto ieri mattina una visita a bordo delle unità della Marina da guerra britannica all'ancora nel nostro porto.

Nel corso del cordiale incontro, che si è prolungato per oltre un'ora, ed ha dato occasione al comandante Miers ed ai suoi ufficiali di fare con squisita signorilità gli onori di casa, i visitatori si sono vivamente interessati alle caratteristiche tecniche dei sommergibili.

Liquidazione d'arretrati ai congiunti di Caduti

L'Intendenza di Finanza comunica che le vedove ed i congiunti di caduti in guerra, in godimento di pensioni liquidate dalla Direzione generale delle pensioni di guerra, possono recarsi in Tesoreria (Banca d'Italia) per riscuotere gli arretrati a conguaglio dovuti dal 1.3.1950 al 5.1.1951, in dipendenza della legge 10 agosto 1950. Alla liquidazione degli arretrati predetti, in favore dei titolari di pensioni liquidate in via provvisoria dalla Commissione delle pensioni statali di Trieste, (libretti portanti la lettera T dopo il numero d'iscrizione) sarà provveduto man mano che la Direzione generale delle pensioni di guerra emetterà le relative partite di pensioni definitive.

Messa in memoria del dott. Lonciari

Domani, alle ore 9, nella chiesa della B. V. del Rosario, verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima del compianto Segretario generale del Comune, dott. Aldo Lonciari.

Selvaggia aggressione

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 13 di ieri in Largo Barriera Vecchia 11, dove i sanitari hanno trovato Elvira Gerin, di 74 anni, seriamente ferita. La poveretta, che presentava contusioni al polso destro e una sospetta frattura costale destra, ha narrato d'essere stata aggredita da un inquilino, il quale l'ha tempestata di pugni.

Lezioni gratis d'inglese

per le lezioni gratuite di lingua e fonetica inglese rivolgersi in via Felice Venezian 7, III piano, seralmente solo alle ore 18.

Rinnovo patenti guida

L'UTAT, si mette a disposizione degli interessati per la bollatura delle patenti di guida e per il pagamento della tassa di circolazione.

Inoltre potrà provvedere al rilascio dei documenti a Trieste e fuori Trieste, necessari per l'ottenimento della patente di guida dei MOTOSCOOTERS, resa obbligatoria in base alle recenti disposizioni di legge.

Per informazioni rivolgersi all'UTAT, via Imbriani 11 e SALA PUBBLICITARIA, Galleria Protti n. 2.

ORE DELLA CITTA'

★ **OGGI:** Ore 16, al Circolo Cantieri, replica della commedia «Il grillo del focolare».

★ **DOMANI:** Ore 10, inizio delle lezioni di pedagogia del prof. M. Gentile, alla Facoltà di lettere e filosofia. — Ore 19, all'Associazione esperantista, corso Garibaldi 2, assemblea generale dei soci.

★ L'Associazione proprietari di stabili invita gli amministratori e proprietari di stabili ad acquistare presso le cartolerie il nuovo «Estratto del regolamento di casa» contenente le norme attualmente in vigore in materia d'igiene e pubblica sicurezza e di esporre il regolamento stesso nell'atrio d'ingresso delle case perchè gli inquilini possano averne notizia e adempiere alle prescrizioni di legge.

★ Le iscrizioni al corso di giornalismo organizzato dalla Gioventù italiana di Azione cattolica continueranno domani e martedì nella sede di via Battisti 13, dalle ore 18 alle 20.

★ Nei giorni scorsi è stata inaugurata, in via Rossetti 101, la «Mostra del Grest», sulle attività ricreativa e didattiche degli aspiranti di A. C. La mostra rimane aperta oggi dalle ore 9 alle 22.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

PALERMO	79	43	77	32	4
CAGLIARI	32	62	14	7	1
FIRENZE	72	83	36	48	82
NAPOLI	34	16	69	6	37
GENOVA	6	33	73	7	68
BARI	65	43	60	79	8
TORINO	71	3	86	4	23
MILANO	21	63	46	71	6
ROMA	45	81	88	14	20
VENEZIA	57	21	53	8	10

Un incendio nel camino

è cosa che succede purtroppo con molta frequenza in questa stagione. Premunitevi usando la «Diavolina» in barattolo, che spazza la fuliggine da camini e tubi, previene ed estingue gli incendi. «Diavolina» è un prodotto della Società «Combustio», via Manzoni 44, Milano.

STATO CIVILE

MORTI: Barbo ved. Paduan Eleonora a. 74; Filipponi ved. Candido Arpalice a. 66; Pavanello Pompeo a. 58; Qualitzer ved. Niederkorn Angela a. 61; Romano Pietro a. 80; Sinjgaglia Marzio a. 74; Razem in Kopulety Antonia a. 78; Solfrini ved. Antissa Cesira a. 61; Toffini Ernesto a. 70; Valli ved. Malosti Agnese a. 74; Mrovlje in Ghidini Amalia a. 63.

MATRIMONI TRASCRITTI: dott. Valussi Mario ingegnere con Babarovich Antonietta impiegata; Logoluso Teodoro impiegato con Zugna Miranda commessa; Brigida Guido carpentiere con Crisman Maria infermiera; Di Gregorio Michele calzolaio con Braico Maria infermiera; Micalli Gino falegname con Sterpin Caterina casalinga; Rossi Tullio tubista con Stivanin Enrichetta sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Beresnoj Nicola accordat. pianof. con Konjusanin Natalia casalinga.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mauro. — Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.45. La luna sorge alle 10.55.

Ieri: Temperatura massima 10.7, minima 8.6; pressione 751.4 in aumento

Maree: OGGI: bassa ore 8.15, cm. 11 sotto il l. m., alta ore 12.30, cm. 1 sopra il l. m.; bassa ore 18.30, cm. 26 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 2.15, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 10.30, cm. 12 sotto il l. m.; alta ore 14, cm. 9 sotto il l. m.; bassa ore 18.50, cm. 17 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: Al Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depanger, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 9.30 esporrà all'asta i pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 10 giugno a scadenza normale e fino al 10 settembre a scadenza ridotta.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica operistica; 10: S. Messa da San Giusto; 11.30: Dal Conservatorio al microfono; 11.50: Discoteca; 13.30: Orchestra Guerrini; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Canta Rosita Serrano; 14.40: Complessi caratteristici; 15: Orchestra di ritmi Ceragioli; 15.30: 15.30: Radiocronaca sportiva; 16.30: Musiche da film; 17: Dal teatro Argentina in Roma concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum con la partecipazione del violoncellista Enrico Mainardi; 19.10: Canzoni vecchie e nuove; 21.8: Stagione lirica della Radio Italiana: «Don Procopio», opera buffa in due atti di Paul Collin e Paul Bérel, musica di Giorgio Bizet; 22.50: Canta il quartetto Cetra; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.30: Canzoni di successo; 14.10: Musica brillante; 19.26: Musiche richieste; 20.35: «Il microfono è vostro», rassegna del dilettante; 21.30: Voci dal mondo; 22: Canzoni napoletane; 22.40: Cabaret internazionale.

RETE ROSSA

13.23: Musiche del periodo romantico; 14: Musiche richieste; 14.30: Canta Rosita Serrano; 17: Orchestre da ballo Herman e Cavez; 18: «L'ultimo Lord», tre atti di U. Falena; 19.55: Canzoni e ritmi.

TERZO PROGRAMMA

21: L'unità nel mondo mediterraneo, conversazione; 21.15: Inediti musicali del passato; 21.25: Dialogo segreto su Cristo fra Tolstoi e Dostojewsky; 22: Il poema sinfonico: A. Skriabin; 22.15: La atmosfera e l'uomo, conversazione; 22.25: Musiche di S. Prokofief.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

SPETTACOLI

La terza di Falstaff oggi pomeriggio al Verdi

Oggi alle ore 16, al teatro Verdi, terza rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Franco Ghione.

Per venerdì prossimo viene annunciata la prima rappresentazione dell'opera «La Cenerentola» di Rossini. L'opera, concertata e diretta dal m.o Umberto Berrettoni, avrà per protagonista Giulietta Simionato e, Tatiana Menotti, Cesare Valletti, Fernando Corena, Gianpiero Malaspina, Aurora Cattalani e Vito Susca, negli altri ruoli. Il coro è stato istruito dal m.o Adolfo Fanfani, la coreografia è di Annita Bronzi, la regia di Enrico Frigerio.

Concerti all'Università popolare

Riprendendo una vecchia e gloriosa tradizione, che risale al primo dopoguerra, l'Università popolare organizzerà dei cicli di concerti da camera, che verranno affidati prevalentemente a concertisti locali. Scopo principale di questa iniziativa è di dare la possibilità, con una modesta spesa, di assistere a concerti. L'Università popolare ha costituito un Comitato coordinatore, che sta già provvedendo all'organizzazione e alla scelta dei programmi.

Concerto rinviato

Il concerto del soprano Irmgard Seefried che doveva aver luogo domani alla Società dei Concerti è stato rinviato ad altro giorno della corrente settimana.

Il teatro di Fiorello

Il «Teatro dei piccoli» di Fiorello darà oggi, alle 10.30, al Cinema Alabarda, l'annunciata rappresentazione dedicata al mondo piccino, con un programma del tutto nuovo, comprendente tre fiabe di Carlo Fiorello.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 14.45: Macario ne «Il monello della strada» con Luisa Rossi, Saro Urzì e il piccolo Ciccio Jacono. E' un film Lux. Ult. 22. Seguirà lo interessantissimo documentario per gli amatori della montagna: «La ferrovia delle Dolomiti».
NAZIONALE. 14.30: «Il cammino della speranza» con Raf Vallone, Elena Varzi. Un film Lux di Pietro Germi. Ult. 22.
EXCELSIOR. 14.30: Esther Williams nel technicolor Metro «Su un'isola con te», con Peter Lawford, Ricardo Montalban, Jimmy Durante, Xavier Cugat e la sua orchestra. Ult. 22.
FENICE. 15: «La vergine scaltra», con Jean Gabin, Blanchette Brunoy. E' un film Minerva di Marcel Carnè. Ult. 22.
ARCOBALENO. 14: «Ho incontrato l'amore», il film delle sorprese, con Betsy Drake e Mark Stevens. E' un meraviglioso technicolor Fox.

FILODRAMMATICO. 14 (ultima 22): «Tulsa terra di fuoco» uno spettacoloso technicolor di W. Wanger, con S. Hayward, R. Preston.

ALABARDA. 18.30: «Giubbe rosse» superproduzione Paramount in technicolor con Gary Cooper e Paulette Goddard.
ALABARDA. 10.30: Mattinata dei piccoli. I burattini di Fiorello. Nuovo programma.
ARMONIA. 14.30 (cassa 14): «Ultimatum a Chicago» avventuroso con A. Ladd, D. Reed. Nuovo programma di varietà. Locale riscaldato.
GARIBALDI. 14: «I falchi di Rangoon». L'avventura, l'amore e l'allegria nella superba interpretazione di tre assi dello schermo John Wayne, John Caroll e Anne Lee.
IDEALE. 14.15 (ult. 21.45): «Il terzo uomo» una vicenda drammatica del dopoguerra a Vienna, con J. Cotten, A. Valli e O. Welles.
IMPERO. 14: «Ossessione del passato» con Joan Crawford, Margaret Sullavan, Melvyn Douglas e Robert Joung. Regia di Frank Borzage. Produzione Metro. Distribuzione Atlantis. Incom 535.
ITALIA. 14.30: «Non mi sfuggirai» film suggestivo, affascinante, con Errol Flynn, Eleanor Parker. I vis.
CINE DEL MARE. 14.30: «La forza del destino», Tito Gobbi, nel 50.o della morte di Giuseppe Verdi.
SAVONA. 14: «Amore sotto coperta», colosso Warner Bros in technicolor con Jack Carson e Janis Page.
VIALE. 14: «Alina», la più bella e passionale interpretazione di Amedeo Nazzari e Gina Lollobrigida. I visione.
VIALE. Mattinata ore 10 e 11.30: Nuovi paperini e topolini di Walt Disney.
VITTORIO VENETO. 14: «Il sortilegio delle amazzoni», Vera Ralston, George Brent, Constance Bennett, Brian Aherne. Victor Film.
AZZURRO. 14: «Venere e il professore» con Danny Kaye e Virginia Mayo. Technicolor Enic. Successo.
BELVEDERE. 14: «Spade insanguinate» technicolor, L. Parks, Ellen Drew. Ultimo giorno.
FERR. SAN VITO. 14.30: «Appuntamento a Miami» amore bellezza, brio e musica in un meraviglioso tecnicolor con B. Grable, Don Ameche, R. Cummings. Grande successo.
MARCONI. 14.30: «Amore maledetto» un avvincente dramma con Dolores Del Rio e Pedro Armendariz.
MASSIMO. 14.30: «Gianni e Pinotto fra i cow boys» la più divertente avventura degli assi della risata. Prima visione.
NOVO CINE. 14: «L'idolo cinese», nella forte interpretazione di Peter Lorre. Warner Bros.
ODEON. 13.30: «Botta e risposta» con i più famosi numeri di rivista internazionali: Wanda Osiris, Louis Armstrong, Silvio Gigli, Nicholas Brolhers, Rascel, Caterina Dunhanm, Taranto e i comicissimi fisarmonicisti, S. Borah Minevitch. Segue doc.: «Come si diventa Miss Italia».
RADIO. 14: «La vedova allegra», l'indimenticabile film di M. Chevalier e J. Mac Donald, musiche di Franz Lehar.
VENEZIA. «Il canto del deserto» un meraviglioso technicolor con Dennis Morgan, Irene Manning.
VITTORIA. 14.30 (ult. 22): «Serenata a Vallechiara» con Sonja Henie, John Payne, Glenn Miller e la sua orchestra.

Ritrovi e trattenimenti

CAFFE' NAZIONALE (Piazza Unità). Ogni giovedì, sabato e domenica ore 21 concertini con danze occasionali.

V "Gran ballo dell'Esploratore,,

Il Comitato del tradizionale «Gran Ballo dell'Esploratore», che il Circolo Seniores organizza a favore della Sezione di Trieste del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani (Boy Scouts d'Italia), ha già diramato gli inviti.

Anche quest'anno ricchi premi ed originali iniziative allieteranno e daranno caratteristico tono alla festa.

Per informazioni e prenotazioni tavoli, gli invitati possono rivolgersi telefonicamente al n. 86-31.

Il Salone Maddalena

comunica che il nuovo sistema per la permanente, con applicazione senza fili, ed innocua, viene praticata esclusivamente dalla nota parrucchiera ELENA nel termine di un'ora comprese lavatura e messa in piega. VIA MURATTI 1, tel. 95068

† Il giorno 12 gennaio è mancato improvvisamente il

Cav. Pompeo Pavanello

Volontario giuliano
Cap. di complemento

Ne dànno il triste annuncio, la moglie SANTINA MIONI, la figlia dott. ALDA, il fratello cap. ENEA e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi domenica 14 corr. alle ore 10.30 partendo dalla via Cologna n. 3 direttamente al Camposanto di S. Anna.

Trieste, 14 gennaio 1951

---

† E' spirata improvvisamente

Angiolina Qualitzer

ved. NIEDERKORN

Ne dà il triste annuncio l'addolorata figlia LAURA col marito FERDINANDO PLESNICAR, il nipote GIORGIO e l'affezionata amica MARIA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia GODENIGO profondamente addolorata, ricordando la cara Estinta che fu sempre vicina al loro cuore, prende vivissima parte al grave lutto.

---

† Il giorno 12 corr. spirò serenamente dopo lunghissime sofferenze

Amelia ved. Malosti

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio l'addolorata figlia MARIA col marito PAOLO FERIANI, la nipote MARGA col marito dott. GIORGIO VIDUSSO, in unione ai congiunti tutti.

Trieste, 14 gennaio 1951

---

† Il 2 corr. a Gavirate-Varese si è spenta serenamente alla età di 83 anni la loro adorata mamma

Ernesta Montanari

ved. MAMMI

Addoloratissimi i FIGLI, le NUORE, i NIPOTI e PRONIPOTI ne dànno il triste annuncio.

Trieste, Gavirate, Alleghe, Roma

---

† Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, spirò il giorno 13 corrente, in S. Martino di Campagna, la nostra amatissima mamma nonna e sorella

Maria Querin

in CIGOLOTTI - d'anni 71

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i FIGLI, la NUORA, i GENERI, i NIPOTI e i parenti tutti.

Trieste, S. Martino di Campagna

A funerali avvenuti come Ella desiderava, il MARITO, i FIGLI, i FRATELLI e i parenti tutti partecipano con profondo dolore la morte avvenuta in Milano di

Pia Bolaffio

in MULLER

Trieste-Buenos Aires, 14.I.1951

A tutti coloro che hanno preso parte al lutto per la scomparsa del caro

Riccardo (Ducci) Divora

e particolarmente ai titolari e colleghi della Ditta «Magazzini Trieste», al Comitato V Zona F. I. C., al C. C. Libertas, al Circolo G. R. Carli, al C. L. N. istriano e all'amico dott. Guido Osti il più sentito grazie della FAMIGLIA.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente commossi ringraziano di vero cuore indistintamente tutti coloro che in qualsiasi maniera hanno voluto partecipare all'immenso dolore per la scomparsa del loro caro

Attilio Soffiatti

La MOGLIE, la FIGLIA
il GENERO

Trieste, 14 gennaio 1951

Il 16 corr. nel II anniversario della morte della cara mamma

Maria ved. Contento

nata PETRONIO

i FIGLI, le FIGLIE, la NUORA, i GENERI e i NIPOTI la ricordano con immutato dolore.

Una Santa Messa verrà celebrata alle ore 7.30 nella chiesa di via Vasari.

Le FAMIGLIE

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA } corse giornaliere
PADOVA }
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
SAPPADA giornaliera ore 6.15.
DOBBIACO - BRUNICO - SAN VIGILIO - CORVARA mercoledì, sabato.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
(Passaporto collettivo)

VILLACO-KANZEL giornaliera.
LIENZ (ISELSBERG - WINKLERN) via Hermagor: sabato.

PRENOTAZIONI:
CIT PIAZZA UNITA'
TELEFONI N. 4793. 4796

In occasione di BATTESIMI ONOMASTICI GIUBILEI ed altre RICORRENZE rivolgetevi da

STERMIN

VIA MAZZINI 40

Grande scelta OREFICERIE - Prezzi modici

Si accettano BUONI FOREVER

L'ELEGANZA DI LEOPARDI

LEGGENDO e studiando i *Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura di Giacomo Leopardi*, di cui il Mondadori ci offre una splendida edizione, non fu mai nostra intenzione di perderci, sulle orme di qualche svagato cultore di problemi estetici, dietro ai tanti pretesti metafisici cui Leopardi dava nome di teorie e che popolano di strani miraggi la solidissima opera sua, ma piuttosto di ricercare, specialmente trattandosi di questioni letterarie, la sua volontà e il frutto della sua incomparabile esperienza espressi in pensieri autonomi o, se volete, empirici, pedagogici. In un sol caso ci parve di dover fare eccezione al nostro metodo e fu per la «teoria dell'eleganza» nei confronti colla lingua. In che consista tale teoria è difficile spiegare in poche parole, tanto sono varie, incalcolabilmente estese le applicazioni che Leopardi ne fa nel suo *Zibaldone*.

L'eleganza, per Leopardi, non è un fatto intrinseco, ma un semplice miraggio del tempo capriccioso e ingannevolissimo. Lo uso ce la fa parer tale, per contrasto. Ossia l'eleganza non è che una felice infrazione all'uso. Scrivere elegantemente non vuol dire altro se non scrivere in modo tanto o quanto dissueto e lontano da come si parla o scrive nella propria epoca. Dalla quale teoria, procedendo per paradossi, si può arrivare ad ogni sorta di conseguenze. Ma è superfluo avvertire che l'eleganza di cui ragiona Leopardi ha per fondamento il gusto e il rispetto dell'uso. Se no, come risulterebbe quel tanto d'infrazione e di arbitrio e di arditezza in cui l'eleganza risiede? Inoltre questa teoria, essendo per definizione il contrario del troppo usato o dell'abuso, ha in sè ogni freno, ogni correttivo, e costituisce un principio di equilibrio e di vitalità linguistica assoluto.

E c'è da chiedersi se non sia il caso di stringerle i panni addosso, interpretandola per quella che è in effetti: una bellissima definizione dello stile e dell'essere proprio dello scrittore. Eleganza sarebbe, a parer nostro, sinonimo di personalità e di originalità.

O

Contrapposto dell'eleganza è la «familiarità», ossia lo scrivere in una lingua conforme all'uso. Ci sono epoche tanto felici da poterselo permettere: epoche senza macchia e senza nostalgie. Leopardi stima la familiarità il dono delle letterature che sorgono. L'ammira nei trecentisti, la rispetta nei cinquecentisti, la detesta, per ragioni facili a capirsi, nei suoi contemporanei. Tuttavia anche nei trecentisti, anche nell'innocenza di quei primi scrittori, scopre una tal quale inclinazione a straniarsi dall'uso, mediante i barbarismi di cui si servivano abbondantemente e che perciò sono, in questo caso, interpretati da Leopardi come vere e proprie ricercatezze di stile e pretta eleganza. L'arte nasce vecchia. E si direbbe che Leopardi non sappia immaginarsi lo scrittore se non sempre un poco *elegante*.

Wolfango Goethe un giorno, ad una fanciulla che gli domandava ridendo, in seguito a non so quale sua burla, quante personalità avesse, diede questa risposta: «Seriamente parlando, una sola. Scherzando, più d'una».

La teoria leopardiana ha anch'essa un aspetto scherzoso e proteiforme. Sono incredibili le combinazioni e maniere di eleganza che se ne possono dedurre, a volerne fare argomento di metafisico gioco. Seriamente parlando, però, l'eleganza che, sopra ogni altra, stava a cuore a Leopardi è una sola: quella che lo indusse a scrivere come ha scritto e con la quale, oltre a rinverdire la nostra vecchia lingua, si staccò dall'uso borghese e infranciosato del suo tempo. Chiunque può farsene un'idea, leggendolo.

E' un'eleganza assoluta e massima, un'eleganza ch'egli attribuisce ai secoli tardi e colmi di letteratura, come fu il secolo di Virgilio e di Cicerone. Allora la lunga tradizione, l'antichità della lingua, operano in modo che lo scrittore è portato naturalmente a ecostarsi più o meno dalla propria epoca, a rifare il cammino della sua letteratura a ritroso, a rimettere quindi in vigore tutte quelle locuzioni e forme cadute in disuso, remote, trasandate, che un tempo furono familiari, perchè rare; non cessando per questo di essere naturali e intelligibili se la lingua non ha perso il proprio carattere originario, e con in più quell'ineffabile potere evocativo che è nella loro antichità.

O

Questa che abbiamo adombrata è l'eleganza che a Leopardi piaceva e che attuò. Ci riconoscerești la religione del classico e del filologo, la fantasia del poeta, l'astuzia dell'artista consumato. Sulla soglia d'una modernità estrema e quasi decadenza egli, Leopardi, tornò a vestire un abito antico; convinto di non far cosa ripugnante all'indole della nostra lingua, sempre, nel suo pensiero, anacronistica e contemporanea, tutta, da cima a fondo, virtualmente viva in ogni tempo, non avendo mai incontrato sul suo cammino intoppi accademici tali da farne, come la francese, due lingue distinte e incompatibili, l'una moderna e l'altra arcaica.

Ma tutto questo non si capirebbe ancora perfettamente senza la premessa d'una lingua storica e letteraria, vivente non nell'uso, non nel parlare dei contadini in Toscana, non nelle conversazioni del ceto colto fiorentino, ma sulle pagine di coloro che scrivono e che ne assumono la responsabilità intera.

Per Leopardi è viva soltanto questa, e morta è quella lingua a cui manchi l'alito del genio scrivente e creativo. Stimava perciò che abbia diritto di legiferare in lingua soltanto quella provincia che dà i migliori autori, e finchè ne dà. Un privilegio linguistico fondato sul «Rigutini e Fanfani» gli sarebbe parso un orrore. L'eleganza di Leopardi infatti non ha nulla da vedere con la purità, proprietà, bellezza della lingua, e altre fisime pedantesche. E' una cosa, come ci sembra di aver fatto intendere, tutta umana e temporale.

VINCENZO CARDARELLI

DUECENTO «GUARITORI» FRANCESI SI SONO RIUNITI A CONGRESSO A PARIGI, ALLO SCOPO DI FAR ACCETTARE LA LORO COLLABORAZIONE ALLA MEDICINA UFFICIALE. Nella foto: UN GRUPPO DI «GUARITORI» CERCA D'IPNOTIZZARE UN GIOVANE COLLEGA

DI FRONTE ALLA PROGRESSIVA AVANZATA DEGLI ASIATICI

L'AFRICA NERA RISCHIA di perdere il suo colore

Immigrazioni e conquiste nel corso dei secoli

L'AFRICA è un continente nero? Nella tradizione questa cospicua parte delle terre che emergono dagli oceani e che giace tra l'Atlantico, il Pacifico e l'Indiano è la terra di Cam, il più nero dei tre fratelli delle antichissime scritture. Noi la conosciamo, infatti, per il serbatoio inesauribile dal quale i negrieri anglosassoni ed iberici traevano le dolorose carovane degli schiavi nerissimi da trasportare nelle piantagioni americane, la ricordiamo come il paese misterioso e talvolta inabitabile dove il sole ha per secoli e millenni arrostita tanto l'epidermide degli abitatori da farli diventare campioni oscurissimi dell'umanità.

Nero lo zio Tom della famosa capanna, neri gli avversari accaniti degli esploratori europei che si avventuravano lungo i grandi fiumi equatoriali per trovarvi nuovi territori da annettere alle nazioni civilizzate; neri i cannibali delle foreste tropicali; neri gli uomini primitivi e feroci contro i quali dovemmo noi pure combattere quando fummo sbarcati in Eritrea ed in Somalia; neri gli uccisori del capitano Bottego; neri i selvaggi che contrastarono il passo all'italiano Savorgnan di Brazzà diretto al Congo; neri infine gli antagonisti indigeni di Livingston e di Stanlev, che dovevano procurare agli inglesi tanta dovizia di terre e di domini africani.

Dunque Continente nero, caratterizzato da una stasi quasi assoluta nel progresso umano, perchè fino al giorno nel quale gli europei non si occuparono di loro, erano rimasti all'età delle frecce, della schiavitù e della lotta crudelissima tra uomo ed uomo, tra tribù e tribù. Chi li ha contati mai questi neri che oggi possono invece essere contati a milioni anche nel Nord e nel Sud America? Chi ha mai saputo quanti di loro nascevano e morivano all'ombra delle selve vergini, nelle steppe desertiche o sugli altopiani delle cordigliere africane? Nessuno. Un formicaio innumerevole popolava l'Africa, la rendeva ardua ad entrarvi ed a restarvi, la isolava dal mondo, salvo che dagli avventurieri che volevano a qualunque costo strapparle le giovani prede per il servizio forzato dei coltivatori americani.

Nonostante l'opposizione di Cam, Sem riuscì ad entrare in Africa ed a tenervi saldo il piede. Dopo gli esploratori giunsero i missionari, dopo i missionari i mercanti, dopo i mercanti gli eserciti. E' la storia eterna della colonizzazione universale che oggi viene spregiata e vilipesa perchè forse non c'è più nulla da spartire e la storia la fanno coloro che si sono spartiti i bocconi migliori. E' la storia delle spedizioni europee dilaganti nel Continente nero, come in Asia ed in America; i popoli più preparati, modernizzati, audaci, andavano a conquistare spazi sempre maggiori a spese degli indigeni, incapaci di difendersi e di trasformare i loro paesi.

I bordi africani furono ben presto gremiti di uomini bianchi, il Nord Africa li aveva già veduti dal tempo di Roma e forse prima, li aveva conosciuti signori e civilizzatori; il Sud Africa aveva ospitato gli avventurosi navigatori che tendevano verso le Indie, e poi aveva lasciato entrare gli olimpici e cocciuti contadini olandesi, che fuggivano dalla loro patria cercando altrove fortune e libertà; i bordi occidentali ed orientali erano rimasti più immuni dall'ondata bianca, perchè apparivano inospitali e di minor pregio, ma dovettero tuttavia sopportare che paesi bianchi s'impadronissero delle terre, anche se non le popolavano e se le conservavano come immensi latifondi da sfruttare se e quando fosse stato loro possibile.

Oggi, su circa 176 milioni di abitanti che si calcola abbia l'Africa, cinque milioni sono bianchi, cinque soli, ma che dinanzi all'abulia ed all'inesperienza dei negri costituiscono cinque milioni di dinamo capaci di organizzare oltre che il potere politico, anche il progresso e la modernità di un territorio sterminato.

Intanto, in concorrenza con gli europei, piombavano in Africa gli asiatici. Dalle dune desertiche dell'Arabia arrivavano al galoppo sui famosi cavalli i mussulmani di Maometto per conquistare il mondo alla fede del loro profeta. Erano partiti dalla penisola arabica, dalle rive del Golfo Persico, dalle pianure nude della Siria e della Mesopotamia, per giungere in qualche secolo fino alle colonne d'Ercole, gonfi di impeti guerreschi, di ira contro gli infedeli, di cupidigia e di fantasia. Questi asiatici dovevano trasformare in qualche tempo il Nord Africa in quell'Asia che ancora oggi esso è, anche se si chiami convenzionalmente Africa.

Nulla di nero resta ormai più lungo il litorale africano che gravita sul Mediterraneo, se non qualche residuo di schiavi liberati, e gli egiziani, come i libici, i tunisini, gli algerini ed i marocchini, quando non sono europei occupatori dei luoghi, sono arabi e cioè genti derivate dall'Asia, che nulla hanno a che fare con l'Africa nera delle leggende. Essi non si accontentarono di sciamare fino alle rive dell'Atlantico, ma sciamarono sulle coste del Mar Rosso, su quelle dell'Oceano Indiano, convertirono popoli e sultani, si collegarono con altre genti dell'interno ed adulterarono anche loro, come avevano fatto gli europei, il Continente nero cambiandogli costumi e colore.

Dobbiamo anzi fare una constatazione piuttosto mortificante, che riguarda questi ultimi tempi, nei quali l'Asia ha progredito in Africa molto più dell'Europa e dell'America. I bianchi con le loro guerre, con le rappresaglie e con le perpetue invidie, hanno da mezzo secolo a questa parte ricacciato indietro altri bianchi (memorabile la lotta contro gli italiani culminante con la perdita delle nostre colonie), mentre l'Asia riprendeva la marcia verso il Continente africano; questa volta non erano i mussulmani, erano gli indiani a portarla sulle loro bandiere.

Nessuno dapprima vi aveva fatto attenzione, ma da quasi un secolo gli indiani esuberanti si erano infittiti lungo le rive dei mari orientali africani, avevano preso nelle loro mani il commercio minuto e spesso anche quello di grandi proporzioni, avevano chiamato altri dei loro ad aiutarli. In Eritrea come in Etiopia, come in Uganda, come nel Kenia, o nella zona del Tanganika l'immigrazione indiana si era accresciuta sensibilmente; ma dove essa aveva assunto proporzioni preoccupanti era nel Sud Africa, sollecitata e desiderata dagli inglesi padroni dell'India come dell'Africa australe.

Un bel giorno gli indiani si rivelarono un vero pericolo per l'Africa del Sud, erano diventati potenti e prepotenti, avevano costituito un vero stato nello stato, si accapigliavano coi neri in attesa di accapigliarsi coi bianchi. Proprio in questi anni il nuovo Governo sudafricano con a capo il dottor Malan ha proposta una legislazione che arresti questa immissione asiatica nel paese dei diamanti e accentui per i bianchi europei la supremazia che essi intendono conservare.

Ma l'Asia è prolifica, come del resto lo sono i negri, e nonostante gli sforzi dei Governi il problema del domani si pone: il Continente nero sarà nero anche nel futuro o tenderà ad impallidire sempre di più? Se diventerà pallido chi gli darà il suo colore, l'Europa o l'Asia? Anche qui, prima o poi, magari tra qualche secolo, si scontreranno due mondi e si combatteranno memorabili battaglie.

PAOLO NOMADE

IL NOTO SCRITTORE INGLESE SOMMERSET MAUGHAM, ATTUALMENTE IN VIAGGIO DI STUDIO IN ITALIA

SENTENZA PENALE

N. 935/50 R. G.

In Nome della Legge

Il Tribunale penale di Trieste il giorno 29-11-1950 ha pronunciato la seguente sentenza penale

contro

LAURENTI Eugenio di Eugenio e fu Teresa Cuppo n. a Trieste il 23-7-1913, qui abitante in via Ginnastica 72; giornalista, direttore responsabile del settimanale «Il Progresso» con redazione in via Montecchi 6, presente.

imputato

di diffamazione aggravata per avere offeso la reputazione di Pietro Almerigogna per avere, quale redattore responsabile del settimanale «Il Progresso» pubblicato a Trieste col n. 26 del 18-9-1950, consentito la pubblicazione dell'articolo col quale l'Almerigogna veniva definito «fascista criminale di guerra».

OMISSIS

Il Tribunale condanna esso imputato alla pena della multa di Lire 80.000.— nonchè al pagamento delle spese processuali e quelle di costituzione di patrocinio verso la parte lesa costituitasi parte civile che vengono liquidate in Lire 40.000, rimesse le parti davanti al giudice civile di Trieste competente in primo grado per valore per la liquidazione del risarcimento dei danni alla parte civile.

Ordina che l'esecuzione della pena inflitta al Laurenti resti sospesa per anni 5 e che della condanna non sia fatta menzione nel certificato del casellario giudiziale.

Ordina la pubblicazione per estratto della presente sentenza sui giornali «Il Progresso» e il «Giornale di Trieste» per una volta sola, a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, li 10-1-1951.

Il Cancelliere f.to: de Mircovich.

COMUNICATO

Con la motonave

"Toscanelli,,

per la fine di Carnevale da TRIESTE a GENOVA.

IL SABATO GRASSO FESTEGGIATO CON UNA PIACEVOLE TRAVERSATA

Partenza da Trieste . 31/1
Arrivo a Genova . . . 4/2

Per informazioni e prenotazioni posti rivolgersi a: «ITALIA» Società di Navigazione - Sede di TRIESTE - Piazza Unità 1 Telefoni 53-41, 55-41, 29-641

I MISTERI RACCHIUSI NEL MONDO SOPRANNATURALE

La scienza può spiegare le apparizioni, le visioni, le estasi?

Dai razionalisti agli studiosi moderni - Innata nell'uomo la fede nel mondo dello spirito
Immagini, voci, sensazioni arcane attraverso la storia - Come la fisica interpreta certi fenomeni

ANCHE nel nostro tempo, tanto lontano dal misticismo del medio evo, sono frequenti le notizie di apparizioni e visioni. Di fronte a questi fatti straordinari le idee, le reazioni individuali e collettive sono diverse e confuse. Gli scettici tagliano corto, negando ciò che non hanno veduto con i propri occhi, ricorrendo alle spiegazioni più facili: isterismo, suggestione, allucinazioni conseguenti a fatiche intellettuali, a meditazioni, a digiuni esagerati. Dall'altra sponda vi è una maggioranza composta da chi dubita ma non nega, di chi crede con riserva, di chi accetta tutto con pericolosa credulità, infine di coloro, e non sono pochi, che credono perchè hanno avuto esperienza personale, con visioni in sogno e, in forme telepatiche, o con altre manifestazioni più importanti.

Sulla giusta via, nel caos delle idee, si è orientata oggi la critica moderna, che, una volta ammessi e riconosciuti dalla scienza ufficiale i fenomeni di telepatia, di chiaroveggenza, del sogno premonitore, non può evidentemente negare a priori la realtà delle apparizioni e delle visioni.

Molti scienziati del secolo scorso si trovarono tacitamente d'accordo nell'obbedienza alla parola d'ordine: «Ignorare il soprannaturale». Ma tale atteggiamento fu giudicato assurdo, meschino, anche da scrittori e pensatori razionalisti, fra i quali Emilio Zola, che derise i prudenti professori cui l'avventura del soprannaturale sembrava pericolosa per la carriera, mentre il pubblico attendeva da loro un opportuno intervento per smontare le imposture o per cercare una spiegazione se vi fossero nei fatti elementi nuovi degni di studio.

I psicologi moderni che si occupano dell'argomento sono più decisi. Cominciano ad osservare che tutti i popoli primitivi credono alle apparizioni, e in questo fatto si può vedere una prova della fede, innata in ogni uomo, nella sopravvivenza, nella immortalità, in un mondo di spiriti.

Critica obiettiva

Rifiutando dunque i fatti non rigorosamente provati da sicure testimonianze, ma anche l'irrazionale incredulità di certi razionalisti, la critica moderna affronta obiettivamente gli aspetti più interessanti del problema, con particolare riguardo alle manifestazioni più frequenti, di carattere mistico e religioso.

Qualche studioso per chiarezza di idee, vuol distinguere fra apparizione e visione, essendo l'apparizione ciò che si manifesta ai sensi, personaggio od oggetto, e la visione il fatto di percepire con i sensi. Ma di questa distinzione non si tiene sempre conto nell'uso comune; con l'una e con l'altra espressione si intende un complesso di fenomeni, dal semplice sogno alle forme più elevate dell'estasi mistica, da considerare come strumenti di una rivelazione soprannaturale.

La cena di Baldassarre

In generale, il veggente percepisce una realtà esteriore, oggetti o persone, che appaiono alla vista. Le forme, il contenuto, l'intensità delle visioni variano molto; frequentissime sono le percezioni di luci vive e splendenti.

Esteriore e sensibile è la visione, descritta nella Bibbia, del re Baldassarre, cui durante la cena apparve una mano che scrisse sulla parete tre misteriore parole: Mane, Thecel, Phares, interpretate da Daniele, in una tragica visione profetica, che cominciò ad avverarsi nella stessa notte con la uccisione del re. L'episodio della cena fatale è ricordato in un'opera storica di Senofonte.

La rivelazione può essere percepita anche dal senso dell'udito. Esempio tipico le «voci» esortatrici che Giovanna d'Arco fanciulla sentiva dai suoi celesti consiglieri.

A questa categoria, che considera la percezione attraverso i sensi, sembra appartenere il caso ben noto e universalmente riconosciuto del Padre Pio da Pietralcina, le cui mani folgorate dalle stimmate emanano un intenso profumo di viola, o di gelsomino, che anche a grande distanza dal convento di San Giovanni Rotondo, presso Foggia, dove vive il cappuccino veggente, è percepito (rivelazione al senso dell'odorato) da chi pensa a lui o lo invoca per avere, un consiglio, un conforto, un'ispirazione ad agire.

I fenomeni assumono profonda intensità e precisione nelle estasi dei grandi mistici. Si deve osservare in proposito che anche i dati dell'esperienza mistica, riconosciuta in tutte le culture dell'antichità e nella storia delle religioni, confermano nelle visioni un senso diffuso di viva luminosità. Il mistico vede spesso aure lucenti, intensi splendori. E' un fatto, questo, che può dar motivo a interpretazioni scientifiche.

I teologi mistici, fra i quali il padre prof. A. Oddone autore di uno studio recente e completo sulla questione, osservano che talvolta la visione può avvenire anche con un'azione diretta e immediata sull'immaginazione anzichè sui sensi. Questo tipo, detto immaginativo, ha la caratteristica di essere accompagnato da una illuminazione dell'intelligenza, che può subito interpretare il significato della visione e indurre ad agire secondo l'avvertimento ricevuto. Può verificarsi in sogno ed anche allo stato di veglia. Immaginativa, per esempio, è la grandiosa visione di Ezechiele, cui apparve una quantità di aride ossa sparse nel gran campo di Sennaar, che si rivestirono di carne, di nervi, riprendendo vita, simbolo della resurrezione del popolo israelitico e dell'intera umanità dopo la morte.

Più rare sono le visioni dette intellettuali, che si producono non sui sensi nè sull'immaginazione, ma direttamente sull'intelligenza. Quando si parla di apparizioni esteriori, tutti fanno una logica domanda, e cioè: di qual natura è l'oggetto percepito? Si deve pensare a una sostanza fisica condensata, a un corpo in carne ed ossa, oppure ad una immagine veduta soltanto con gli occhi della mente?

Per quanto riguarda i personaggi telepatici e le comuni allucinazioni del sogno o del dormiveglia, la psicologia risponde che le immagini sensoriali, con piena evidenza realistica esterna, si formano soltanto per un processo interno, senza che sia presente l'oggetto o il fatto corrispondente.

Raggi materiali

Nel campo teologico, gli autori di psicologia mistica dichiarano che è impossibile definire con certezza la natura intima che prendono gli spiriti quando appaiono a noi. Si può procedere soltanto per ipotesi. Ipotesi che si estendono dalla presenza esteriore nel suo proprio corpo della persona percepita dal veggente, alle manifestazioni in forma di simboli, segni, o raggi materiali luminosi che producono un'immagine simile al corpo. A quest'ultima categoria appartengono le manifestazioni dei defunti e le comunicazioni spontanee dall'oltretomba, molto frequenti e spesso bene accertate.

Per gli effetti luminosi si ammette dunque anche la presenza di raggi materiali. Questa ipotesi ha dato motivo a qualche scienziato di concepire nuove teorie fondate sulla fisica moderna. La luce, quando investe la materia, si mostra composta, per così dire, da corpuscoli di energia, che i fisici chiamano quanti di luce o fotoni. Si può supporre che il cervello umano, in determinate circostanze, riceva fotoni luminosi, provenienti da una misteriosa sorgente, che producono la visione. Allo stesso modo, con un'emissione raggiante dal cervello, di fotoni luminosi si potrebbero spiegare le aureole e i nimbi visibili talvolta intorno al capo dei grandi mistici e dei santi.

Beninteso ad ogni tentativo di interpretazione fisica sfugge sempre la causa che produce i fenomeni straordinari. Comunque, l'intervento della scienza nel dominio del soprannaturale, se pur non possa mai dare spiegazioni esaurienti di fatti che superano la conoscenza umana, costituisce tuttavia un sostegno alla critica moderna, che in base ai nuovi studi di psicologia paranormale ed alla ricerca sperimentale, non può far altro che confermare l'atteggiamento tenuto dai grandi pensatori d'ogni tempo di fronte a un complesso di fatti la cui realtà è ammessa in tutte le culture e in tutta la storia dell'umanità.

Naturalmente si usa un criterio sempre più rigoroso di valutazione, per distinguere il vero dal falso, usando particolare diffidenza, come consiglia il teologo mistico Schram, verso i minorenni, i superbi, i malinconici i fanatici, i deliranti, gli smaniosi di visioni, i divulgatori delle proprie visioni, ed anche verso la facile emotività femminile...

UGO MARALDI

L'ARCIDUCA OTTO D'ABSBURGO, CHE CONTA ORA 39 ANNI, PRETENDENTE AL TRONO AUSTRIACO, SI E' FIDANZATO CON LA PRINCIPESSA REGINA VON SAXE-MEININGEN, DI 25 ANNI. IL MATRIMONIO SI CELEBRERA' IN FRANCIA, NELLA PROSSIMA PRIMAVERA

LA STRAORDINARIA ESISTENZA DI EVA LAVALLIÈRE

Dai trionfi del palcoscenico all'umile ritiro di «Betania»

Una conversione sublimata dal sacrificio e dalla sofferenza

VERSO il 1880 una giovanissima affascinante «divetta» si presentava sulle ribalte di quelli che si chiamavano allora *Café chantants* di Nizza e poi di Parigi, nascondendosi sotto un nome storico, quello della bella e sventurata favorita di Luigi XIV: Lavallière. Quella graziosa e intelligente artista doveva specialmente brillare alla *Varieté* di Parigi, e prendervi un posto di primo ordine, incantando il pubblico con le sue originali interpretazioni e quel non so che di aristocratico, di insolitamente fine che sapeva mettere nella facile e spesso banale arte del palcoscenico di varietà.

Eva Lavallière cominciò quasi subito ad essere apprezzata dalla critica più intelligente, oltre che dal pubblico. Si comprese presto che non era una divetta come tutte le altre, ma un'artista sensibile, capace di fare delle vere creazioni di quei fragili personaggi che le erano dati da interpretare. E più tardi, passata al teatro della *Rénaissance*, evoluta ormai nei metodi e nello stile, apparire al pubblico parigino come un'artista completa.

Chi era questa misteriosa Lavallière? Dopo venti anni dalla sua morte, la sua storia non è più un mistero: è una storia di dolore, di splendore e di penitenza, fra le più romantiche che le passate generazioni ci abbiano tramandato. Un'esauriente biografia dovuta alla penna di Maria Castiglione Humani pubblicata in questi giorni presso le *Edizioni Paoline* ci presenta degnamente la figura e le vicende di quella non comune figura di donna e d'artista, della quale fu detto, nei giorni della sua fortuna che «faceva epoca» che la sua popolarità non era minore di quella di Sarah Bernhardt e di Jeanne Garnier, che godeva l'assidua corte di personalità illustri, di principi e di sovrani.

Eva Lavallière si chiamava in realtà Eugenia Fenoglio, ed era, come dice il nome, d'origine italiana, nata a Tolone nel 1866. Un cupo dramma famigliare aveva colorato di sangue la sua giovinezza. Il padre, un sarto rimasto senza lavoro, ubriacone, girovago, geloso della moglie bella e laboriosa, l'aveva un giorno uccisa a pugnalate sotto gli occhi atterriti della figliuola.

Così a diciotto anni Eugenia, nulla possedendo fuori della sua bellezza, aveva dovuto battere alla porta di una zia, zitella austera e arida, che aveva considerato una calamità l'arrivo improvviso di quella giovane esuberante e vistosa. Si stancò presto di lei e volle metterla in collegio. Ma non era facile tenere Eugenia lontana dalla vita e dal mondo.

Un giorno la giovinetta si soffermò a guardare in una vetrina il ritratto della nota attrice Jeanne Garnier. Quella immagine le suggerì una folle idea e le diede il coraggio di eseguirla: fuggire dal collegio, dalla zia, evadere da una vita che la soffocava. Si impiegò come sarta in un negozio di mode, cominciò a curare il suo abbigliamento, a richiamare l'attenzione degli uomini non solo per la sua avvenenza, ma per lo spirito arguto, la conversazione brillante. «Sembri nata per il teatro», le dissero qualche volta.

E il teatro accolse l'orfana tragica, dopo ch'essa ebbe fatto altre esperienze d'amore e di disinganni. La sua carriera, come abbiamo detto, fu rapidissima e, in apparenza felice. Divenne amica e consigliera di scrittori e di artisti che le affidavano le loro creazioni. Ebbe abiti sontuosi, gioielli, pizzi, piume (allora usavano molto le piume!) e case arredate con fine gusto; ebbe tutto ciò che la sua tormentata giovinezza aveva sognato. Ma non era tranquilla; una malinconia crescente la opprimeva.

Un'operazione chirurgica condusse Eva in una casa di cura, dove un'umile religiosa, suor Battistina, le parlò di Dio per dare un po' di conforto a quell'anima in pena. Essa ebbe allora la rivelazione d'un mondo nuovo, a cui non aveva mai pensato. Le morì frattanto lo amante, Fernando Samuel, dal quale aveva avuto una figlia, ed Eva cominciò a sentire più forte e insanabile il distacco dalla terra. Ma occorreva la chiamata divina la folgorazione che la decidesse a cambiare radicalmente e decisamente la sua vita.

E la chiamata avvenne, nel castello di Chancheaux, in Turenna nell'estate del 1917. Eva vi si era recata con un'amica, Leona, che l'accompagnò fedelmente fino alla morte. All'artista celebre, ma stanca del mondo, l'umile parroco del paese s'industriò di porgere un programma preciso per una fede vissuta, per un cristianesimo in azione. Eva recitò il *mea culpa*, venne assolta e non tornò più indietro.

La Comunione quotidiana, la volontaria povertà, i soccorsi ai bisognosi, le frequenti visite al Santuario di Lourdes nella cui piscina si immerse più volte lasciando, per penitenza, che i panni le si asciugassero addosso, fecero della Lavallière una persona interamente nuova. Un altro terribile dramma aggiunse asprezza alle tante prove da lei sofferte: la figlia Jeanne condusse una vita equivoca, sessualmente ambigua finchè, col tempo, si rivelò essere un maschio: ma prima e dopo ebbe costumi degenerati, agli antipodi di quelle leggi morali per le quali Eva ormai intendeva vivere.

Soffocata dal ricordo del fango da cui voleva ad ogni costo uscire, perseguitata dalle critiche degli stolti che la giudicavano esaltata o addirittura pazza, Eva anelava al chiostro. Respinta dal Carmelo, venne alfine, nel 1921, accolta da mons. Lemaître nell'ordine delle Missionarie infermiere dei Padri Bianchi e mandata a Tunisi, in un ospedale d'arabi mussulmani. Essa aveva ripreso il suo antico e vero nome: non era più Eva Lavallière, ma la sorella Eugenia Fenoglio, missionaria infermiera.

Se non che quegli anni di vita africana consumarono le poche forze che le restavano; nel 1925 dovette tornare in Francia e chiudersi in una villetta a cui diede il biblico nome di Betania, presso Umilières, minuscolo villaggio della Lorena. *Est-ce-que les oiseaux se cachent pour mourir?* scrive François Coppée in una sua poesia. L'antica artista, la tanto ammirata diva dei palcoscenici parigini, si era infatti nascosta per morire tranquilla dopo tante amare lotte.

Poeti, scrittori, artisti cercavano di vederla per rendersi conto di quella conversione per molti di loro incredibile, ma non furono ricevuti: solo qualche vecchio amico potè ricevere il suo estremo messaggio prima che si spegnesse, il 9 luglio 1929, dopo lunghe sofferenze che l'avevano portata ancora più in alto. Il sacerdote che l'aveva assistita fino all'ultimo la salutò con le parole di Cristo alla Maddalena: «Abbiate fiducia, Dio vi ha perdonato perchè avete molto amato».

Molti giornali accennarono al trapasso dell'ex attrice come ad una semplice curiosità: noi sappiamo invece che quella conversione e quella morte costituiscono il drammatico svolgimento d'una nobile tempra spirituale.

F. R.

Quanto valgono in guerra i soldati USA?

Da che cosa dipendono le vittorie americane in tutte le guerre finora combattute? Eroismo di soldati o superiorità di materiali bellici? Sarebbero in grado, i soldati U.S.A., di battersi ad armi pari contro Tedeschi, Russi, Giapponesi? La straordinaria inchiesta è stata fatta da un esperto militare. Quali sono le conclusioni? Leggetele in «Selezione» di gennaio.

Libri ricevuti

LA CANASTA e le sue regole

NATO da poco, o per lo meno da poco diffusosi in tutto il mondo, il nuovo gioco della canasta ha già i suoi teorici, e dall'iniziale semplicità delle sue regole — «Può giocarlo anche un poppante» esclamano con disprezzo i suoi avversari — si avvia verso sottigliezze e difficoltà non meno impegnative di quelle del bridge.

Al volume del grande teorico del bridge, Ely Culberston, «Culberston on Canasta», si è aggiunta da tempo una seconda opera esplicativa, dovuta a un altro grande giocatore, OSWALD JACOBY, campione internazionale di canasta, del quale le «Edizioni riunite» di Milano hanno ora condensato in un volume i due manuali pubblicati in America, sotto il titolo *Il codice della canasta* (L. 700). Dopo di aver dedicato alcune pagine ai principianti e un lungo capitolo ai giocatori medi, lo Jacoby passa a trattare delle finezze per gli esperti, per concludere infine con indicazioni varie sul gioco, a proposito del quale egli afferma nella prefazione che, appena data un'occhiata alle regole elementari contenute nel manuale, uno si sentirà in grado di giocare una partita; ma appena giocata la prima partita, non vorrà smetterla più.

Comunque, giocatori o non giocatori, poichè da per tutto di canasta si parla, conviene per lo meno di sapere di che si tratta. La canasta nacque nel Sud America; infatti il suo nome, in spagnolo, significa canestro. (La più plausibile delle spiegazioni circa la relazione corrente fra un gioco di carte e un canestro è stata data finora da Culberston). Essa si diffuse rapidamente nel Nord America dove, secondo le statistiche, esistono al giorno d'oggi quattro milioni di giocatori di canasta contro 35 milioni di giocatori di bridge. Il regolamento ufficiale del gioco è stato preparato dal Comitato del Regency Club di New York al quale per l'appunto si riallacciano gli insegnamenti contenuti nel manuale dello Jacoby.

Come tutte le mode, la canasta sta attraversando un periodo di «frenesia» anche da noi. Ma, se pensiamo bene, qualcosa di simile accadde per il ramino e per il pinacolo. Solo il bridge ha finora superato la prova ed esso soltanto è tollerato dai classici giocatori nostrani di scopa e scopone.

CINE ATTUALITA'

ROMA — Sono terminate le riprese di un documentario dal titolo «Epeure», che illustra la vita del ragno, dalla fabbrica della tela alla cattura della mosca, e la utilizzazione della seta delle ragnatele. Il cortometraggio è stato prodotto dalla Cristallo Film con la regia di Alberto Ancillotto.

HOLLYWOOD — Si hanno le prime notizie sulla produzione della Metro Goldwyn Mayer 1951. Tra i film in programma si notano: «The Law and Lady Loverly» con Greer Garson, «The People against the O'Hara» con Spencer Tracy, «Singing in the Rain» con Gene Kelly, «Bradley Mason Story» con Walter Pidgeon, «Montes, The Matador» con Ava Gardner. Tale attrice è anche la interprete della nuova edizione di «Scaramouche», con Stewart Granger e Ricardo Montalban.

COMUNICATO

Con riferimento all'articolo apparso su «IL LAVORO» del 14 corr., lo STABILIMENTO ELETTROTECNICO TRIESTINO UMBERTO NAVARRA precisa, che, senza entrare in merito alla strana interpretazione data al fatto, contrariamente a quanto asserito, il discusso «attestato di collaborazione» istituito a fine d'anno, atto a stimolare nelle maestranze la precisione e la volontà nel lavoro, è stato consegnato agli operai assieme ad un premio in denaro e una strenna di Capodanno, e non al posto dello stesso.

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

Il Dott. CABIGLIO
si è TRASLOCATO
in VIALE MIRAMARE 35, primo
Telefono 24848

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 3703

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29. I piano - Telef. 29342

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate.
Cura piorree - Palati invisibili.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Il Dott. CARLO HESKY
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
malattie della bocca e dei denti
Cure e protesi dentarie
VIALE XX SETTEMBRE N. 21
(angolo via Timeus)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III, tel. 96384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 80-30
Riceve: ore 11.30-13 e 17-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie
VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

DOPO IL CONVEGNO INTERPROVINCIALE DI GORIZIA

La Direttissima Trieste-Udine

I notevoli vantaggi tecnici ed economici legati alla realizzazione di un tronco stradale di quarantasei chilometri

Fra i problemi più importanti per il nostro porto dal punto di vista della viabilità e del collegamento rapido ed economico con il naturale entroterra, vanno ricordati la Ferrovia della Gail, la «Tarvisiana» e la Direttissima Trieste-Venezia-Milano-Torino. Di questi problemi tutti si sono un po' occupati, e in particolare gli enti pubblici e le associazioni economiche, che a più riprese hanno espresso il loro punto di vista sulla necessità che il porto adriatico venga più strettamente collegato con le fonti economiche dell'interno, e ciò non solo per rendere più proficui i traffici nazionali e quelli con l'estero, ma anche per neutralizzare e controbilanciare l'offensiva dei porti nordici. Senonchè, malgrado le stesse autorità centrali si siano pronunciate sulla convenienza economico-tecnica dei tre progetti, i mezzi richiesti per gli integrali compimenti sono oggi difficilmente ottenibili; altri gravi problemi sono sul tappeto presso i competenti Ministeri, e la politica economica di emergenza costringe per ora ad accantonare l'esecuzione totale dei programmi.

Ma se la «Tarvisiana» e la Ferrovia della Gail possono ancora attendere, non è detto che qualche opera marginale non possa avviarsi verso la sua realizzazione. Del resto, nel recente convegno goriziano, i rappresentanti delle provincie e dei Comuni di Trieste, Udine e Gorizia sono stati concordi sulla necessità della continuazione dell'autostrada Trieste-Sistiana-Tarvisio almeno fino alla città di Udine, e a tale scopo le tre provincie hanno nominato un comitato, formato da tre rappresentanti, per lo studio della questione e per la formulazione dei progetti tecnici e finanziari. I rappresentanti delle provincie si sono resi conto della convenienza del rapido collegamento fra Trieste e Udine anche attraverso i progetti e gli studi presentati dai rappresentanti della Società triestina Autovie Venete, compilatrice, fra l'altro, del progetto autostradale della «Tarvisiana».

IL TRACCIATO DELLA DIRETTISSIMA TRIESTE - UDINE. APERTO AL TRANSITO: TRONCO TRIESTE-SISTIANA (km. 26.3). IN PROGETTO: TRONCO SISTIANA-UDINE (km. 45.8). LE DERIVAZIONI: GORIZIA; TARVISIO-KLAGENFURT; TOLMEZZO (CARNIA); VENEZIA-PADOVA-MILANO-TORINO

Lo stato attuale delle comunicazioni fra Trieste e Udine è ben noto a tutti coloro che per varie ragioni si spostano verso il grande centro friulano. E' inconcepibile che un grande porto, quale il nostro, debba risultare collegato con il centro stradale di Udine — che forma il nodo nevralgico del telaio delle comunicazioni verso la Penisola e l'Europa Centrale — da un «cordone ombelicale» avente tutte le caratteristiche di una strada «precaria», sulla quale la velocità, il consumo di benzina ed il logorio del materiale rotante costituiscono problemi economico-reddituali degni di soluzione.

Nel convegno goriziano l'utilità della Direttissima Trieste-Udine è apparsa conveniente a tutti. Il progettato tronco autostradale, che consta di quasi 46 km., segue il tracciato Sistiana-Ronchi-Ponti sull'Isonzo e sul Torre-Palmanova-Udine, con innesto sulla S. S. 56. L'attraversamento dei fiumi Isonzo e Torre è stato accuratamente studiato, e per le opere d'arte sono state progettate tre soluzioni: a) arcate in cemento armato; b) archi a spinta eliminata in cemento armato; c) travate metalliche. Il punto terminale del tronco è stato previsto sulla strada statale N. 56, a circa 7 km. dal centro di Udine. Secondo il progetto delle Autovie Venete, la realizzazione del tronco Sistiana-Palmanova è previsto per ora ad una sola carreggiata, con pavimentazione bituminosa.

La realizzazione della Trieste-Udine comporterebbe i seguenti vantaggi: 1) attuazione dell'antica aspirazione di una Direttissima Trieste-Udine; 2) miglioramento del collegamento di Trieste con Tarvisio e Villaco; 3) maggiore economia nei trasporti, con risparmio di carburante e minor logorio delle macchine; 4) minor durata del percorso in conseguenza della possibilità di viaggi più celeri; 5) facilitazione dei trasporti di merci soggette a dogana, tenendo presente che sul piazzale d'arrivo dell'autostrada è stato progettato un autoparco con possibilità di ricovero degli automezzi e controllo doganale; 6) impiego notevole di mano d'opera; 7) maggiore probabilità di passare alla costruzione del tronco Udine-Tarvisio, ed infine maggiore probabilità di realizzare il tronco Palmanova-Venezia, migliorando e potenziando le comunicazioni delle Provincie di Trieste, Gorizia, Udine e Venezia con i principali centri dell'Italia settentrionale e dell'estero.

Alla Giunta amministrativa

La Giunta amministrativa di Zona, presieduta dal dott. Furian, nella sua ultima seduta, dopo aver commemorato il Segretario generale del Comune dott. Lonciari ha trattato vari argomenti, in gran parte di ordinaria amministrazione. Come già fatto in precedenza per le analoghe delibere del Comune e della Provincia, la Giunta, a maggioranza di voti, ha espresso parere favorevole alla concessione dell'acconto sui futuri miglioramenti economici anche a favore del personale dell'Ente Comunale di Assistenza di Trieste.

Sono stati quindi approvati: il nuovo Regolamento predisposto dal Comune di Trieste per il personale del Servizio imposte di consumo, con le modifiche suggerite dalla Giunta di Zona nelle precedenti riunioni; la concessione da parte della Provincia di Trieste di un contributo di lire 500 mila per la distribuzione del pacco natalizio ai bambini bisognosi in occasione del Natale 1950; una delibera votata all'unanimità dal Consiglio comunale di Trieste, con le modifiche apportatevi in una successiva recente seduta della stessa, con la quale viene concessa in uso alla Federazione Territoriale della caccia la riserva di caccia dell'intero territorio comunale, escluse 3 zone già concesse al Comitato Territoriale della caccia.

Fra le altre delibere approvate, è da menzionare il parere favorevole espresso dalla Giunta all'assegnazione da parte del locale Consorzio provinciale antitubercolare alla Fondazione «Petitti di Roreto» di un contributo straordinario per porre questa benefica istituzione nella possibilità di arredare con 54 nuovi posti letto la nuova ala costruita a cura del GMA nel Preventorio antitubercolare di Villa Sartorio. Il provvedimento, importando un onere finanziario straordinario ed una modifica al bilancio, verrà ora sottoposto all'approvazione definitiva del GMA.

Concessioni ai pescatori della Zona B

La amministrazione militare jugoslava di Capodistria ha annunciato ieri che, per concessione del Governo della Repubblica di Croazia, ai pescatori della Zona B sarà consentito d'ora innanzi di esercitare la pesca nelle acque territoriali croate dell'Istria. La concessione limita per il momento l'impiego di un massimo di nove pescherecci.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il marito poliziotto vide subito chiaro

Il pomeriggio del 2 dicembre scorso, la moglie della guardia della P. C. Rebek, mentre passava per il Corso, si fermò a curiosare davanti alle vetrine dei magazzini Beltrame, tra un gruppo di persone. Ad un tratto la Rebek s'accorse di essere stata derubata del portafogli, contenente 1667 lire e documenti personali.

Contrariata, si recò ad avvertire il marito. Questi, accompagnato dal collega Pavone, andò a scrutare fra la gente che sostava davanti alle vetrine, nella speranza di scoprire l'ignoto borseggiatore, il quale probabilmente non doveva essersi allontanato, dato che l'occasione per effettuare piccoli colpi di mano a catena era quanto mai propizia. Gli occhi degli agenti caddero su un tale che pareva interessato, più che alle vetrine, alle persone che gli stavano davanti. Le guardie sorpresero infatti il tizio allungare una mano verso la tasca di un passante per cui gli furono subito addosso.

Dichiarato in arresto e condotto in Polizia, l'individuo, per quanto colto di sorpresa, riuscì a liberarsi di un portamonete, che fu però raccolto da tale Domini e consegnato alle guardie. Il portamonete conteneva 104 lire e quattro fotografie. In Polizia il ladro venne identificato per tale Antonio Braccina fu Giuseppe, di 44 anni, abitante in via Pondares 5.

Denunciato per furto aggravato, il Braccina venne rinviato a giudizio. Ieri s'è presentato davanti ai giudici della sezione penale, ai quali ha dichiarato di essere innocente. Beninteso non è stato creduto, tanto più che egli figura già condannato una dozzina di volte per furto. E' stato condannato ad otto mesi di reclusione ed a 6000 lire di multa.

Presidente: Picciola; P. M.: Burattini; cancelliere: Piuk. Difendeva l'avv. V. Bologna.

Matrimonio di guerra

Certa Chiara De Santo aveva sposato durante la guerra, a Livorno, sua città natale, un soldato americano col quale poi si era spostata in varie città e quindi a Trieste, dov'era stato trasferito il marito. Dopo qualche tempo l'uomo, ultimato il servizio militare, venne rinviato in America.

Rimasta sola e alle prese con le necessità della vita, la De Santo fu costretta a ricorrere ai dei ripieghi che la condussero ben presto a contravvenire alla legge. Arrestata diverse volte per furto, si specializzò in audaci evasioni dalle prigioni e dalle sedi di Polizia. Infatti, lo scorso novembre, sorpresa dalla Polizia in una trattoria di Opicina in compagnia di soldati alleati, non ostante che tempo addietro fosse stata allontanata dalla zona con foglio di via, venne condotta alla sede centrale di via Trenta Ottobre e rinchiusa in una cella di sicurezza, in attesa di essere rinviata e giudizio. Senonchè, approfittando che una compagna di cella s'era fatta aprire la porta per recarsi al gabinetto, la De Santo scelse l'occasione per effettuare la sua ennesima fuga.

Però non fece molta strada e, riacciuffata, dovette comparire davanti al pretore per rispondere della contravvenzione al foglio di via e per l'evasione. Condannata alla pena complessiva di cinque mesi, la donna presentò ricorso, che è stato ora esaminato e discusso alla sezione penale del Tribunale. I giudici, stando alle risultanze, l'hanno condannata a 45 giorni per l'evasione ed a 60 giorni per la contravvenzione. Presidente: Picciola; P. M.: Burattini; cancelliere: Piuk.

Ladri e rapinatori martedì in Assise

Martedì prossimo, alle 9, si riapre la Corte d'Assise per la pertrattazione di un processo per rapina e furto aggravato. Si tratta di un episodio avvenuto nel settembre 1946, a Muggia.

Nella trattoria di Ferruccio e Pietro Marussi, si presentavano tali Giuseppe Giacomini, di 25 anni, residente a San Bartolomeo, agricoltore, Giuseppe Garziara, di 31 anni, residente a Puntagrossa e Rocco Cociancich detto Rino, di 21 anni, residente ad Ancarano, i quali, armati di pistola, si facevano consegnare dai Marussi 2000 lire. Inoltre, costringevano i Marussi ad indicare loro la cantina, dove s'impadronivano di sigarette, tabacco, fiammiferi, di un apparecchio radio e di altri oggetti per un complessivo valore di 50 mila lire.

Un giorno dello stesso mese, tali Antonio Mauro, di 43 anni, e Bruno Mauro, di 21 anni, abitanti a Darzella, effettuavano un furto in casa di Giusto Trevisan, abitante a San Bartolomeo di Muggia, riuscendo ad impadronirsi di un dato quantitativo di vino, nonchè di 50 chilogrammi di carburo di calcio. In seguito alle indagini della Polizia, i cinque individui venivano, previa istruttoria, rinviati in Corte d'Assise per rispondere, oltre che della rapina e del furto, di violenza privata, di violazione di domicilio e delle contravvenzioni relative al possesso ed al porto abusivo dell'arma. Il Giacomini ed il Garziara sono latitanti, il Cociancich è detenuto, mentre i due Mauro sono a piede libero.

Borsaioli all'opera

In una salumeria del centro Rosa Angiolina Mortarino, di 65 anni, abitante in via G. Gallina 2, è stata alleggerita del portafogli che custodiva nella borsetta. Ci ha rimesso 2500 lire e i documenti. Un'analoga disavventura è toccata in un negozio di frutta di via Battisti, a Rosa Ratei, di 62 anni, abitante in via Rossetti 4. Uno sconosciuto è riuscito a tuffare, senza che ella se ne avvedesse, una mano nella borsa della spesa che aveva al braccio, sfilandole il portafogli con 4400 lire e i documenti. Mentre sostava in via Carducci in attesa della filovia che doveva riportarlo a casa, Francesco Gherbassi, di 37 anni, abitante in via S.M.M. inf. 275, è stato derubato del portafogli, con 250 lire e i documenti, che custodiva in una tasca del cappotto.

Fughe dall'Est

Nelle prime ore di ieri — erano da poco scoccate le 4 — quattro giovani jugoslavi si sono presentati a un distretto di Polizia, annunciando di essere fuggiti dalla Federativa e di avere oltrepassato poco prima la Morgan. Ad Opicina campagna, col solito treno proveniente dalla Jugoslavai, sono giunti 17 apolidi.

Banale caduta d'un giovane ginnasta

Nell'eseguire un esercizio ginnico in una palestra, Giorgio Ferrolì, di 12 anni, abitante in via Bellinzona 4, è scivolato ed è caduto, riportando la sospetta frattura del polso sinistro.

Di un'accidentale caduta sulla via di casa è rimasta vittima anche Maria Benci, di 75 anni, abitante in via delle Linfe 14, e si è prodotta una serie di contusioni. Perduto l'equilibrio mentre stava lavorando in via Geppa 9, Rosa Calz Fabian, di 45 anni, abitante a Longera 362, è andata ad urtare col naso contro lo spigolo d'un mobile, producendosi profonde contusioni.

Giocando in un circolo di Servola, Claudio Fossati, di 8 anni, abitante al n. 82 di quella località è stato spinto da un coetaneo, ed è andato a sbattere con la testa contro un mobile, ferendosi alla fronte. Guarirà in 8 giorni.

Nel salire le scale di casa sua, in via Slataper 12, la maestra privata Attilia Likar, di 72 anni, ha incrociato una giovane inquilina, che stava scendendo i gradini a rotta di collo. Nella fretta la fanciulla ha travolto la vecchia insegnante, facendola stramazzare a terra. La poveretta ha riportato un ematoma all'occipite, giudicato guaribile in 8 giorni

Semiasfissiata dal gas mentre fa il bagno

La studentessa Isabella Duva, di 15 anni, abitante in strada per Longera 1, si chiudeva ieri, verso le 18, nello stanzino da bagno per procedere alla propria toilette. Una mezz'ora più tardi sua madre, sorpresa dalla lunga permanenza della fanciulla nel piccolo locale, bussava alla porta chiamandola ripetutamente. Dall'altra parte dell'uscio, è pervenuto alla donna soltanto un flebile lamento, e temendo il peggio, la madre si è messa a chiamare soccorso. Un inquilino che stava rincasando proprio allora, udite le invocazioni della signora Duva, accorreva subito e con uno spintone apriva la porta dello stanzino. La fanciulla giaceva al suolo priva di sensi. Sua madre, dopo averle porto i primi aiuti, si affrettava a chiamare la CRI, e il medico di turno praticava poco dopo alla poveretta due inalazioni cardiotoniche e la respirazione artificiale. Isabella Duva era rimasta vittima del solito spandimento di gas: il vapore dell'acqua aveva spento la fiammella senza che ella se ne avvedesse, e le venefiche esalazioni avevano continuato a fuoruscire, fino a farle perdere i sensi. E' stata avviata all'ospedale e accolta nel III reparto medico con prognosi di otto giorni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5280 (5339), Generali 5800 (5855), Ras 1580 (1605), Bastogi 1380 (1415), Cucirini 6650 (6670), Cot. Mer. 1901 (1920), Fisac 439 (437), Snia 3270 (3300), Fibre 2315 (2335), Finsider 472 (471), Ilva 198 (204), Catini 764.50 (769.50), Fiat 502 (506), Sade 895 (897), Edison 1880 (—), Seso 2110 (2140), Sip 1044 (1045), Vizzola 2100 (2120), Merideletr. 870 (876), Rom. Elet. tr. 3065 (3040), Terni 206 (209.50), Distillati 1980 (1962), Eridania 9750 (9760), Rom. Zucch. 800 (—), Anic 199.50 (203), Saffa 760 (770), Gas 21 (21.25), Rumianca 47 (—), Pirelli Ital. 999 (1009), Pirelli e C. 1000 (1013).

TRIESTE

Generali 5780 (5920), Assicuratrice 880 (—), Ras 1570 (1635), Tripcovich 6950 (6925).

Valute libere: sterlina oro 9750-9800, marengo 7200-7250, unitaria 1740-1780, dollaro 732-736, francese 180-184, svizzero 170-172, scellino 23¼-23¾, dinaro 95-100, oro al mille 1025-1030. Mercato senza affari.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 8 «La Valette» (br.); B. 9 «P. Canale» (it.), «C. Corsini» (it.); B. 14 «Oxfordshire» (br.); B. 20 «Chioggia» (it.); B. 22 «Federconsorzi» (it.); B. 26 «Theseus» (ol.); B. 32 «Bice» (it.), «Bice» (jug.); B. 33 «C. Penafiel» (sp.); **Porto Duca D'osta:** B. 37 «M. Lauretana» (it.); B. 38 «Giovanni» (it.); B. 39 «Cannaregio» (it.); B. 42 «Altai» (tur.); B. 43 «Exporter» (am.); B. 44 «Tsfonit» (isr.); B. 45 «Y. Park» (br.); B. 46 «A. Capano» (it.); B. 47 «Dromit» (isr.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Corallo» (it.); **Dock:** «Absirto» (it.), «Campidoglio» (it.); **Aquila:** «St. Moritz» (svizz.); **S. Rocco:** «Italvega» (it.); **Rada int.:** «Indiana» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

13 gennaio: «Theseus» B. 26 a mare; «Uzice» B. 32 a mare; «Exporter» B. 43 a mare; «Giovanni» B. 38 a mare; 14 gennaio: «A. Capano» B. 46 a mare; «C. Penafiel» B. 33 a mare; «Y. Park» B. 45 a B. 43; «Bice» B. 32 a B. 16.

TRIBUNALE CIVILE DI TRIESTE

Avviso di vendita d'immobile all'incanto

Si rende noto che il giorno 23 gennaio 1951 ad ore 12 nella sala n. 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto in unico lotto al prezzo base di lire 737.320 dell'immobile sito in Androna S. Cilino 14 (P. T. 3050 di Trieste Città), composto di pianoterra e un piano (vani otto). Condizioni di vendita visibili presso la cancelleria del Tribunale (stanza 240) tutti i giorni dalle 9 alle 13.

Avviso d'asta

Il Municipio di Trieste avverte che il giorno di giovedì 1 febbraio 1951, dalle ore 12 alle 13, nella sala n. 202 del Palazzo municipale, verrà esperita una pubblica asta per l'aggiudicazione dell'appalto per la fornitura di 2000 sacchi di tela Olona impermeabilizzata occorrenti al servizio della N. U. Tutti i dettagli relativi alla gara predetta risultano dall'avviso integrale d'asta e dalle copie del Capitolato Speciale d'appalto, a disposizione degli interessati presso la stanza n. 203 dell'Ufficio Contratti del Comune.

AVVISI D'ASTA

Il giorno 15 gennaio 1951 alle ore 15, Via Canal Piccolo N. 2, procederò alla vendita di: Due macchine da scrivere, diversi mobili d'ufficio, una macchina per permanenti, 19 caschi asciugacapelli, 28 testate per macchina permanenti, con motore «Marelli», una stufa elettrica a tre tempi, altra macchina per permanenti a vapore.

L'Ufficiale Giudiziario L. D'Ambrosi

Il giorno 17 gennaio 1951 alle ore 17 in località Noghere si procederà alla vendita di mobili da camera da letto e cucina.

L'Uff. Giud.: G. Callegari

Il 17 corr. alle ore 15, Banne n. 35, procederò alla vendita di una sega circolare.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il 15 corr. ore 16, in Trieste, Via Ginnastica 33, ed il giorno 16, ore 16, in Via Giusti 6, procederò alla vendita di mobili da negozio, tagli diversi di stoffa, macchina da cucire, radio, cucina, camera da letto e diversi.

L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Il giorno 17 gennaio 1951, ore 16, via Carducci 8, procederò alla vendita di una macchina da scrivere.

L'Uff. Giud. G. Rizzatto

Il giorno 18 gennaio 1951, ore 16,30, via S. Nicolò 7, procederò alla vendita di N. 369 quote nominali da lire 1000 ciascuna della Soc. a r. l. Vlach.

L'Uff. Giud. G. Rizzatto

PRETURA DI BARI

AVVISO D'ASTA

Il 31 gennaio 1951, alle ore 9 con la continuazione, nel porto di Bari, banchina 18-24 si procederà alla vendita ai pubblici incanti di quattro cilindri a spinta in ferro a cinque bocche per ciascuno, della capacità di tonnellate 300 di spinta per ciascuno, della lunghezza di m. 17.30 circa ognuno, per il prezzo base di lire 8.000.000.

Ufficiale giudiziario Tommaso Simone

I grandi spettacoli S.T.E.S. della domenica

All'Excelsior
ESTHER WILLIAMS
L'INSUPERABILE INTERPRETE DI «BELLEZZE AL BAGNO» AFFASCINA I SUOI AMMIRATORI NEL TECHNICOLOR METRO
SU UN'ISOLA CON TE
Proseguono con grande successo le repliche

OGGI al NAZIONALE
Un film LUX che rinnoverà il successo di IN NOME DELLA LEGGE
IL CAMMINO della SPERANZA
interpretato da RAF VALLONE, ELENA VARZI, SARO URZI, LILLIANA LATTANZI
«Questo è il poema di quelli che non perdettero mai la fiducia e il coraggio»

AL ROSSETTI
MACARIO entusiasma nella sua ultima interpretazione
IL MONELLO DELLA STRADA
con il piccolo attore CICCIO
E' IL FILM DEL BUON UMORE CHE TUTTI DEVONO VEDERE

AL FENICE
UNANIMI CONSENSI DI CRITICA E PUBBLICO OTTIENE MARCEL CARNE' CON
LA VERGINE SCALTRA
E' una grande interpretazione di Jean Gabin
Presentato dalla MINERVA FILM

BUSSA ALLA VOSTRA PORTA!
Lo conoscete? È un clamoroso ritrovato che la chimica moderna mette a vostra disposizione per lavare senza fatica seta, lana, nailon, ecc. È il RIL, signora!
Volete convincervi della straordinaria purezza del RIL? Toccatevi gli occhi con la sua schiuma: non avvertirete il minimo bruciore. E che mani meravigliose dopo aver lavato col RIL!
PER LAVARE INDUMENTI FINI E DELICATI
RIL
È SEI VOLTE PIÙ ATTIVO DEI PRODOTTI COMUNI

E' ARRIVATO
l'apparecchio radio che sorprenderà gli intenditori:
«PHILIPS» Mod. 491 A
e viene posto in vendita dalla concessionaria
«RADIOBACCHELLI»
VIA PASCOLI 24 - TELEFONO 90-552
IN 15 RATE DI LIRE 2570
Gratis a tutti gli acquirenti: tavolino portaradio lusso

PELLIZZARI MOTORI
TRIESTE - Via S. Anastasio 8-12, telefono n. 61-51 - Via della Borsa n. 1a, telefono n. 41-67

Possiamo fornire
Fiammiferi
PER IL VICINO ED ESTREMO ORIENTE
Richiedete informazioni, indirizzando la corrispondenza in inglese, francese o tedesco a: Casella 260-T, SPI, Milano.

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO RYA SPARISCONO INFALLIBILMENTE
IN TUTTE LE FARMACIE
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO

SVENTRATA LA CASSAFORTE DELLA SOCIETÀ CHECCHIN

Indisturbati gli scassinatori lavorano

Un magistrale colpo condotto a termine a regola d'arte in un centralissimo deposito - Mezzo milione di bottino - Gli accorti ladri, che hanno operato con i guanti, temevano solo la pioggia

Talvolta i ladri commettono dei colpi che, a prescidere da qualsiasi considerazione di ordine morale, sono degli autentici capolavori d'arte e d'astuzia. A questa categoria certo appartiene il grosso furto commesso venerdì notte ai danni del deposito della Società Checchin (cristalli, vetri, specchi e vetrocemento per l'industria) sito in via Battisti 6, gestito dal signor Teodoro Frausin, di 46 anni, abitante in via Locchi 10.

Per penetrare negli spaziosi locali del deposito, dove hanno squarciato la cassaforte, i malviventi hanno scelto la via più esposta agli occhi di tutti e cioè il vasto passaggio che immette nel cinema Fenice e nell'omonimo dancing, e sul quale s'affaccia un'apertura del negozio Semoli. Non è possibile precisare l'ora in cui gli scassinatori hanno incominciato il loro lavoro; ma, data la mole dell'opera, si presume che essi siano penetrati nei locali intorno alla mezzanotte, quando l'atrio in parola e la zona intorno erano percorsi da numerose persone. Il deposito ha un accesso su questo passaggio in comune ed è protetto da una saracinesca, dietro la quale esiste una portiera a vetri. I ladri, aperte le due serrature della saracinesca con chiavi false, sono penetrati nell'interno, abbassandosela alle spalle. Si sono così trovati nel vasto salone sul quale, separati da una parete di vetro, si affacciano i due uffici, in uno dei quali sono situate le scrivanie dei dipendenti mentre nell'altro c'è, addossata in un angolo costituito da due pareti, una massiccia cassaforte viennese tipo «C. Polzer e Cone».

Per raggiungere il locale dell'armadio blindato, gli scassinatori hanno scelto una porticina laterale e, nella piccola stanza, si sono messi, indisturbati, al lavoro. Il colpo ai danni del deposito non è stato improvvisato: ha tutta l'aria di essere stato ponderato anche nei più insignificanti dettagli. Forse i malviventi erano a conoscenza che venerdì, per gli uffici era passata la cospicua somma di oltre due milioni: ma tanta abilità è stata, in un certo senso, battuta da un banale contrattempo. Il denaro infatti è stato versato il giorno stesso, e al momento del furto la cassaforte conteneva solo 341 mila lire in banconote da vari tagli e poco più di 101 mila lire in assegni. Se gli scassinatori hanno commesso un errore, si tratta soltanto d'un errore di tempo.

Ma per tutto il resto, la sorte sembra averli favoriti in pieno. Sebbene muniti di trapani e cesoie a leva, con i quali hanno praticato tre cospicui squarci nella porta della cassaforte all'altezza delle tre serrature Wess, fino a farle saltare, essi hanno trovato addirittura sul posto gli arnesi da lavoro. Su un piccolo mobile a mensola, accostato all'armadio blindato, da due giorni erano posati alcuni attrezzi da lavoro inerenti al deposito, e cioè alcune tenaglie e trapani. Gli utensili si sono rivelati di inattesa utilità, quando, finalmente aperta la cassaforte, gli scassinatori si son trovati di fronte a un'altra porticina a lamiera, dietro alla quale c'era il «morto». Per svellere la fettuccia metallica che proteggeva i due battenti di quell'uscio in miniatura, gli scassinatori hanno adoperato, per l'appunto, gli attrezzi ch'erano lì, a portata di mano. Poi hanno raccolto i fasci di banconote e, per sistemarli meglio, si sono impossessati di una borsa porta-atti in pelle, contenente dispense universitarie di un figlio del gerente, e, senza nemmeno vuotarla, vi hanno ammassato la refurtiva.

Probabilmente, nell'ora in cui sono usciti non c'erano più sulla via Battisti i poliziotti di servizio al dancing, che chiude i suoi battenti intorno alle 3. Il furto è stato scoperto da un dipendente del deposito che lermattina intorno alle 8 ha varcato per primo la soglia dei locali. La saracinesca era aperta, e l'uomo, precipitatosi nell'ufficio della cassaforte, si è trovato davanti al desolante spettacolo della porta squarciata e di alcuni registri rovesciati a terra. Sul pavimento giacevano un fazzoletto, dimenticato dai ladri, e un paio di guanti, dei quali i prudentissimi scassinatori si erano serviti per condurre a termine il lavoro. Gli arnesi del mestiere se li sono invece portati dietro; hanno solo dimenticato, tra gli attrezzi del deposito, un massiccio trapano, sequestrato successivamente dalla Polizia. E' questo il terzo colpo sofferto dal deposito Checchin. Il precedente risale a sette anni fa; quella volta gli scassinatori penetrarono nei locali dalla parte opposta. Il danno fu modesto: circa 10 mila lire. Allora i ladri intaccarono la parete laterale della cassaforte, praticandovi cospicui squarci, tanto che fu necessario sostituire la rivestitura metallica.

Ma se, anzichè intoccare la porta, gli scassinatori dell'altra notte avessero preso di mira la parete rinnovata, il loro lavoro sarebbe stato considerevolmente semplificato: un solo foro li avrebbe portati dritti dritti al bottino. Anche questo colpo ha un particolare abbastanza singolare: un ombrello, ch'era deposto accanto a una scrivania, è stato trasportato dagli indesiderati visitatori notturni sino nella sala centrale, ed evi abbandonato appeso al tavolo.

Sul posto sono intervenuti funzionari del Distretto centrale e della Polizia segnaletica per i rilievi, mentre sei dipendenti della Squadra Volante, verso mezzogiorno, hanno sollevato i tombini situati ai portici di Chiozza per una perlustrazione (per noi incomprensibile) del sottosuolo. Una piccola folla, tenuta a bada, ha seguito la calata degli agenti nelle fognature, e la battuta sotterranea si è protratta per oltre mezz'ora abbracciando anche la zona in cui sorge il cinema «Excelsior».

FERMENTOTERAPIA LATTICA

Novità nella produzione dello Yogurt S. Giusto

La Latteria Svizzera comunica che lo *Yogurt S. Giusto* vitaminico immesso al consumo presso Latterie, Bar e Caffè viene ora preparato in un nuovo tipo di vasetto in semicristallo a bocca rafforzata non scheggiabile avente impresso il marchio: *Yogurt S. G. vitaminico* e sul fondo esterno: *Latteria Svizzera*.

Il vasetto è chiuso ermeticamente da capsula di alluminio telata avente in rilievo il marchio *«S. Giusto»*.

L'impiego di questo nuovo tipo di vasetto dà assoluta garanzia:

1) di impossibilità che scheggie di vetro si stacchino dal bordo per mescolarsi nello Yogurt.

2) del rispetto più rigoroso delle norme igienico-sanitarie.

3) di una maggiore conservabilità del prodotto.

Non si tratta però solo della presentazione in un nuovo tipo di vasetto, ma anche di un ulteriore miglioramento di tutti i requisiti dello Yogurt San Giusto, perchè:

1) è stata rafforzata la carica batterica di b. bulgaricum.

2) si impiegano ceppi di fermento ad altissimo potere vitaminico (complesso vitaminico B) rispondenti alle più moderne vedute mediche sulla fermentoterapia lattica.

3) sono state migliorate le qualità organolettiche.

Ricordiamo: che nel celebre libro del dott. G. Hauser: «Siate più giovani. Vivete più a lungo» ora tradotto in italiano e in vendita presso tutte le librerie, lo Yogurt Vitaminico è compreso tra i famosi cinque alimenti-miracolo, specialmente capace di conservare le caratteristiche della giovinezza.

Raccomandiamo: che lo Yogurt S. Giusto vitaminico sia conservato al freddo tra i 4-10 gradi e che possibilmente venga consumato freschissimo.

La Latteria Svizzera comunica inoltre che presso il suo esercizio in viale XX Settembre è stato immesso al consumo il latte rafforzato preparato secondo la ricetta del dott. Gayelord Hauser.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Granbassi, nel trigesimo della morte, dalla famiglia lire 5000 per un lettino intestato al suo nome nell'Osped. infantile Burlo Garofolo; da Ida e Luciano de Previtellio, da Buenos Aires, 1000 pro Esuli istriani, 1000 pro Collegio esuli istriani «F. Filzi» di Gorizia, 1000 pro pane dei poveri chiesa B. V. delle Grazie di via Rossetti; da Maria e Giovanni Dambrosi 1000 pro Vill. del Fanc.; dalla famiglia Martini 1000, dalla famiglia Cossetto 1000, da Laura e Guido Poillucci 1000 pro Opera orfani di guerra.

In memoria del dott. Aldo Lonciari dal dott. Giulio Salvatelli 500 pro Vill. del Fanc.; da Marcello Zennaro 1000 pro C.R.I.; da Silvana e Ugo Vardini 1000 pro Scuola di Villa Giulia (minorati psichici); dal dott. Guido Pederzolli di Treppo Grande 1000 pro Istituto dei Poveri; da Giani Stuparich e mamma 1000 pro Liceo Dante (fondo C. Stuparich) e 1000 pro Scuola d'avviamento C. Stuparich (Cassa scolastica).

In memoria di Amalia Ghidini dalla famiglia Lavini 500, da Maria e Ferry 1000 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Giovanna Zidar dalla famiglia Giuseppe Bucher 1000 pro Orfan. S. Giuseppe; da Laura e dott. Bruno Apollonio 500 pro Liceo Dante (fondo T. Apollonio).

In memoria di Alberto Lazzari da Frida e Marco Goldstein 1000 pro Vill. del Fanc.

In memoria della prof. Palma Buliggi, nel I anniv. (12-I), dalla famiglia 5000 pro Osped. inf. (lettino a suo nome) e 1000 pro Vill. del Fanc.; dalla sorella prof. Gisella Buliggi 2000 a favore dell'Ist. Magistrale G. Carducci (per una allieva già designata).

In memoria di Angela Rocco Buliggi nel II anniv. (28-I) dai figli 5000 pro Osped. inf. (lettino a suo nome).

In memoria di Alessandro Baldo e Giovanni Borghese da Maria Moz 500 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Luigia ved. Nelli dalla famiglia Vastola 300 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Domenico Chierego, nel XIII anniv. (15-I), dalla famiglia 1000 pro Esuli istriani.

In memoria di Riccardo (Ducci) Divora dai cugini Irene e Arturo Steffè 2000 pro Vill. del Fanc.; da Vittorio Pagan 500 pro Esuli istriani.

In memoria di Giuseppe Coretti dalla famiglia Erminio Arneris 500 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Furio Zanolla dalla moglie 2000 pro Vill. del Fanciullo.

Dalla Direzione e personale dei CRDA - Centrale lire 35.100 pro Vill. del Fanciullo.

Nell'anniversario della morte di Giona Justulin dalla figla Maria 1000 pro Vill. del Fanciullo.

Fulminata dalla paralisi

Nella solitudine della sua stanza, in via Crispi 33, è deceduta Olga Vucci, di 63 anni. Verso le 19 una sua sorella, rincasata dal lavoro, bussava ripetutamente alla camera della poveretta senza ottenere risposta. Allarmata e prevedendo il peggio poichè la congiunta era in questi ultimi tempi sofferente, la donna telefonava all'Emergenza, e una camionetta era poco dopo sul posto. Gli agenti, penetrati nella stanza, trovavano Olga Vucci ormai cadavere. Veniva fatta intervenire la CRI, e il medico di turno, dott. Pellegrini, constatava la morte della poveretta, dovuta a paralisi cardiaca. Il decesso risaliva probabilmente a una decina di ore prima.

I rastrellatori, proseguendo la bonifica della zona in cui sorgeva la polveriera di Chiusa Cattinara, hanno rimosso ieri una «Katiuska» di fabbricazione russa e 46 proiettili. Dalla carcassa della corvetta «Berenice» sono stati rimossi 64 proiettili da 105, 2 fucili e tre canne da mitragliatrice.

Con un cane dagli istinti belluini ha avuto a che fare ieri Bruno Gottani, di 26 anni, abitante ai Campi Elisi 32; si è buscato un morso al mento. Da un cane è stato addentato anche il ragazzo Diego Vido, di 18 anni, abitante in via Fornace 8; ha riportato ferite alla coscia sinistra. I due sono stati soccorsi dalla CRI.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Assiria» verso 16-1 da Genova, Napoli, Catania, verso fine genn. da Trieste, (Venezia), Bari, India - Pakistan, Costa Orient.; «Onda» verso fine genn. da Genova, (Livorno), Napoli, Catania, 1.a decade febbr. da Trieste, (Venezia), (Fiume), (Spalato), Bari, India-Pakistan, Costa Orient.; «Risano» verso 12-1 da Genova, Livorno, Napoli, India-Pakistan, Costa Occid.; «U. Vivaldi» 31-1 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «Diana» 1-2 da Napoli, (Messina), Somalia; «Algida» verso 18-1 da Genova, Somalia (serv. bananiero); «Posillipo» verso 24-1 da Trieste, Venezia, verso 31-1 da Genova, Livorno, Napoli, Sud Africa, via Suez, fino Capetown; «Portorose» verso 15-2 da Trieste, Venezia, verso 25-2 da Genova, Livorno, Napoli, Sud Africa, via Suez, fino Capetown; «Alga» verso 23-1 da Trieste, 31-1 da Genova, Nizza, Marsiglia, Algeri, Casablanca, Africa Occid., Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 14-1 in part. Brindisi-Trieste; «Algida» 14-1 in arr. Genova; «Ambra» 10-1 part. Takoradi-Abidjan; «Assiria» 12-1 part. Genova, La Spezia; «Australia» 12-1 part. Venezia-Port Said; «Caboto» 9-1 part. Messina-P. Said; «Diana» 11-1 part. Mogadiscio-Aden; «Duino» 15-1 in part. Mombasa-Dar es Salaam; «Firenze» 8-1 part. Bari-P. Said; «Gerusalemme» 10-1 part. Aden-Mogadiscio; «Isonzo» 7-1 arr. Marsiglia; «Milano» 10-1 part. Kakinada - Visakhpaznam; «Onda» 7-1 arr. Gedda; «Perla» 11-1 arr. Librevilie; «Portorose» 8-1 part. Massaua-P. Said; «Posillipo» 14-1 in part. Genova-Fiume; «Risano» 27-12 arr. Genova; «Sistiana» 9-1 part. Lisbona-Marsiglia; «Spuma» 10-1 part. Gibuti-Karachi; «Timavo» 1-1 part. P. Said-Bombay; «Toscana» 9-1 arr. Sydney; «Tripolitania» 10-1 part. Suez-Massaua; «Vivaldi» 10-1 arr. Mogadiscio.

«ITALIA» S. p. A. N.

Prossime partenze: «Saturnia» 2-2 da Genova, Napoli, Nord America; «Vulcania» 14-1 da Genova, Cannes, Napoli, Palermo, Nord America; «Conte Grande» 2-2 da Genova, Nizza, Barcellona, Sud America; «C. Biancamano» 15-2 da Genova, Nizza, Barcellona, Sud America; «Vespucci» 9-2 da Genova, Barcellona, Centro America; «Toscanelli» 31-1 da Trieste, Venezia, Genova, Sud America; «Santa Cruz» 12-2 da Trieste, Venezia, Napoli, Genova, Sud America; «Leme» 15-2 da Trieste, Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America-Nord Pacifico; «Nereide» 20-2 da Trieste, Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Alcione» 7-1 arr. Palermo; «A. Zotti» 5-1 part. P. Said-Abadan; «Atlanta» 8-12 arr. Baires; «Etna» 5-1 part. Curacao-Algeri; «Leme» 5-1 part. Los Angeles-La Libertad; «Marco Polo» 11-1 part. Genova-Las Palmas; «Nereide» 27-12 part. P. Cabello-Algeri; «Pegaso» 7-1 part. R. Janeiro-Ilheus; «Toscanelli» 11-1 in part. Bahia-Las Palmas; «San Giorgio» 12-1 part. Trieste-Ancona; «Santa Cruz» 12-1 in part. Baires-Montevideo; «Saturnia» 11-1 arr. Genova; «Tritone» 29-12 arr. Baires; «Usodimare» 8-1 part. Lisbona-La Guayra; «Stromboli» 10-1 in part. P. della Cruz-P. Cabello; «Vesuvio» 12-1 in part. Casablanca-P. Cabello; «Vulcania» 12-1 in part. Genova, Cannes, Napoli; «Vespucci» 12-1 in part. La Guayra-Barcellona; «Conte Grande» 13-1 in part. Dakar-Barcellona; «Conte Biancamano» 10-1 in part. Dakar-R. Janeiro.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Chioggia» verso 15-1 da Trieste per Alessandria, Porto Said, Berutti, Lattachia (ev.), Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir; «Grimani» 16-1 da Genova per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Udine» verso 17- da Genova per Alessandria, P. Said, Berutti, Lattachia, Cipro; «Esperia» 19-1 da Genova per Alessandria, Berutti; «Abbazia» 24-1 da Trieste per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 25-1 da Trieste per Pireo, Istanbul; «Campidoglio» 26-1 da Trieste per Alessandria, Porto Said, Berutti, Famagosta, Alessandretta, Mersina, Izmir.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 13-1 da Alessandria per Siracusa; «Chioggia» 14-1 a Trieste; «Treviso» 14-1 ad Izmir; «Barletta» 14-1 in arrivo a Brindisi; «Abbazia» 14-1 in arrivo a Limassol; «Otranto» 14-1 a Durazzo; «Loredan» 141 ad Izmir; «Campidoglio» a Trieste, in Arsenale; «Grimani» 14-1 a Genova; «Belluno» 16-1 atteso ad Alessandria; «Rovigo» 14-1 a Mersina; «T. Campanella» 18-1 in arrivo a Genova; «Carso» 14-1 ad Izmir; «Udine» 14-1 a Genova; «Vicenza» 11-1 da Genova per Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir.

L'ONU APPROVA LA NUOVA MOZIONE PER LA PACE IN COREA

Hanno votato contro soltanto i paesi comunisti

Malik precisa che il suo «no» è dovuto al fatto che al dibattito non hanno partecipato i delegati di Pyongyang e di Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

In una delle più drammatiche e confuse giornate di discussione, la Commissione politica dell'ONU ha approvato la «Dichiarazione di principio» con 50 voti a favore, un astenuto e sette contrari, fra questi ultimi vi sono i cinque del blocco sovietico, ma è notevole che Malik in una dichiarazione di voto ha detto che questo è stato negativo soltanto perchè la decisione è stata presa in assenza del rappresentante del Governo nordcoreano e di quello della Cina comunista.

Come si sa la dichiarazione mira alla cessazione del fuoco in Corea cui dovrebbero seguire immediatamente negoziati per risolvere i problemi dell'Estremo Oriente compresa la questione della rappresentanza cinese nell'ONU, quella di Formosa e quella dell'istituzione di un Governo di una Corea indipendente ed unificata. Naturalmente il fatto che il gruppo sovietico abbia votato contro alla raccomandazione soltanto in segno di protesta per l'assenza dei due Governi comunisti, è stata una delle maggiori sorprese della giornata giacchè la maggioranza degli osservatori ritenevano che Malik ed i delegati satelliti si sarebbero semplicemente astenuti. E' una nuova prova dell'abile tattica diplomatica sovietica sempre pronta a raccogliere vantaggi, sia pure semplicemente propagandistici, tutte le volte che si presenta l'occasione propizia.

La giornata si è aperta con una sorpresa: il gruppo arabo-asiatico ha cominciato a recalcitrare di fronte alla mozione presentata dal delegato di Israele per l'approvazione della «Dichiarazione dei principi» redatta dai tre del gruppo per la tregua: il delegato di Israele aveva aggiunto la proposta che la mozione una volta approvata fosse inoltrata al Governo di Pechino dal Segretario generale, senza cioè passare attraverso l'Assemblea generale cosa che avrebbe richiesto tempo, provocato un'altra discussione ed in generale avrebbe reso le cose più difficili. Alcuni delegati del gruppo arabo hanno sostenuto che si doveva votare non sulla mozione di Israele e quindi sulla «Dichiarazione di principio ma sulla originale proposta dei 12 Stati arabo-asiatici.

Nei corridoi si è immediatamente cominciato a dire che questa mossa del gruppo arabo era dettata dalla inimicizia tuttora persistente contro la Repubblica israelita, questo può essere in parte vero, ma è anche vero che le prime serie obiezioni alla mozione in discussione è venuta dal delegato di un paese che non è arabo: le Filippine, cui hanno dato il loro appoggio alcuni sudamericani. La offensiva degli arabi si è aperta soltanto più tardi. E' stato proposto cioè di votare separatamente sulla mozione di Israele, cioè prima votare sulla sostanza di essa, e il risultato è stato quello che abbiamo riferito più sopra, e poi sulla proposta di inviare la risoluzione immediatamente e per la via abbreviata della Segreteria generale la risoluzione stessa al Governo di Pechino.

Il gruppo arabo si è dimostrato contrario a questo passo e ne è seguita una lunghissima discussione nel corso della quale la posizione degli arabi è stata sostenuta da qualche altro delegato, per esempio il greco, che ha complicato ulteriormente le cose con un avvertimento che di per sè non è illogico: noi stiamo discutendo, ha detto in sostanza, del modo come far giungere al Governo di Pechino questa mozione, ma non ci siamo chiesti cosa succederà se tale Governo non risponderà. Un delegato gli ha risposto, in modo altrettanto logico, che la Cina non risponderà se non gli si fa pervenire al più presto la mozione approvata. Però il delegato del Cile riprendendo l'idea della delegazione greca ha sollevato nuovamente la questione delle posizione in cui si troverebbero la Commissione politica e tutta l'ONU nel caso, possibile, che la Cina comunista non risponda. Ed ha concluso, con la proposta che la Commissione, dopo aver trasmesso la mozione a Pechino, si riunisca di nuovo alla fine della settimana ventura, in tal modo fissando una specie di tempo limite per una risposta che potrebbe essere una risposta non vera e propria ma una richiesta di chiarimenti.

La discussione è continuata a lungo finchè in essa è intervenuto, con un'altra sorpresa della giornata, sir Benegal Rau: questi infatti, sostenendo che la forma della trasmissione al Governo di Pechino ha una importanza maggiore di quella attribuita dai delegati, che insistono perchè si voti subito a favore dell'invio attraverso la Segreteria generale della mozione al Governo di Pechino, ha proposto che la Commissione rinvii i lavori. Messa subito al voto la proposta di sir Benegal è stata respinta avendo ottenuto soltanto tredici voti a favore, 32 contrari e dieci astenuti.

La discussione è stata ripresa, subito dopo però è stata presentata un'altra proposta di rinvio. Il voto è se inviare stasera stessa la mozione a Pechino oppure rinviare la seduta.

LEO REA

LA SALMA DI LEWIS è stata cremata a Roma

Roma, 13

Stamane al Verano si è proceduto alla cremazione della salma di Sinclair Lewis. Le ceneri del grande scrittore americano sono state raccolte in una piccola urna di rame argentato sulla quale è fissata una targa con la seguente iscrizione: «Sinclair Lewis - Saux Centre, Minn. 7-1-1855 - Rome, Italy, 1-1-1951».

L'urna nella mattinata stessa è stata riportata al Cimitero di Testaccio, presso la piramide di Caio Cestio, dove è stata deposta sopra una base ricoperta dalla bandiera degli Stati Uniti. Nella prossima settimana l'urna sarà trasportata per via aerea nella residenza del fratello del defunto, Claude, a St. Cloud, nel Minnesota.

La cremazione di Sinclair Lewis è la 3070.a che viene eseguita in Roma.

Un passo austriaco a Roma

Chiesta l'estradizione per il mostro del Tirolo

Bolzano, 13

Si ha notizia che il Ministero della Giustizia austriaco ha inoltrato al Ministero della Giustizia italiano la richiesta di estradizione di Guido Zingerle, il «mostro del Tirolo», attualmente detenuto nelle carceri di Bolzano in attesa di giudizio.

La notizia è stata confermata dal difensore avv. Ventrella, il quale ha affermato che il suo patrocinato è a conoscenza della richiesta delle autorità austriache e che l'eventualità di varcare il Brennero sembra essere l'unica prospettiva che lo spaventi.

Lo Zingerle teme infatti, una volta in Austria, dove ancora vige il regime di occupazione, di essere giudicato da una Corte marziale inglese, timore aggravato dal fatto che l'ultima vittima del sadico assassino fu una cittadina inglese. Un processo, in questo caso, porterebbe quasi sicuramente ad una sentenza di morte.

Frattanto il «mostro» spera che una perizia psichiatrica lo riconosca infermo di mente e quindi irresponsabile.

La moglie dello Zingerle, residente a Innsbruck, ha fatto pervenire tempo fa al marito una richiesta di divorzio, cui egli, dopo lunghe esitazioni, ha finito per acconsentire. Il detenuto, che è diventato in questi ultimi tempi nervoso e abbattuto, ha espresso il desiderio di scrivere le memorie della sua vita.

L'immigrazione italiana

DIMINUITA OPPOSIZIONE dei minatori inglesi

Londra, 13

Cedendo alle insistenti pressioni dei dirigenti sindacali sollecitati a loro volta dal Governo, i minatori del Lancashire hanno oggi accettato il contributo di minatori italiani. La decisione è stata presa in una conferenza di delegati dell'Unione minatori, i quali hanno precisato talune condizioni: che i minatori italiani siano membri dei sindacati, e se ne torneranno a casa propria qualora dovesse subentrare qui una crisi di disoccupazione.

SI SPOSTA VERSO SUD l'epidemia di influenza

Manchester, 13

L'epidemia di influenza ha sempre forte diffusione nella Inghilterra settentrionale, ma comincia a discendere anche a sud. Manchester e numerosi altri centri cotonieri cominciano a risentire le conseguenze del male che si presenta con una violenza mai sperimentata dopo il 1918. Dei 700 mila abitanti di Manchester circa 12 mila sono influenzati e tra essi, particolarmente numerosi, sono gli addetti ai servizi postali, i telefonisti, gli autisti e i fattorini degli autobus.

Da Parigi si apprende intanto che il Ministero della Sanità francese informa che l'epidemia di influenza progredisce sensibilmente in tutto il paese. Si tratta più di una epidemia a carattere generalmente benigno che colpisce in preferenza i bambini ed i vecchi.

NEI PORTI DELLA COREA DEL SUD L'OPERA DI EVACUAZIONE DEI FERITI AVVIENE SENZA SOSTE: LA FOTO MOSTRA IL TRASBORDO DI UN FANTE AMERICANO COLPITO DA SCHEGGE DI MORTAIO PRESSO LA CITTA' DI CHUNJU

INFRUTTUOSI ATTACCHI NORDISTI SUL FRONTE CENTRALE

GLI ALLEATI A WONJU NON CEDONO TERRENO

Seminata di cadaveri la pianura gelata intorno alla città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dal fronte coreano, 13

La battaglia di Wonju è ancora lungi dall'essere conclusa ma le forze americane, francesi ed olandesi, che la combattono, continuano ad imporre autoritariamente la loro volontà al nemico, nonostante il freddo polare e la superiorità numerica cino-coreana.

Il nemico ha bisogno del saldo possesso del nodo stradale di Wonju per poter dilagare verso il sud-est con la necessaria sicurezza e l'ottava Armata, naturalmente, sa che a Wonju si difende in sostanza tutta la parte sud-orientale della penisola, verso la quale il nemico continua ad irradiare avanguardie. Gli elementi di alcune divisioni nordiste coreane hanno compiuto oggi un cruento sforzo prolungato per risolvere la situazione, sempre inesorabilmente respinti. Hanno attaccato ancora una volta ad ondate successive, con il tradizionale disprezzo delle vite umane, ma i combattenti delle Nazioni Unite non hanno mollato un palmo di terreno, anche se lo schieramento alleato ha subito inevitabili ondeggiamenti durante la giornata, data la violenza degli attacchi nemici.

La battaglia odierna si è svolta con una temperatura di ventun gradi sotto zero e le perdite nemiche sono state spaventose. Tutti i feriti, con tanto freddo, sono morti stecchiti per assideramento sulla pianura gelata.

Ad esser esatti, la situazione era peggiorata durante la notte, perchè la famosa quota 247 era stata rioccupata verso le due del mattino dal nemico con un'azione di sorpresa. Ed il reggimento della seconda divisione di fanteria statunitense, che l'aveva espugnato ieri, è ritornato in linea, ha attaccato di nuovo e l'ha rioccupata verso l'alba, con l'aiuto di bombardieri medi e caccia-bombardieri a reazione.

Alle 4.45 il nemico ha sviluppato il suo proposito offensivo: con tre battaglioni protetti da un intenso fuoco di mortai ha attaccato lungo l'intero arco della posizione di resistenza alleata a sud di Wonju. Il settore francese ha subito l'urto principale di questo primo assalto ed ha dovuto effettuare una flessione di un miglio e mezzo. La situazione è stata ristabilita in contrattacco. Per una seconda volta il nemico ha sbattuto la testa — verso le otto — contro le posizioni alleate. I fanti nordisti sono venuti avanti al modo antico, urlando «banzai» fino a quando il grido non è stato loro strozzato in gola dal piombo. Poi la massima quiete è subentrata d'improvviso sul fronte. Il gen. Robert B. Mac Clure, comandante della seconda divisione, ha sorvolato la zona pianeggiante dinnanzi alla sua unità per tre ore nel pomeriggio e rientrando al comando ha così commentato: «Non ho mai visto una più placida scena invernale... se non fosse per quei puntini neri sulla neve. Vi sono cadaveri dappertutto». Alle quattordici, infatti, il nemico aveva rotto il contatto con l'intera divisione.

I combattimenti della giornata, però, hanno rivelato una assai maggior disponibilità di mortai e mitragliatrici nel nemico, rispetto ai giorni scorsi. Anche oggi, poi, si sono accentuate le infiltrazioni nemiche verso il sud-est. Una formazione cino-coreana di circa duemila uomini è stata segnalata ad un centinaio di chilometri dall'antico perimetro della testa di ponte di Fusan.

Altri tre battaglioni nemici in marcia verso il sud, sull'ala destra della linea alleata, hanno occupato alle cinque di stamane, Yongwol, cinquantaquattro chilometri ad est-sud-est di Wonju. Trattasi degli stessi reparti che avevano pernottato a Machari, otto chilometri prima, dopo averla conquistata al tramonto di ieri.

Le località che abbiamo indicato si trovano tutte sulla strada che porta a Chechon.

Ma, come dicevamo, finchè Wonju resterà controllata dagli alleati nessun gran contingente nemico potrà seguire le colonne anzidette, perchè le strade ad oriente di Wonju sono del tutto inadatte al traffico pesante, militare soprattutto, fuorchè sulla costa. Ma muoversi lungo la strada costiera non è agevole con le navi alleate incrocianti al largo.

JOHN RICH

dell'International News Service

La neve sulle Alpi

Ristabilita la viabilità nella zona di Sappada

Udine, 13

Un'abbondante nevicata è caduta tra ieri e oggi su tutte le Alpi Giulie e sull'alta Carnia, aumentando di circa 20 centimetri la già spessa coltre bianca che copriva le nostre montagne.

Non si segnalano incidenti e le vie di comunicazione non hanno subito interruzioni. I centri di sport invernali sono raggiungibili in macchina e in pullman con catene. Anche Sappada, che fino a pochi giorni fa era tagliata fuori dalla Carnia è ora collegata nuovamente con Forni Avoltri rendendo così possibile alle corriere della linea da Trieste di percorrere il viaggio in orario normale.

E' morto il prof. Vitagliano

Roma, 13

Si è spento ieri il prof. Gaetano Vitagliano, già ordinario di istituzioni di diritto pubblico nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma.

GIORNALE SPORT

LE CARICHE DELLA FEDERAZIONE DEL CALCIO

Barassi rieletto presidente Mauro e Novo vicepresidenti

Firenze, 13

Ottorino Barassi è stato rieletto per acclamazione, dal Consiglio delle Leghe, Presidente della F.I.G.C. La seduta del Consiglio ha avuto inizio stamani con notevole ritardo sull'orario previsto, dato che gli esponenti delle società di Serie A avevano continuato la discussione, cominciata ieri sera, fino alle ore 3 della notte e anche i rappresentanti della Serie C, erano stati impegnati nella prosecuzione della loro riunione.

Barassi ha fatto alcune dichiarazioni rilevando come il nuovo Consiglio federale della Federazione stessa debba mettersi subito al lavoro. Barassi ha accennato anche alla prossima attività internazionale della squadra azzurra, confermando l'incontro Italia-Germania che dovrebbe aver luogo in una città dell'Italia settentrionale (presumibilmente Milano), e il prossimo incontro Italia-Portogallo. Ha altresì affermato che la commissione per le squadre nazionali che verrà nominata entro la settimana prossima dovrà subito iniziare la preparazione dei calciatori italiani, preparazione che dovrà essere completa.

Le votazioni per la elezione dei dodici consiglieri che completeranno il Consiglio federale della F.I.G.C. hanno avuto termine alle 13.30 con i seguenti risultati: votanti numero 60 per complessivi 720 voti; validi 693, nulli 12, in bianco 15. Bertoni voti 56, Chiesa 56, Baldassare 55, Dall'Ara 55, Berretti 55, Poli 51, Bevilacqua 51, Mocchetti 47, Sabbatini 42, Gaudenzi 37, Francalacci 34, Coppola 33. Pertanto il nuovo Consiglio federale della F.I.G.C. risulta così composto: Presidente: ing. Ottorino Barassi; vice presidenti: avv. Giovanni Mauro e comm. Ferruccio Novo; consiglieri: Baldassare on. Pietro (Roma), Dall'Ara comm. Renato (Bologna), Coppola (Napoli), Chiesa prof. Domenico (Venezia), Bevilacqua Rodolfo (Roma), Mocchetti rag. Pino (Legnano), Sabbatini Enrico (Bologna), Bertoni dott. Giuseppe (Genova), Francalacci Pietro (Grosseto), Berretti comm. Dante (Firenze), Poli Giosuè (Bari) e Gaudenzi Eraldo (Milano).

Un nuotatore quattordicenne resiste ad Alex Jany

Sydney, 13

Il francese Alex Jany ha vinto le 440 yarde stile libero ai campionati di nuoto della Nuova Galles del sud, svoltisi nella piscina olimpionica di Sydney. Jany ha terminato con un vantaggio di due metri sul 14enne australiano Barry Darke, che sembra intenzionato a calcare le orme di Marshall, mentre un altro australiano, Barrie Kellaway, si è piazzato terzo ad una yarda. Il tempo di Jany è stato di 49'''6.

TRIESTINA B-MODENA B 3-0 (0-0)

Due reti di Benegas

Il giuoco del paraguaiano si presta ai più disparati apprezzamenti

Nel pomeriggio di ieri, sul campo del Ponziana, gremito di pubblico, la Triestina ha battuto il Modena per tre reti a zero in una partita valevole per il campionato riserve. Le pessime condizioni del terreno di gioco hanno dato più fastidio alla Triestina che al Modena il quale, oltre a destreggiarsi meglio nel mare di fango, trovava anche il modo di imbastire delle trame di gioco veramente piacevoli. Tutto questo però nel corso del primo tempo durante il quale si è visto una Triestina, discretamente sfasata in difesa, incerta nella mediana e inconcludente all'attacco. Buon per essa che ha potuto fare assegnamento prima in un Cantoni, del resto favorito dalla sterile incisività del reparto avanzato modenese il quale spesso e volentieri perdeva l'orientamento proprio nelle fasi conclusive.

Secondo tempo altro discorso. E' tornata in campo una Triestina piena di vita e soprattutto decisa a ricuperare il terreno che in pratica non aveva ancora perduto. Si è visto allora una squadra piena di mordente, togliere l'iniziativa all'avversaria, piazzarsi decisamente all'attacco e dirigere le operazioni con autorità e sicurezza. Sono poi venute le reti, una più chiara dell'altra, che hanno sancito una superiorità territoriale e di gioco rossoalabardata che, salvo piccole interruzioni, è durata per tutta la ripresa.

Le reti sono state segnate, al 4' da Benegas di testa su corner calciato da Astolfi; al 20' con un tiro di punizione di Redolfi da venti metri e al 42' da Benegas che dal limite dell'area, dopo essersi liberato di un mediano, metteva in rete un rasoterra imparabile. Ed ora parliamo di Benegas il giocatore sul quale erano maggiormente puntati gli sguardi dei duemila spettatori e ciò anche perchè ieri, sul campo del Ponziana, molti erano i pro e altrettanti i contro sul valore di questo giocatore a proposito del quale abbiamo assistito a discussioni piuttosto animate. Si sa ormai che il paraguaiano non si trova bene su terreni fangosi e che stenta ad assuefarsi al gioco robusto in uso nei nostri campi. Infatti nel primo tempo ha brillato unicamente nel gioco di testa riscuotendo anche applausi. Poi, non si è capito in che modo, si è azzoppato e il secondo tempo lo ha trascorso buona parte all'ala sinistra. Ha segnato due reti ottime come tempestività di azione terminando in crescendo. Nel primo tempo il centromediano Gherardi non lo ha mollato un minuto.

Triestina: Cantoni; Zanon, Redolfi; Brandolisio, Mariuzza, Birsa; Astolfi, Pison, Benegas, Dorigo, Rusconi. *Modena:* Palmia; Fantuzzi, Corni; Sentimenti VI, Gherardi, Santurione; Ghidetti, Morandi, Marinelli, Cavazzuti, Cuoghi. *Arbitro:* Ferrari di Mantova.

L'austriaco Schneider ha vinto la gara di discesa del Lauberhorn

Colò terzo, Couttet caduto

Wengen (Svizzera), 13

L'austriaco Othmar Schneider ha vinto oggi la gara di discesa del Lauberhorn. Egli ha coperto il percorso di 2,800 km. con un dislivello di 600 metri in 2'32"7. Secondo, l'altro austriaco Leopold Limherr, in 2'33"0, terzo Zeno Colò (Italia) in 2'34"8, quarto Carlo Gartner (Italia) in 2'35"2. Dietro i due italiani si è piazzato lo svizzero Bernhard Perren in 2'35"3. Sesto il francese Henry Oreille in 2'36"1. Il suo connazionale James Couttet ha dovuto ritirarsi, essendo caduto poco prima del traguardo, quando i tempi intermedi lo indicavano vincitore.

A Grindelwald la Norberg

INFORTUNATE, LA SEGHI E LA MARCHELLI SI RITIRANO

Grindelwald, 13

Dopo la prova di discesa vinta dalla tedesca Gaertner sulla svizzera Walpoth, in una gara alla quale non hanno partecipato le italiane Seghi e Marchelli vittime di strappi muscolari e rientrate in Italia, si è svolta stamane la gara di fondo della riunione internazionale femminile. Il risultato è stato il seguente: 1) Waerta Norberg (Svezia) km. 9.800 in 37'13"2; 2) Loedwin (Svezia) 38'32"4; 3) Alm (Svezia) 39'45"; 4) D'Hespel (Fr.) 40'37"2; 5) Taffra (It.) 47'37"7; 6) Vuerich (It.) 42'51"3; 7) Romanin (Italia) 44'7"8.

Nogler comanda la classifica della «Tre 3»

Trento, 13

I discesisti hanno riposato in attesa dell'ultima competizione della «Tre 3», lo slalom gigante, che si effettuerà domani sulle nevi del monte Bondone. La giuria ha diramato la classifica ufficiale dopo la seconda prova, che è la seguente: 1) Ermanno Nogler, Sci Club Val Gardena, in 3'45"; 2) Amedeo Catturani, Sci CAI Monza; 3) Zanner (Austria); 4) Silvio Alverà, Sci Club Cortina; 5) Dino Pompanin, Fiamme Gialle di Predazzo.

Oggi trotto a Montebello

Il Premio di gennaio corsa a sorpresa

Contrariamente a tutte le recenti corse Totip, questo Premio di Gennaio non ha un pronostico. Gli intervalli che suddividono i partecipanti, rendono estremamente difficile ogni previsione. Il Premio di Gennaio (Lire 250.000, metri 2100), che figura al centro dell'odierno convegno, che si inizierà alle 13.30, presenta il seguente campo: Modella, Gardenina a m. 2060; Quadrella, Ostello, Mariolo a m. 2080; Americanina, Ergo, Jeep da Bruno, Attaccato a m. 2100. I tecnici si sono orientati su Quadrella

Il programma odierno è completato da una piccola Maratona riservata alla classe massima e da una corsa alla pari, con 11 puledri di tre anni.

Contro i lottatori veneziani

Quattro campioni nazionali nella squadra triestina

Oggi alle 15, nella sala dei Chimici in via Conti n. 11, si svolgerà l'incontro di campionato fra le squadre dell'A. S. C. «Acegat» e S. G. «Costantino Reyer» di Venezia. La formazione triestina sarà composta dai seguenti lottatori: Martucci D., De Giorgi G. (campione di Italia), Ruan U., Lagatolla V., Vidali A. (campione d'Italia), Zalateo R., Ballarin Umberto (campione d'Italia III serie), Sartori D. (campione d'Italia). La squadra veneziana ben nota per la sua possente struttura non ci ha fatto ancora conoscere la sua formazione ma è certo che per i triestini rappresenta un avversario di altissimo valore.

I campionati minori di calcio

Partite sospese per impraticabilità di campo

Comunicato ufficiale della L. R. V. G. della F.I.G.C.: Si rende noto che le seguenti gare che avrebbero dovuto svolgersi oggi 14 gennaio 1951 sono state sospese per la impraticabilità dei campi. *Campionato federale ragazzi:* Ederini-San Giovanni, Ponziana-Triestina Ballarin, Libertas-Pellicana. *Campionato di 2.a Divisione:* Libertas B-Postelegrafonici, Sant'Andrea-Dreher B, Fortitudo-Aurisina, Saima-Astoria, Crda B-Ferroviario, Ederini-Alpina, Romagna-Edera Cavana, San Giovanni B-Ponziana B. *Campionato ragazzi Lega giovanile:* Virtus-Triestina Loich, Pellicana-Triestina Grezar, Ponziana-Barriera, La Vedetta-Libertas Muggia, Crda-Alpina, Vis San Giusto-Dreher. Tutte le altre gare invece avranno regolare svolgimento.

Divora commemorato dalla Presidenza del Canottaggio

S. Margherita Ligure, 13

Si è iniziata alle ore 17 a Santa Margherita la riunione dell'ufficio residenza della Federazione Italiana di canottaggio. All'inizio dei lavori, il presidente commemora il presidente della «Canottieri Libertas» di Capodistria, Riccardo Divora, componente l'equipaggio olimpionico di Los Angeles.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

LIBERTAS-SAN DONA', campionato di serie C: stadio comunale ore 14.30.

SANT'ANNA - MONFALCONE, campionato di promozione: campo Flavia ore 14.30.

SAN GIOVANNI-SANVITESE, campionato di promozione: campo di San Giovanni ore 14.30.

RUGBY

EDERA - CUS MILANO, campionato di serie B: campo Flavia ore 11.

PALLACANESTRO

GINNASTICA - BORLETTI, campionato maschile di serie A; **GINNASTICA - COMO**, campionato femminile di serie A: palestra della Ginnastica Triestina; inizio alle 16.30 con la partita femminile.

LOTTA

Torneo nazionale a squadre di lotta libera: **ACEGAT TRIESTE** contro **REYER VENEZIA**, palestra di via Conti, inizio alle ore 15.

IPPICA

CORSE AL TROTTO all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 13.30: Premio di Gennaio, lire 250.000, metri 2100 - Corsa Totip.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

HOME LINES
Fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI
GENOVA - Via Balbi 4
PROSSIME PARTENZE
Mediterraneo Halifax-New York
P.fo ATLANTIC 22.000 Tonn. — da PALERMO 22/1/51, da NAPOLI 23/1/51, da GENOVA 24/1/51
Mediterraneo - Centro America
P.fo BRASIL 16.000 Tonn. — da GENOVA 12/2/51, da NAPOLI 13/2/51
Per informazioni e prenotazioni passeggeri e merci, rivolgersi alle Agenzie di Viaggi e di Spedizione
oppure: FRATELLI COSULICH
TRIESTE — FRATELLI COSULICH - Piazza S. Antonio 1
Tel. 8676 - Teleg. FRACOSULICH
VENEZIA — FRATELLI COSULICH - Campo S. Moise
Tel. 27480 - Teleg. COSULPASS

MACCHINE PER CUCIRE
APPARECCHI RADIO
ELETTRODOMESTICI
Le migliori marche del mondo in vendita presso i negozi della
UNIVERSALTECNICA
LARGO PIAVE 3 ◆ VIA DELL'ISTRIA 13
LE PIU' VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI PAGAMENTO
FINO AL 31 GENNAIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI
Omaggio di una cassetta della fortuna STOCK
NEL VOSTRO INTERESSE PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI INTERPELLATE I NEGOZI DELLA
UNIVERSALTECNICA

LAUREATO AMMINISTRATIVO
età non oltre 35 anni, completa esperienza amministrativo-contabile effettivamente acquisita presso importanti aziende e stabilimenti di produzione italiana ed estera ad organizzazione moderna, vasta cultura generale professionale, sicura conoscenza lingue, disposto recarsi ovunque, cercasi.
Inviare curricolo con referenze e pretese a Cassetta 327/N, S.P.I. - Milano

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Badate ai vostri reni.
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano
le PILLOLE FOSTER

MAGLIAIE!
PRIMA DI ACQUISTARE UNA MACCHINA PER MAGLIERIA VISITATE IL NEGOZIO DELLA
UNIVERSALTECNICA
LARGO PIAVE 3
Concessionaria della rinomata fabbrica C. F. POPP - Vienna
LEZIONI GRATUITE A RICHIESTA DEL CLIENTE
VENDITA RATEALE FINO 20 MESI

ORVERA
Via Machiavelli 7/I p.
ABBIGLIAMENTO ARREDAMENTO A RATE

Stitichezza E DIGESTIONI DIFFICILI
TISANA CISBEY
LASSATIVA-DEPURATIVA DIGESTIVA
in tutte le farmacie
LAB. G. MANZONI & C. MILANO - VIA VELA 5

ULTIMI ARRIVI
PIANOFORTI
NUOVI
marche mondiali, garanzia assoluta, ricco assortimento da STUDIO e CONCERTO
Scambi, facilitazioni pagamento
CANDOLINI - Trieste
VIA CARDUCCI 32, II p.
Telefono 90-688

tossite?
pastiglie
Madonna della Salute
veramente medicamentose
Alberani
Aut. ACIS n. 65120 del 9-12-1949

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo.
Nuovo Tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 600. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50, ROMA, che spedirà ovunque franco a solo importo anticipato.

LE VIE D'ITALIA
il mensile che guida gli italiani alla conoscenza e all'amore del proprio Paese
INDUSTRIA — TURISMO
ARTE E FOLCLORE
Strumento di grande efficacia per una propaganda intelligente
Esclusiva per la pubblicità:
SPI — UPI
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
TRIESTE Via S. Pellico 4 Telefono 94044

Avvisi economici

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

DONNA offresi per pulizia mattina bar o altri locali. Cass. 10006 A U. P. I.
DONNA capace tutti lavori, onesta, indipendente, offresi governo casa presso persona sola. Cassetta 10028 A UPI.
GIOVANE offresi servizi ore da combinarsi. Carducci 34 p. 20. 40304 A
INDIPENDENTE presenza offresi governo casa presso persona sola. Cass. 10014 A UPI.
PRESTASERVIZI 34-enne ore combinarsi offr. Ind. UPI 40258 A.
PRESTASERVIZI tutto fare, anche stirare, ore da stabilirsi, offresi, Scalinata 3, terzo, dopo le 11, Denardi. 40243 A
PRESTASERVIZI praticissima cucina oppure stabile offresi. Via S. Lazzaro 19, portinaia. 60262 A
RAGAZZA 16-enne offresi. Via Cavana 2, presso portinaia. 40286 A
SPOSI giovani offronsi lavori domestici presso distinta famiglia cambio stanza comodo cucina modesto mensile. Cass. 20007 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CUOCA coniugi soli villa cercano. Casa del Fabbricante, Mazzini 28. 40246 B
DOMESTICA tuttofare referenze cerca famiglia 3 persone adulte. Bisogni, XX Settembre 33. 40190 B
DONNA chiavi capace cucina coniugi soli cercano. Italtessile, Goldoni 1. 40247 B
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Toti 3, porta 10, presentarsi dopo le 10. 60225 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Presentarsi dopo le 9 via della Zonta 2-II, destra. 40303 B
PRESTASERVIZI soltanto mattina raccomandata o con attestati. Via Brunner 2-I, sin. 40295 B
RAGAZZE 28-enni capacissime bella presenza offronsi per Roma. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 40268 C
A. RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato, riparazioni in giornata, Telefono 93497, Gatteri n. 47. 40079 C
ATTIVO serio 38-enne, buonissime referenze, pratico commercio, lavori ufficio, magazzino, riscossioni, disposto viaggiare, cerca lavoro, miti pretese. Cass. 10003 C U. P. I.
BIANCHERIA letto ricami monogrammi a mano. Giulia 15-III, sinistra. 40255 C
COMPUTISTA commerciale, diciottenne, stenodattilografa, conoscenza comptometer e inglese, offresi quale praticante ufficio o cassiera. Cass. 25614 C UPI.
CONTABILE bilancista esperto, praticissimo impianti, riordinazioni, offresi mezza giornata, singole ore. Cass. 10032 C UPI.
CORRISPONDENTE perfetta, indipendente, italo-tedesca, praticissima ogni lavoro ufficio, disponente capacissima, cerca ottimo impiego. Offerte Cass. 10044 C UPI.
DATTILOGRAFA provetta offresi mezza giornata od ore da combinarsi. Offerte Cass. 10001 C UPI
DISTINTISSIMA, parla inglese, francese, occuperebbesi mezza giornata, bambino. Indirizzo UPI 60145 C.
FALEGNAME capacissimo riparazioni lucidatura mobili, pianoforti, prezzi miti. Settefontane 53, Alfarano 40240 C
GIARDINIERE, ortolano, guardiano, esule, ammogliato con due figli, offresi presso distinti con mercede ed alloggio. Cass. 20008 C UPI.
GIOVANE cerca qualsiasi posto, anche come riscuotitore, versando cauzione. Offerte Cass. 20024 C UPI
GIOVANE seria abile comptometrista impiegherebbesi. Tel. 25396. 40237 C
GUARDAROBIERA seria con buoni attestati, hotel o casa privata cerca posto anche fuori Trieste. Cass. 10008 C UPI.
IMPIEGATA 25-enne pratica lavori ufficio conoscenza lingue offresi. Telefonare mattinata 26443. 60171 C
IMPIEGATO spedizioniere pratico imbarchi sbarchi dogana ecc. offresi. Cass. 14787 C UPI.
INTERPRETE e corrispondente italo-tedesco, perfetto, anni 34, cerca impiego, pratico esportazioni-importazioni, Cassetta 6 A. SPI, Udine. 5160 C
ITALIANO serbocroato sloveno corrispondenze traduzioni offromi. Cass. 25591 C UPI.
PARCHETTI doghe raschia riparo operaio prezzi minimi. Battisti 2, portin. 60242 C
PARRUCCHIERA finita capacissima, offresi salone. Cass. 10060 C U. P. I.
PENSIONATO perfettamente lingue italiana tedesca occuperebbesi subito anche mezza giornata. Cass. 25609 C UPI.
PERITO edile giovane offresi quale praticante. Cass. 10020 C UPI.
PITTORE eseguisce stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Tel. 39-38. 40099 C
PRATICA cassiera cerca posto eventualmente cauzione. Cass. 10049 C UPI.
RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime, domicilio, giornata. Recapito: Timeus 14. Coslovich, latteria. 60207 C
RAGIONIERA assume lavori contabili, corrispondenza, pretesa minima. Telefonare mattino 92012. 40264 C
RAGIONIERE giovane, espertissimo, corrispondente inglese, tedesco, cassiere, primarie referenze, migliorerebbe. Cass. 10054 C UPI.
RIPARO rivolto e lavo vestiti, biancheria, pellicce uomo donna. Malcanton 16-III. 60261 C
SARTA donna confeziona vestiti mantelli, ecc., domicilio, via E. Toti 1, dalle 11 in poi. 40272 C
SARTA confeziona prezzi modici, consegna immediata. Viale XX Settembre 56, mezz., sin. 40230 C
SARTA uomo abilissima offresi per lavori nuovi, rivoltature mantelli, ecc. Solitario 4-IV. 40251 C
SARTO uomo donna o per negozio, prezzi convenienti, offresi. S. Maria Madd. Inf. 1160-III p. 10.
SIGNORA 35-enne onesta offresi cucito, stiro, lavori casa, alcune ore combinarsi. Cass. 14791 C UPI
SIGNORA media età, pratica lavori casalinghi, infermiera, cerca posto. Elisabetta Mels, Don Bosco 12, Gorizia. 237 C
SIGNORINA perfetto tedesco italiano, referenze, occuperebbesi per bambini distinta famiglia, ovunque. Cass. 25611 C UPI.
SIGNORINA 20-enne, presenza, pratica alimentari, offresi. Via Cavana 2-II. 60200 C
SIGNORINA media età offresi pomeriggio per bambini, assistenza, qualsiasi lavoro. Cass. 20015 C UPI
SIGNORINA 17-enne, conseguita licenza biennale commerciale, impiegherebbesi quale praticante ufficio. Tomaz, Torrebianca 21. 40241 C
TAPPEZZIERE offresi materassi divani, prezzi modici. Felice Venezian 8, latteria. 60260 C
STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca francese offresi anche mezza giornata. Cass. 10012 C UPI.
30-ENNE impiegato, bella presenza, ottima cultura, offresi per qualsiasi posto di fiducia, eventualmente come accompagnatore di persone. Referenze. Cass. 14787 C UPI.
22-ENNE stenodattilografa pratica ufficio, anche mezza giornata, offresi. Cass. 20003 C UPI.
18-ENNE comptometrista-dattilografa cerca impiego. Cass. 10009 C U. P. I.

CC ARTIGIANATO L. 20

ABITI sera bellissimi confeziona sarta finissima. Fabio Severo 6, porta 10. 40257 CC
ATTENZIONE: orologi riparazioni garantite lire 500 sveglie 400. Crispi 8. 40259 CC
DIPLOMATA sarta signora tutti tagli moderni confezione accurata consegna rapida. Conti 2, p. 1. 40211 CC
GIACCHETTONI pelle giubbetti sport riparazioni in genere. Coroneo 5, primo. 50498 CC
IMPERMEABILI pronti, su misura, convenientissimo. Valdirivo 11, secondo. Facilitazioni, riparazioni. 40231 CC
PELLICCE confezioni su misura riparazioni pulitura qualsiasi genere. Jardas, via Udine 10. 218 CC
PELLICCERIE riparazioni trasformazioni. Pellicce pronte e su misura. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43.
RICAMI a macchina e mano rammendature plissè. Negozio «Ricami», Imbriani 12. 60190 CC
SARTA confeziona vestiti, mantelli, abiti sera, recasi domicilio prove misure. Ind. UPI 60230 CC.
SARTA fine assume lavoro consegna in settimana, prezzo mite. Indirizzo UPI 40187 CC.
SARTA diplomata confeziona vestiti 2000, camicette 1000. Corridoni 5-III. Cimetti. 40167 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

A domicilio assegnasi ovunque facile lavoro di cucito a mano. Scrivere Cravattificio Cattolica (Forlì).
DESIDEROSI iniziarsi carriera cinematografica, chiedete magnifiche dispense Hollywood School. Interessiamoci lanciamento allievi. Ostiense 75 B, Roma. 6420 D
IMPORTANTE Società cerca impiegato di concetto conoscenza ramo automobilistico. Offerte dettagliate indicando età studi posti occupati, referenze, Cass. 25597 D U.P.I.
LAVORO continuativo consistente facili cuciture a mano importante industria offre domicilio mediante stipulazione regolare contratto. Scrivere: Ilca, S. Lorenzo (Riccione). 5109 D
PARRUCCHIERA capacissima, posto stabile, cercasi. Gatteri 40. 60213 D
RAGAZZA pratica per appalto cercasi. Cass. 25615 D UPI.
RAGAZZO per bar cercasi. Offerte Cass. 10037 D UPI.
RAMMAGLIATRICE cerca negozio SS. Martiri 6. Domenica ore 11. 40270 D
SARTA donna perfetta tagliatrice distinta pratica trattare clientela cercasi. Provvista attestati. Telefonare 95450. 40294 D
SEGRETARIA provetta stenodattilografa italiano e perfetta conoscenza inglese e tedesco cerca importante ditta ramo marittimo. Presenza, curriculum. Cass. 242 D U. P. I.
STABILIMENTI Saici Torviscosa cercano stenodattilografa perfetta conoscenza lingua inglese ed altra lingua tedesca. Scrivere inviando curriculum vitae. Cassetta 14750 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA mobiliata cerca impiegato scapolo. Libretto ferroviario UNUCI 121137, fermo posta Trieste. 5123 E
CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli per febbraio. Cass. 10051 E UPI.
CAMERA e cucina o uso cucina, in cambio lavori o custodi, cercano giovani coniugi senza prole. Cassetta 14777 E UPI.
CAMERA matrimoniale mobiliata distinta con uso bagno ingresso libero cercasi. Cass. 10013 E UPI.
CAMERE 2 cucina vuote semimobiliate, anno anticipato, cercansi. Offerte Cass. 10017 E UPI.
CAMERETTA camerino chiaro cerca studentessa. Nicoli, Madonnina n. 46. 60222 E
CAMERINO o stanzetta vuoto o mobiliato cerca santa assente giorno. Cass. 17491 E UPI.
INDIPENDENTE bagno elegante cerca distinto solo. Arban, Lazzaretto Vecchio 5. 60208 E
MOBILIATA con trattamento familiare presso persona sola cerca serio anziano stabile. Cass. 10029 E U. P. I.
QUARTIERE 2 camere camerino cucina cercano 2 signore anziane sole. Prezzo. Cass. 20014 E UPI.
STANZA matrimoniale o vuota uso bagno, cercano coniugi, tutto il giorno assenti. Cass. 14774 E UPI.
STANZA presso distinti cerca signora ottime referenze, cambio lavori o pagamento. Cass. 10061 E, U. P. I.
STANZETTA vuota anche soffitta cerca operaio. Tel. 26523. 60201 E
STANZETTA possibilmente vuota cercano due sorelle assenti giorno. Tel. 90693. 60252 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

A. STANZA vuota grande affittasi ufficio ambulatorio centro. Indirizzo UPI 60258 F.
CAMERA bene mobiliata, due amici, affitt. Crispi 9-III, destra. 60241 F
CENTRALISSIMA elegante, bagno, telefono, affittasi distintissimo presso sola. Cass. 14784 F UPI.
MATRIMONIALE in villa Barcola, uso cucina, bagno, telefono, affittasi alleati soli. Telefon. 87-98. 60227 F
MATRIMONIALE spaziosa soleggiata, comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Cass. 14778 F UPI.
MATRIMONIALE bellissima affittasi a distinti. Canova 15 p. 23. 40193 F
MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina e telefono affittasi alleati. Telefonare 97328. 40299 F
MATRIMONIALE uso cucina stanza pranzo, bagno, telefono, affittasi coniugi distinti senza figli. Telefonare mattina 93018. 10015 F
MOBILIATA unico subinquilino affittasi distinto solo. Kandler 3, quarto, sin. 60183 F
MOBILIATA bene affittasi prontamente, unico subinquilino. XX Settembre 59, IV, destra. 40179 F
MOBILIATA bella affittasi a distinto. Visitare 13-16. Indirizzo UPI 40232 F.
MOBILIATA elegante centrale affittasi solamente distinto. Indirizzo UPI 40263 F.
MOBILIATA indipendente cerca distinto. Cass. 10060 E UPI.
STANZA ingresso scale mobiliata ufficio affittasi. Cass. 10026 F UPI
STANZA centralissima una persona, telefono, affittasi. Cass. 10022 F. U.P.I.
STANZA mobiliata, unico subinquilino, affittasi distinto. Cassetta 10016 F UPI.
STANZA centro affittasi a distinto, presso persona sola. Cavalli 8. 60266 F
STANZA mobiliata centrale affittasi a distinto. Offerte Cassetta 10047 F U.P.I.
STANZE uso ufficio centrali, stanze mobiliate tutto comfort affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 002 F

G ISTRUZIONE L. 25

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami, Ponterosso 2, telefono 3121. 2 G
BRIDGE imparerete in 10 lezioni. Informazioni tel. 27962, dalle 12-14. 40189 G
DATTILOGRAFIA. Stenografia Contabilità moderna. Ricalco. Calcolatrici. Macchine moderne perfette. Insegnamento accuratissimo. Diplomi. Corsi completi: 45 giorni (2000). ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 60199 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G
DIPLOMATA insegna materie elementari, medie, pianoforte. Telefonare mattina 92012. 40264 G
FRANCESE inglese tedesco. Lezioni. Ripetizioni. Conversazione. Traduzioni. Telefonare 96286, mattinata. 40202 G
FRANCESE tedesco impartisco, prezzo mite. Piazza Goldoni 9, III, sinistra. 60204 G
INSEGNANTE impartisce lezioni alunni scuole elementari. Per informazioni tel. 90357. 60219 G
INSEGNANTE medie, licei, impartisce lezioni domicilio. Stuparich 14-III, porta 11, tel. 92-135. 40221 G
INGLESE, tedesco; corrispondenza commerciale; traduzioni. Corso Garibaldi 3, quarto. 40260 G
ISTITUTO Pedagogico Caldwell. Corsi di inglese per bambini e adulti. Metodo Caldwell. Torrebianca 41-III. 60150 G
LAUREANDO in lettere classiche impartisce lezioni: latino, greco, italiano. Rivolgersi in via dei Giuliani 13-III, presso Borri. 60209 G
LEZIONI latino, italiano, tedesco, stenografia, matematica, ecc., impartisce universitario, serio, prezzo modesto. Cass. 10048 G UPI.
MADRELINGUA francese cercasi per lezioni private. Tel. 95798. 60182 G
MAESTRA elementare darebbe lezioni. Via C. Beccaria 5-V, destra. 40305 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni domicilio, tutte materie. Nicoli, Madonnina 46. 60222 G

invece del pane
Krek SAIWA
per la tavola, il picnic, il sandwich
1 ETTO L. 50
aperitivi, the, ecc..
KreK-Dessert al grano di sale
come sono, o in tartine piccanti
1 ETTO L. 60
vitto speciale
KreK-Dieta senza sale
per diete aclorurate e di regime
1 ETTO L. 50
Ecco i tipi di KreK che SAIWA ha creato per voi.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

OCCHIALI smarriti venerdì Mercato. Mancia portandoli Valdirivo 25, quinto. 40290 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. ICAM due camere cucina poggiolo scambierei con uguale o stanza in più. Contribuisco spese e compenso. Telefonare 95878. Faeli, dalle 9-13. 40119 I
AMBULATORIO medico arredato telefono centralissimo primo piano, affittasi. Telefonare 95469. 40198 I
APPARTAMENTO modernissimo soleggiato S. Vito, camera grande cucina terrazza, bagno, ripostiglio, telefono, scambio con più grande indifferente posizione, compensando spese. Cass. 10038 I UPI
UFFICIO Corso tre locali cedesi. Cass. 10030 I UPI.
APPARTAMENTO signorile I piano, 5 stanze, stanzetta, accessori, via Battisti, scambiasi 3-4 stanze accessori, centro. Cass. 14789 I U. P. I.
APPARTAMENTO una sala, tre stanze, stanzino, bagno installato, riscaldamento, splendida vista golfo, terzo piano, senza ascensore, scambiasi con tre stanze, medesimi accessori, primo piano o ascensore. Scrivere Cass. 10057 I U. P. I.
APPARTAMENTO 1 stanza grande anticamera cucina bagno centro scambiasi con altro 3 stanze accessori, centro. Cass. 10031 I, U. P. I.
CAMERA e cucina, soleggiato, paraggi Istituto, scambiasi cameretta in più, forte compenso. Cassetta 10019 I UPI.
CAMERA focolaio spaziosissima, centro, scambiasi possibilmente camera cucina, qualunque posizione. Ind. UPI 60206 I.
CAMERA camerino cucina soffitta, arioso, franco affitto, scambiasi, con camera cucina. Ind. UPI 40261 I.
CAMERA cucina acqua luce, scambio. Luigi Ricci 4, I piano, Fantinelli, ore 15 in poi. 40266 I
CAMERA cucina centro scambiasi anche periferia con stanza o stanzino in più. Indirizzo UPI 40087 I.
CAMERA cucina scambio uguale, S. Giovanni, Barcola, Gretta, Opicina, con orto. Rozzol Molinovento 130, sopra Galleria piazza Foraggi. 60152 I
CAMERE 3 cameretta, ripostiglio paraggi Stazione scambiasi uguale più grande ammezzato, primo piano, centro, compensando spese. Cass. 10004 I UPI.
CASETTA 3 stanze orto, terrazza, scambiasi quartiere città. Offerte Cass. 10045 I UPI.
LOCALE centralissimo 1, 2 o 3 fori, affittasi. Rivolgersi, piazza Garibaldi 4, porta 8, orario 16-18. 60191 I
MAGAZZINO libero 120 mq., Pacinotti 9, affittasi, ore 14-16. 60228 I
MAGAZZINO piccolo distante dal caseggiato da 25 a 30 metri, affitterebbesi. Telefonare 69-67. 40235 I
MAGAZZINO grande alto affittasi. Telefono 90622, dalle 10-14. 40245 I
MAGAZZINO angolo 2 fori 9 mq. prossimità XX Settembre, adatto orologiaio, floraio, radio, affittasi. Offerte Cass. 20010 I UPI.
PORTINERIA a un locale con focolaio, scambiasi con camera e cucina. Ind. UPI 40226 I.
PORTINERIA signorile guadagno tre vani scambiasi quartiere, portineria. Ind. UPI 60243 I.
PORTINERIA centrale di tre vani scambio con camera e cucina. Cass. 10024 I UPI.
PORTINERIA scambiasi con appartamento. Ind. UPI 40289 I.
QUARTIERE camera cucina ICAM paraggi Campi Elisi, scambierebbesi con più grande pure ICAM. Offerte Cass. 10010 I UPI.
QUARTIERE 3 stanze scambiasi con più piccolo. Ind. UPI 60267 I.
QUARTIERE 2 stanze stanzino cucina, cedesi, prelevando mobilio. Cass. 10041 I UPI.
QUARTIERI 2 camera cucina scambiansi con altro 2 camere cucina. Castagneto 11, Pitacco, dalle 12-14. 40185 I
STANZE 2 accessori, moderno, vista mare, scambiasi, conguaglio, centro, 4-5 stanze. Tel. 27729. 40239 I
TETTOIE e locali periferia uso magazzino affittansi, eventuale fondo annesso. Offerte Cass. 14764 I. U.P.I.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

A.A.A. MAGAZZINO cercasi anche interno, paraggi piazza Oberdan, Fabio Severo, piazza S. Giovanni. Cass. 20022 L UPI.
APPARTAMENTINO cerco disponendo alto compenso. Ind. UPI 40205 L.
APPARTAMENTINO 2 camere cucina vuoto, semimobiliato, contribuendo spese cercasi. Offerte Cassetta 10018 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato cercasi, oppure 2 stanze comodo cucina, bagno, telefono, per due coppie coniugi senza bambini, possibilmente centrale, casa signorile, pagando bene. Cass. 10021 L UPI.
APPARTAMENTO soleggiato sei camere cercasi affitto. Telefonare 96-179. 60140 L
APPARTAMENTO libero vuoto 2-3 stanze cerco in affitto, Cassetta 14762 L UPI.
APPARTAMENTO signorile libero subito, massimo conforto, 3-4 stanze, servizi, cercasi corrispondendo spese ed affitto richiesto. Cass. 14729 L UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze accessori, cercasi prelevando mobili o contributo ricostruzione. Riccardi, via Machiavelli 22. 40287 L
APPARTAMENTO anche solo camera cucina, vuoto o mobiliato, cercano per 1 o 15 febbraio coniugi soli, impiegato bancario, anticipando sei mesi affitto, Cass. 25610 L, UPI.
APPARTAMENTO 5 o più stanze cerco, compenso spese fino 500.000. Cass. 14658 L UPI.
APPARTAMENTO libero 2 camere, accessori, centro, cercasi pagando spese uscita eventuale rilievo mobili. Tel. 97-191. 60229 L
APPARTAMENTO vuoto 3 stanze bagno accessori, cercasi, pagando spese. Cass. 14773 L UPI.
LOCALE asciutto uso deposito cercasi, superfice mq. 60 circa. Telefonare 28644. 60214 L
MAGAZZINETTO non periferia cercasi affitto. Telefonare 93542. 40293 L
MAGAZZINO adatto latteria fruttaria cercasi, esclusi intermediari. Telefonare 3843, lunedì. 60255 L
PAGANDO annualità anticipate fitto aggiornato, contribuendo riparazioni cerco quartiere, minimo 3 camere cucina, servizi, preferibilmente villa. Tel. 28321. 60193 L
QUARTIERE 3 stanze e accessori cercasi compensando spese. Cassetta 14776 L UPI.
QUARTIERE vuoto cerco pagando bene affitto. Cass. 14762 L UPI

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. PELLICCE assortimento pregiate, pappofix 45.000, agnelli chiari marron 20.000. Carducci 28-III. 40200 M
ARTICOLI per carnevale, cotillons, ecc. prezzi minimi. Telefonare 7304. 60137 M
ASPIRAPOLVERE marca tedesca, nuovo, completo accessori, L. 16 mila; lucidatrici, frigoriferi, lampadari, vendonsi anche ratealmente. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 60251 M
ASSORTIMENTO apparecchi radio, con cassetta dono Cora, Riparazioni in genere. Lampadari elettrodomestici. Facilitazioni pagamento. Radio Vianello, piazza Vico 9, tel. 93875. 2321 M
BAGNO completo, stufa Triplex gas, due lavandini, due materassi lana, un materasso crine, stufa Becchi, grande ombrellone poltrone giardino, una lampada stanza letto, due lampade cucina, grande baule bianco vendonsi. Dalle 10 alle 12, tel. 92839, via S. Giacomo in Monte 10, portineria. 40191 M
BINOCCOLO Zeiss perfetto, caccia montagna, da vendere. Telefonare 4945. 40171 M
CANE lupo alsaziano esemplare premiato, intelligente, giovane, cedesi persona di cuore. Telef. 96539. 40249 M
CANE lupo di 5 mesi, nero, bellissimo, vendesi. Municipio Muggia. 60205 M
CAPPOTTO uomo, donna, abiti sera snella, maglioni, tailleur. Via Galleria 4, porta 7, dalle 18. 60172 M
CAPPOTTO uomo nuovo pesante, giacchettone pelle morbido, vendonsi occasioniss. Massimo d'Azeglio 3-II, sin. 40216 M
CARRO 2 ruote nuovo occasione vend. Montecucco 45, Brosolo. 40296 M
CARROZZELLA gemelli vendesi L. 6000, S. Maurizio 9, Moldi. 40285 M
CARROZZELLA fonda bellissima seminuova, vendesi occasione. Via Corridoni 11-I, destra. 60224 M
CASSA controllo National aggiornata vendesi. Pagani, Largo Barriera Vecchia 12. 40236 M
CARROZZELLA fonda vendesi qualunque prezzo. Economo 10, Zanella. 60215 M
CASSE vuote vend. Via Diaz 15. 60139 M
CAVALLI due da tiro uno pesante uno medio vendonsi prezzo combinabile causa partenza. Gustini Leopoldo, Villa Opicina, via Nazionale 15. 60198 M
CHITARRA autore concerto solista 10 corde custodia vend. Telefonare 28637. 40195 M
COMPRESSORE svizzero 120 V., 4 atmosfere, pistole, accessori, pittura spruzzo. Bacci, Galilei 5. 40219 M
CUCCIA di lusso per due cani, mobile antico, vendesi. Rivolgersi via Monte Grappa 18. 60195 M
CUCCIOLI Cocker Spaniel fulvi vendo. Savio, piazza Cavour 10, Gorizia. 238 M
CUCCIOLI alsaziani vendo. Galvani 5, pianoterra. 40244 M
CUCINE economiche Zoppas, fornelli gas, elettrici, petrolio, prezzi ribassati, rateazioni. Via S. Lazzaro 16, Zennaro. 40250 M
CUCINE economiche (sparherd) delle migliori marche, smaltate, garantite, vendonsi anche ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 60251 M
DISCHI vendo ballabili da 80 in poi, sinfonici da 150 in poi, scambio. Commerciale 15, negozio. 60151 M
FISARMONICA 80 bassi formato piccolo, registri, violino, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 40267 M
FISARMONICHE Settimio Soprani, vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M
GATTO 3 mesi pulitissimo intelligente cederei a persona di cuore. Visitare mattina Kandler 5-IV Birgel. 40248 M
GIACCA pelle propria confezione metà prezzo sbaglio misura, Coroneo 5, sarto. 40170 M
GIRADISCHI con cambio automatico nuovo vendesi, dalle 10 alle 14, Tarabochia 1 p. 8. 40276 M
GRAMMOFONO valigia 2000 dischi ballabili vend. Media 22 p. 8. 60189 M
LASTRA marmo 60×100, 5 cristalli 26×100, aspirapolvere, lucidatrice Electrolux, fornello elettrico tre fiamme, bagno completo scaldabagno Triplex, tre lavandini, stanza letto chiara moderno classico, tre materassi lana, uno crine, trapunta piuma, attaccapanni, poltrona pelle Frau, originale, stufa Becchi media, tutto seminuovo, vendonsi. Zovenzoni 5-I, telefono 92839. Dalle 14-17. 71001 M
LETTO piazzamezza susta armadio vendonsi 6000 tutto. Solitro 9, mezz. 60236 M
LUPA due anni, ottima guardia, cuccioli di razza, vend. Bagnoli 74. 40180 M
MACCHINA cucire Singer perfetta 7000 vendesi. Crispi 17, terzo, sin.
MACCHINA Singer perfetta, garanzia, 10.000 vendesi straoccasione. Settefontane 12, interno. 60218 M
MACCHINA maglieria per calze, sciarpe e vestitini per bambini, vendesi. Miceli, viale Sonnino 27. 40271 M
MACCHINA Singer perfetta 8000, altra spola rotonda 30.000, rientrante bellissima 40.000, vendonsi anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 60235 M
MACCHINA Singer spola rotonda rientrante bellissima 40.000 vend. Via dei Leo 13-IV. 60236 M
MACCHINA scrivere ufficio, radiogrammofono, dischi opere sinfonie, vendonsi. Madonnina 13, portineria. 60239 M
MACCHINA Singer a spola rotonda, mobile rientrante, come nuova, vendesi anche ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina n. 9. 60251 M
MACCHINA cucire mobile lussuoso, marca mondiale, vendesi 38.000 ritiro usata, S. Michele 22, meccanico. 40308 M
MACCHINA Singer vendesi occasione 8000 lire. Corso Garibaldi 6, primo. 60264 M
MACCHINA cucire lussuosa perfetta 39.000, semplice 8000, 13.000. Facilitazioni pagamento. Maiolica 13, terzo. 40300 M
MACCHINE cucire Necchi B.U. cucione rammendano ricamano senza telaio, uniscono pizzi, attaccano bottoni, fanno occhielli: 15 anni garanzia. Altre Singer rientranti occasione. Officina riparazioni, Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33. Monfalcone, Corso. 243 M
MACCHINE maglieria nuove originali Dubied, macchine sopragitto per maglieria e pellicceria Rimoldi. Vendita accessori e lana Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 243 M
MACCHINE per cucire delle migliori marche, i migliori prezzi, anche vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 2000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M
MACCHINE scrivere d'ufficio e portatili, addizionatrici, calcolatrici, vendonsi occasione. Rossoni, S. Caterina 9. 60251 M
MACCHINE nuove mobiletti, altre Singer d'occasione. Negozio Gramaccini, Largo Barriera Vecchia n. 10. 60254 M
MATERASSO lana seminuovo, specchiera 160 per 200, vendonsi. Gatteri 7, II, sin. 60246 M
MAGLIAIE! Prima di acquistare una macchina per maglieria visitate il negozio della Universaltecnica, Largo Piave 3, concessionaria della rinomata fabbrica C. F. Popp, Vienna. Lezioni gratuite a richiesta del cliente. Vendita rateale fino 20 mesi. 241 M
MOTORE monofase 120-220 V., 0,5 HP., nuovo, Bacci, Galilei 5. 40219 M
OCCASIONE! Attrezzatura completa per studio fotografico moderno. Tel. 26637. 60223 M
PALI, tronchi acacia, vend. occas. Vicolo delle Rose 39. 40131 M
PELLICCE pregiate, comuni, pronte e su misura, colli, guarnizioni. Pellicceria Alaska, via S. Lazzaro 13-I, tel. 5658.
PELLICCE tutti tipi svendita totale fine stagione, prezzi gran reclam. Visitate domenica 14 corr., dalle 16 alle 20, esposizione. Visitateci. Rossi, Corso 26. 40803 M
PELLICCE, pelliccette, pregiate, comuni, pronte e su misura, elegantissime; colli, guarnizioni. Prezzo reclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 60257 M
PELLICCIA persiano grigio (indiana) come nuova, statura alta, vendesi occasione. Facchi, Rapicio 5, tel. 90762. 40223 M
PELLICCIA agnello tipo lince ottimo stato occasione vend. 12.000. Valdirivo 9-I, sin. 60248 M
PELLICCIA lapin nero primissima qualità vendesi occasione. Visitare lunedì 10-12, 16-18. Indirizzo UPI 40291 M.
POSATERIE argento 12 persone 93 pezzi, iniziali A. B., tappeto persiano grande fondo chiaro vendo. Telef. 26625. 60269 M
RADIO a rate da 1500 mensili in poi anche senza anticipo, nessuna maggiorazione sul prezzo. I più rinomati apparecchi delle migliori marche. Ultimi arrivi, modelli piccoli e grandi a prezzi eccezionalissimi alla portata di tutti. Ritiriamo il Vostro apparecchio vecchio scontandoVelo il massimo. Lunga garanzia, assistenza tecnica gratuita a domicilio. Si eseguiscono riparazioni accuratissime anche a domicilio; preventivi gratis. Visitateci, consultateci, senza impegno. Troverete Laboratorio Radiotecnico, via Fonderia 2-II, telefono 93-552. 40283 M
RADIO L. 10.000, altre nuove da L. 20.000, delle migliori marche, vendita rateale: lire 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, corso Garibaldi 8. 1980 M
RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6. 1784 M
RADIO plurionda perfetta, divanoletto pullman, vend. occasione. Maiolica 13, III. 40301 M
RADIO piccola grammofono valigia vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 40267 M
RADIO occasione vendesi, esclusi rivenditori. Ginnastica 30-III. 40269 M
RADIO Unda plurionda seminuova 10.000 piccola Minerva, vend. Crispi 17, terzo, sin. 40243 M
SCATOLE cartone rinforzate legno varie grandezze vend. Telefono 5526. 60176 M
SEDIE bar note lucido vendonsi. Bar Mario, via Carducci, ore 16.30-18.30. 60119 M
SINGER sinistra per tomaie vendesi occasionissima. Viale Miramare 33. 40265 M
SPARHERD Patent 2 seminuovo, 2 reti metalliche occasionissima. Zovenzoni 4, interno. 60216 M
SPARHERD Patent n. 2 vend. Lamarmora 16 B, Alfarano. 60184 M
STUFE americane fuoco continuo tutto ghisa. S. Sergio 9, tel. 93532. 60250 M
SUSTA letto occasione 3600, XX Settembre 60, II, p. 12. 60210 M
TORNIO speciale per lavorazione rapida legno vendesi. Officina Slataper 22. 40253 M
VESTITO ballo raso bianco vend. Tel. 95836 ore 13-14. 60233 M
VISONE canadesi vendonsi occasione prezzo mite. Pelliccia marron occasione. Torrebianca 37-II, Dell'Orto, lunedì. 60186 M
VOLUMI 30 matematiche medie, superiori, vendonsi L. 6500. Trento 15, trattoria, feriali ore 19-20. 60202 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.
BAULI capaci 2-3 acquistansi. Offerte Cass. 14767 N UPI.
CASSAFORTE usata cercasi. Specificare dimensioni e prezzo. Cassetta 2730 N UPI.
CUCCIOLO lupo femmina razza pura preferito nero comperasi. Offerte: Labriola, via Cologna 12, telefono 95762. 60203 N
DISCHI sinfonici operistici acquisto pagando il massimo, eventualmente anche rotti, e ballabili. Via Commerciale 15, tel. 3620. 60151 N
GUIDA commerciale Generale Italia acquisto. Scrivere carta identità 16127643, fermo posta Gorizia. 226 N
PELLI oppure giacca sealskin anche usata comperiamo. S. Caterina 7-I, destra. 40281 N
POMPA per acqua, ottime condizioni, acquistasi. Telefono 56-55. 60107 N
TAPPETO persiano ottimo stato circa 2 per 3, acquisto se occasione. Cass. 14790 N UPI.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni; alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 78.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN
A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi convenienti, cucine, lavorazione perfetta: Polli, Sonnino 26. Facilitazioni. 40083 NN
A. APPROFITTATE matrimoniali bellissime solidissima lavorazione prezzi più bassi di tutta Trieste e Friuli, confrontate: vendita anche per negozianti. Fabbrica mobili Biecher, via dell'Istria 27, dirimpetto caserma. 60237 NN
A. ARMADI 13.000, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, assortimento salottiletto 45.000. Lettini 5000, carrozzine 6000, altre due usi, bellissime cucine 55.000. Matrimoniali, stanze soggiorno, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 40111 NN
A. MATRIMONIALE moderna, panniforti, massima garanzia, vendesi. Molinovento 44, pianoterra. 40256 NN
ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN
ARMADI 2 camera letto, chiari, vendonsi occasione. XX Settembre 13-II. 12356 NN
ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. Per ogni acquisto durante il periodo natalizio, la ditta offre cassette liquori, cestini da lavoro e soprammobili. 83 NN
ATTENZIONE! Punzo mobili, via Carducci 10, da circa 30 anni ha sempre accordato facilitazioni di pagamento. Confrontate. 60049 NN
CAMERA modello, forte, vendo straoccasione, mancato matrimonio. Via Galleria 7, falegname. 60244 NN
CAMERE cucine modernissime fabbricazione propria, singoli, facilitazioni. Fonderia 10, interno. 40142 NN
CORNICE dorata o specchio antico, mobiletti, tavolini, sedie Biedermeyer o Impero acquista privato. Cass. 10046 NN UPI.
CUCINA completa, macchina cucire industriale ed altro vendo causa partenza. Ghirlandaio 40, pianoterra. 40197 NN
CUCINA bellissima marmi vendesi occasione. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 40267 NN
CUCINA forte, stanza matrimoniale bella vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 60245 NN
CUCINE matrimoniali librerie, prezzi di concorrenza, facilitazioni. Via Tesa 37, tel. 93294. 40307 NN
DISCHI sinfonie opere ballabili, grammofono valigia, vendonsi. Madonnina 13, portineria. 60239 M
DIVANO letto, poltrona, tavolinetto, pianino Seiler vendonsi. Via Galleria 4, porta 7, dalle 18. 60172 NN
DIVANO letto, lampada Petromax vendonsi. Foscolo 40, porta 9. 40297 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
LETTINO vendesi. Roiano Sara Davis 13, ammezzato, sinistra, Cusumano. 60232 NN
LETTO una piazza mezza armadio vend. Via Torricelli 10, Grandus. 60188 NN
LETTINO metallo cromato come nuovo vendesi. Viale XX Settembre 16-I, destra. 60259 NN
LIBRERIE bar con armadio, matrimoniali, cucine, scrivanie, massima convenienza, facilitazioni. Scaletta 8, telef. 96716. 40306 NN
MATRIMONIALE grandiosa finissima vendesi metà prezzo ratealmente. Piccardi 56, falegname. 60157 NN
MATRIMONIALE 5 porte vendesi grande occasione. Via Cancellieri 6 (corte). 60238 NN
MATRIMONIALE, salotto ed altri mobili; lampade, bollitore e forno gas vendonsi occasione. Rivolgersi tel. 5919, dalle 8-12. 60247 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti modello speciale occasione vend. Giulia 102, falegname.
MATRIMONIALE, armadio tre porte, due letti, rivolgersi Ronchetto 16, trattoria. 60220 NN
MATRIMONIALE moderna lussuosa vendesi occasione. Gatteri 54, terzo, porta 8. 60185 NN
MATRIMONIALE, anche singoli pezzi, radio 5 valvole, vend. Via Vergerio 4-V. 1000 NN
MATRIMONIALE chiara ottimo stato, vendesi privati. Via delle Quercie 28 (Roiano), casetta isolata. 40133 NN
MOBILI usati vendonsi. Via Gaspare Gozzi 3, Sabini. 40224 NN
MOBILI di cucina e camera vendonsi occasionissima. Gatteri 16, trattoria. 60231 NN
PIANINO marca tedesca vera occasione vendesi. Padovan 13-II, destra. 40254 NN
PIANINO germanico vendesi. Indirizzo UPI 60211 NN.
PIANINO oppure pianoforte acquisterei. Tel. 96213. 60265 NN
PIANINO corde incrociate vendesi centomila. Kandler 3-I, destra. Pomeriggio. 60263 NN
PIANINO marca Magrini, bianco, vendesi. Tel. 21171. 239 NN
PIANINO perfetto da studio vendesi 65.000, rarissima occasione. Carducci 32-II. 21 NN
PIANINO noleggio privato. Via di Cologna 22-III, sinistra, int. 60256 NN
PIANO grande occasione. Via Cologna 68, portinaia. 40282 NN
PIANOFORTE coda studio occasione 10.000 vend. Toro 1-II, sin. 40275 NN
PIANOFORTE mignon Koch e Korselt meccanica inglese vend. Rismondo 9, cortile. 40227 NN
STANZA letto completa moderno classico, salotto moderno, tappeto, lampada, trapunta piuma, specchio cristallo m. 190 per 85, due poltroncine, tavolino bianco, attaccapanni, fornello elettrico Saigma con pentole, lastra marmo 60 per 100, manicotto leopardo con sciarpa nuovo vendonsi. Dalle 14 alle 18, Zovenzoni 5-I, sin. 40192 NN
STANZA pranzo e letto moderne bellissime nuove vendonsi occasione. Boccaccio 27, UFAT, telefono 8674. 40184 NN

O COMMERCIALI L. 35

CANTINE, impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5037 O
CONTABILITA' rapidissima 70% risparmio col ricalco Analix-SATA. Dimostrazioni gratuite. Concessionaria I.F.A., via Paduina 2; primo piano, telefono 95548. 2385 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

AGENTE pratico vendite ramo vini marsala vermut cercasi. Offerte: G. Spanò e C., Marsala. 213 P
ANTICA ditta Trinchieri Brosio fabbrica vermouth liquori assume rappresentanti per singole provincie Tre Venezie. Scrivere dettagliando a Torino, via Tesso 6. 5125 P
PIAZZISTA pratico vendita vini Collio e Verona cerca grossista. Buona provvigione e stipendio fisso dopo periodo prova. Pregasi rispondere solo se introdotti ramo a Cassetta 14745 P UPI.
PRODUTTORE per vendita cioccolato caramelle biscotti cerca depositario primarie fabbriche. Disposto corrispondere stipendio fisso dopo periodo prova. Offerte dettagliate Cass. 14746 P UPI.
VIAGGIATORE massime referenze, cauzione, provvisto abbonamento ferroviario, accetterebbe incarico fiducia. Cass. 20025 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A.A. MOTOLEGGERE Rumi 125, bicilindriche, eleganti, robuste, velocissime, economiche, consegne pronte, facilitazioni pagamento. Concessionari: Molino a vapore 6, tel. 93468. 40228 Q
A. AUTOMOBILISTI assortimento fodere Flexam ultima creazione Ita massima garanzia per tutti i tipi di vetture; tappeti; profili; accessori vari. Lavori meccanica, carrozzeria, verniciatura. Ditta Cillia, Giulia 23. 60253 Q
A. ISO, Isomoto, Isocarro, ciclomotori Pirotta. Sempre nuovi arrivi, affrettatevi, comperando adesso risparmierete. Tecnaiso, Valdirivo 14, tel. 28-366. 60268 Q
ARDEA terza 12 Volt nera, esclusi mediatori, vendesi. Tel. 95745. 40302 Q
BENELLI 250 molleggiata vendesi. Autorimessa Rex, Ghirlandaio n. 7. 40127 Q
BIANCHI Milles gomme nuove vendesi. Tel. 25983. 40210 Q
BICICLETTA passeggio, robusta, uomo, vendesi mattinata. Udine 44, porta 19. 40280 Q
CAMIONCINO Bianchi efficiente vendesi L. 250.000. S. Sabba 86. 40164 Q
CAMIONCINO ottimo stato cercasi possibilmente guidadestra. Dettagliare con prezzo. Cass. 20002 Q U. P. I.
CUCCIOLO speciale vera occasione. Segon, via dello Scoglio 163. 40177 Q
FIAT 500 efficientissima, carrozzeria ottima. Telefonare 27623, Trieste. 5154 Q
FIAT 626 due testate complete valvole iniettori candelette tubazioni coperchio vendonsi. Gombac, Agro 10, telefono 96-130. 40277 Q
FIAT 1100 B perfette condizioni vendesi a privato. Salita Promontorio 9. 40309 Q
FURGONCINO Ford due litri motore perfetto vend. Telefon. 29975. 40238 Q
GIARDINETTA o 1100 BL perfette condizioni, occasione cerc. Cass. 20023 Q UPI.
LAMBRETTA 125 B perfettissima accessori vendo. Gatteri 13, telefono 95744. 40188 Q
LAMBRETTA B con accessori vendesi. Strada vecchia dell'Istria 226, Fiegel (vicino Stadio). 60249 Q
LANCIA Augusta messa a nuovo affittasi mensilmente. Garage Sport via Zovenzoni. 40274 Q
MOTO 175 Bianchi 50.000 occasione vendo causa partenza. Gambini 34. 40155 Q
MOTORIZZATA bicicletta donna, seminuova, occasione. Rossetti 89, primo, destra. Visitare pomeriggio. 40225 Q
MOTOFURGONCINO Guzzi seminuovo marciante, occasione vendo. Vitiello, Cologna 45 (Campagna). 40278 Q
OPEL-Olimpia motore 10.000 km., carrozzeria perfetta come nuova, Weber, vendesi occas. Tel. 28512. 60217 Q
PARTI ricambio marche Chevrolet Pontiac Buick Oldsmobile Cadillac Opel: Agenzia General Motors, via Coroneo 3. 40310 Q
TOPOLINO balestra lunga altra sport 1100 B, vendesi. Telef. 6106. 40234 Q
TOPOLINO BC perfetta freni grandi, apribile, vendesi mattinata. Torricelli 6-II. 60221 Q
TOPOLINO BL buone condizioni vendesi. Via Alpini 117. 40273 Q
500-A furgoncino giardinetta vendesi. Garage Ernesto, via Ghirlandaio 5. 40233 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

AZIENDA avviatissima unitamente ad appartamento mobiliato cedesi causa partenza. Offerte Cassetta 10034 R UPI.
BAR, spaccio vini, latteria, prenderei in gestione. Telefonare ore ufficio al 93542. 40292 R
CASA spedizioni avviata uffici magazzini cedesi. Cass. 14743 R UPI
CONIUGI lunghissima pratica ristorante bar cercano gestione ristorante, buona trattoria o bar. Cass. 10055 R UPI.
CUCINA economica cedesi in consegna. Madonna del Mare 6, osteria. 60212 R
DITTA articoli tecnici cerca socio attivo con capitale. Scrivere Cassetta 14782 R UPI.
DISPONENDO magazzino capitale associerebbesi qualsiasi attività. Cass. 20009 R UPI.
DROGHERIA forte lavoro cedo causa partenza. Cass. 10056 R UPI
LICENZA botteghino frutta verdura con arredamento cedesi. Cassetta 10011 R UPI.
NEGOZIETTO centrale qualsiasi attività rilevo contanti, esclusi mediatori. Cass. 10002 R UPI.
NEGOZIETTO mercerie avviatissimo cedesi causa malattia. Cassetta 10039 R UPI.
NEGOZIO fiori vendesi o cedesi consegna causa malattia. S. Giusto 3. 60194 R
PER la vendita all'ingrosso e al dettaglio di paniforti speciali dall'estero il rappresentante per l'Italia e T. L. Trieste cerca forte capitalista possibilmente collaboratore amministrativo con deposito. Scrivere Cass. 20001 R UPI.
SALONE parrucchiere o latteria cerco. Offerte Cass. 14757 R UPI.
RISTORANTE ottima posizione centro, vendesi causa malattia. Telefono 97102. 40252 R
TRATTORIA centro provincia Udine compreso fabbricato soprastante appartamento tutto libero: 1.950.000. Ennebi, Veneto 3, telefono 64-86. 5161 R
3-MILIONI cedo ditta commercio all'ingrosso derrate, magazzino città. Cass. 20011 R UPI.
URGENTE cercasi prestito 100.000 lire. Gentilmente scrivere Cassetta 14770 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTI acquisterei, occupati, occasione, senza intermediari. Cass. 14786 S UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori, occupato, paraggi S. Vito, acquistasi. Telefonare 25214. 40196 S
APPARTAMENTO 2 stanze accessori, vecchio, nuovo, libero, acquistasi. Indicare posizione prezzo. Cass. 20016 S UPI.
APPARTAMENTO centrale 5 vani più servizi, modernamente mobiliato, cedesi subito 2.500.000 trattabili. Cass. 10033 S UPI.
CASETTA terreno, acquistasi subito. Sonnino 38, presso portineria (13-15), Gregorin. 40262 S
CONDOMINI 4-5 stanze comfort, ascensore, magazzini. Riva altri piccoli S. Giacomo vendonsi. Telefonare 26751. 60197 S
CONDOMINIO centro, casa signorile, camera, cucina, accessori, scambiasi più grande oppure casetta, pagando sopravalore. Cassetta 14759 S UPI.
CONDOMINIO 2 camere cucina semilibero vendesi, scambiasi camera focolaio in affitto. Visitare domenica, feriali ore 20. Via Mazzini 46, interno, III, sinistra. 60070 S
CONDOMINIO libero cercasi, oppure occupato, 3 stanze, bagno, cucina, telefonare da lunedì 90359 ore 10-12, 15-17. 40163 S
FONDO costruzione villetta buona posizione, acquisto. Cass. 14775 S, U.P.I.
FONDO m. 470 vendesi. Rozzol Valle 669, trattoria Giovanni Clun. 40298 S
FONDO per costruzioni o casetta con terreno acquisto prontamente. Telefonare 93874. Fino. 60240 S
INDIVISA parte casa vicino Municipio vendo, eventualmente scambio automobile preferibile Ardea conguagliando. Offerte Cass. 20004 S. U.P.I.
LOCALI occupati Settefontane vicino piazza Perugino vendonsi. Imbriani 9, Polla. 40279 S
MAGAZZINO arredato due fori, vicinanze Fiera, vendesi. Offerte Cass. 10000 S UPI.
MONFALCONE: ottima posizione, casa 16 vani, 5 campi, in vigna, pescheto, frutteto, ortaggi, stalla, portico, fienile, immediato possesso. Rivolgersi Pino Furlan, Ronchi. 123 S
QUARTIERE occupato, libero, acquistasi, moderno, minimo 4 stanze, esclusi mediatori. Telefonare 5062. 60226 S
QUARTIERI in condominio liberi ed occupati, case, ville, casette, terreni, bar, negozi, magazzini, locali d'affari, vendonsi lunedì. Universal, Caccia 3. 14151 S
STABILE valore 5 milioni buono stato, acquistasi. Cass. 14771 S U. P. I.
TERRENO 5300 mq. adiacente zona industriale Zaule, vend. Telefonare 3639. 40165 S
TERRENO 320 mq., vendesi San Sabba dietro lo Stadio. Telefonare 90265. 60192 S

T VILLEGGIATURE L. 50

GENOVA, Holet Plaza, ex Bavaria, soggiorno ideale nella centrale incantevole piazza Corvetto. Autoparco. 6315 T
PADOLA Cadore Albergo Aiarnola, incantevole soggiorno invernale. L. 1300 compreso riscaldamento. 187 T

U MATRIMONIALI L. 60

ABBIAMO serie, ottime combinazioni matrimoniali. «Fidens», casella postale 472, Bologna. 5158 U
CESI procura brillanti sistemazioni matrimoniali. Serietà, riservatezza. Caselpostale 7117, Roma.
GRATIS spedisce programma offerte matrimoniali. «Ideal», casella postale 434, Bologna. 5157 U
MEDIA età presenza quartiere sposerebbe distinto, posizione. Cassetta 14792 U UPI.
SIGNORA 40-enne, distinta, quartiere, sposerebbe serio, posizione. Cass. 10050 U UPI.
27-ENNE relazionerebbe con signorina seria, bella presenza, scopo matrimonio. Inanonime. Cassetta 14785 U UPI.
30-ENNE agiata, buonissima famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio, con ingegnere, o industriale, massimo 40-enne, alto, distinto. Inanonime. Cass. 25601 U U. P. I.
30-ENNE, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 29-enne. Cass. 20017 U UPI.

V DIVERSI L. [illegible]

CHIROMANTE scientifica riceve dalle 10-12, 14-19, Corso 31-III. Consultatela. 60188 V
CHIROMANTE grafologa radiestesista Selena, riceve feriali 17-20, Ginnastica 37-I. 40288 V

STEGU'
NON VI DICE DI COMPERARE
VI PREGA DI VISITARLO SICURO
CHE DOPO FATTI I VOSTRI CONFRONTI
ACQUISTERETE LA VOSTRA MOBILIA DA
STEGU' Via Sorgente
(ANGOLO VIA CARDUCCI)